



## Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2021



# Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

## 2021

Ai sensi dell'articolo 123-bis TUF  
(modello di amministrazione e controllo tradizionale)  
Sito web: [www.bancaifis.it](http://www.bancaifis.it)  
Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione  
nella seduta del 10 marzo 2022

Banca Ifis S.p.A - Sede legale in Via Terraglio 63  
30174 Venezia - Mestre - Italia. Numero di iscrizione al  
Registro delle imprese di Venezia e codice fiscale  
02505630109  
Partita IVA 02992620274- Gruppo IVA 04570150278-  
Numero REA: VE - 247118  
Capitale Sociale Euro 53.811.095 i.v. - Iscritta all'Albo  
delle banche al n. 5508 Capogruppo del Gruppo bancario  
Banca Ifis S.p.A. iscritto all'albo dei Gruppi bancari -  
Società aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al  
Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi,  
all'Associazione Italiana per il Factoring e al Factors Chain  
International.

# Indice

<b>Indice</b>	<b>2</b>
<b>Premessa</b>	<b>5</b>
<b>Glossario</b>	<b>6</b>
<b>1. Profilo dell’Emittente</b>	<b>7</b>
Azionariato	9
Modello di corporate governance	9
Assemblea	10
Consiglio di Amministrazione	11
Comitati consiliari	11
Collegio Sindacale	12
<b>2. Informazioni sugli assetti proprietari alla data del 31 dicembre 2021</b>	<b>13</b>
2.1 <i>Struttura del capitale sociale</i>	13
2.2 <i>Restrizioni al trasferimento di titoli</i>	13
2.3 <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	13
2.4 <i>Titoli che conferiscono diritti speciali</i>	14
2.5 <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i>	14
2.6 <i>Restrizioni al diritto di voto</i>	14
2.7 <i>Accordi tra azionisti</i>	14
2.8 <i>Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA</i>	14
2.9 <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie</i>	15
2.10 <i>Attività di direzione e coordinamento</i>	15
<b>3. Consiglio di Amministrazione</b>	<b>16</b>
3.1 <i>Ruolo del Consiglio di Amministrazione</i>	16
3.2 <i>Nomina e sostituzione</i>	19
3.3 <i>Composizione</i>	20
<i>Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell’organizzazione aziendale</i>	23
<i>Cumulo massimo di incarichi ricoperti in altre società</i>	24
3.4 <i>Funzionamento del Consiglio di Amministrazione</i>	30
3.5 <i>Ruolo del Presidente</i>	31
<i>Segretario del Consiglio</i>	32
3.6 <i>Consiglieri esecutivi</i>	33
<i>Amministratore delegato</i>	33
<i>Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>	33
<i>Informativa al Consiglio da parte dell’Amministratore Delegato</i>	33

3.7	<i>Amministratori indipendenti e Lead Independent Director</i>	34
	<i>Amministratori indipendenti</i>	34
	<i>Lead Independent Director</i>	35
<b>4.</b>	<b>Gestione delle informazioni societarie</b>	<b>36</b>
<b>5.</b>	<b>Comitati interni al Consiglio</b>	<b>36</b>
<b>6.</b>	<b>Autovalutazione e successione degli amministratori – Comitato Nomine</b>	<b>37</b>
6.1	<i>Autovalutazione e successione degli Amministratori</i>	37
6.2	<i>Comitato Nomine</i>	39
	<i>Composizione e funzionamento del Comitato Nomine</i>	39
	<i>Funzioni del Comitato Nomine</i>	40
<b>7.</b>	<b>Remunerazione degli Amministratori – Comitato Remunerazioni</b>	<b>41</b>
7.1	<i>Remunerazione degli Amministratori</i>	41
7.2	<i>Comitato Remunerazioni</i>	41
<b>8.</b>	<b>Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi – Comitato Controllo e Rischi</b>	<b>41</b>
a.	<i>Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria</i>	51
a.1.	<i>Premessa</i>	51
a.2.	<i>Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (c.d. "Sistema")</i>	51
a.2.1	<i>Fasi del Processo di gestione dei rischi di errata informativa finanziaria</i>	51
a.2.2	<i>Ruoli e Funzioni coinvolte</i>	52
8.1	<i>Chief Executive Officer</i>	53
8.2	<i>Comitato Controllo e Rischi</i>	53
	<i>Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi</i>	53
	<i>Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi</i>	55
8.3	<i>Responsabile della Funzione Internal Audit</i>	57
8.4	<i>Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001</i>	59
8.5	<i>Società di revisione</i>	60
8.6	<i>Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali</i>	60
8.7	<i>Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi</i>	61
<b>9.</b>	<b>Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate</b>	<b>63</b>
<b>10.</b>	<b>Collegio Sindacale</b>	<b>64</b>
10.1	<i>Nomina e sostituzione</i>	64
10.2	<i>Composizione e funzionamento</i>	66
	<i>Criteri e politiche di diversità</i>	70
	<i>Indipendenza</i>	70

---

<i>Remunerazione</i>	71
<i>Gestione degli interessi</i>	71
<b>11. Rapporti con gli azionisti</b>	<b>71</b>
<i>Accesso alle informazioni</i>	71
<i>Dialogo con gli azionisti</i>	71
<b>12. Assemblee</b>	<b>72</b>
<b>13. Considerazioni sulla lettera del Presidente del Comitato per la corporate governance</b>	<b>73</b>

## Premessa

La Relazione, disponibile nel sito internet di Banca Ifis S.p.A. ("**Banca Ifis**" o "**Banca**") alla sezione Corporate Governance, viene pubblicata contemporaneamente alla Relazione sulla Gestione ed è redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza e assolve altresì agli obblighi di informativa al pubblico previsti per le banche dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia sul governo societario.

Banca Ifis aderisce al Codice di Corporate Governance delle società quotate dal 2001 e la Relazione intende fornire in modo esaustivo e trasparente informazioni circa la concreta applicazione dei Principi del Codice, pubblicato nel sito internet del Comitato per la Corporate Governance ([www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/homepage/homepage.htm](http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/homepage/homepage.htm)).

Si precisa che le previsioni del Codice in materia di remunerazione degli amministratori e di Comitato Remunerazioni sono contenute nella Relazione sulle Remunerazioni a cui si rimanda.

La Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 marzo 2022 e all'interno della Relazione le informazioni, ove non diversamente specificato, sono riferite alla data della sua approvazione.

La Relazione è stata sottoposta alla società di revisione EY e il giudizio di coerenza previsto all'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza è riportato nelle Relazioni redatte ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n. 39/2010, allegate al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato.

# Glossario

**Codice/Codice di Corporate Governance:** il Codice di Corporate Governance delle società quotate approvato nel gennaio 2020 dal Comitato per la Corporate Governance.

**Cod. civ. / c.c.:** il Codice civile.

**Comitato/Comitato CG/Comitato per la Corporate Governance:** il Comitato italiano per la Corporate Governance delle società quotate, promosso, oltre che da Borsa Italiana S.p.A., da ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

**Consiglio:** il Consiglio di amministrazione dell'Emittente.

**Emittente:** l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

**Esercizio:** l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

**Regolamento Emittenti Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

**Regolamento Mercati Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

**Regolamento Parti Correlate Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

**Relazione:** la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere e pubblicare ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

**Relazione sulla remunerazione:** la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti che le società sono tenute a redigere e pubblicare ai sensi dell'art. 123-ter TUF e 84-quater Regolamento Emittenti Consob.

**Testo Unico della Finanza/TUF:** il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni.

**Testo Unico Bancario/TUB:** il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e successive modificazioni.

Laddove non diversamente precisato, devono altresì intendersi richiamate by reference le definizioni del Codice CG relative a: **amministratori, amministratori esecutivi, amministratori indipendenti, azionista significativo, chief executive officer (CEO), organo di amministrazione, organo di controllo, piano industriale, società a proprietà concentrata, società grande, successo sostenibile, top management.**



# 1. Profilo dell'Emittente

Banca Ifis è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale; soggetta alle previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013) e in particolare, per quanto riguarda il tema della corporate governance ai sensi delle disposizioni contenute nella suddetta Circolare alla Parte I, Titolo IV, Capitolo 1, risulta qualificabile come banca di maggiori dimensione o complessità operativa, in quanto banca quotata. Banca Ifis è una *Less Significant Institutions* sottoposta ai poteri di vigilanza diretta di Banca d'Italia; Banca Ifis è una società quotata dal 2003 alla Borsa di Milano (segmento Star).

A partire dall'esercizio 2017 la Banca pubblica la dichiarazione di carattere non finanziario (DNF) sul proprio sito internet, reperibile all'indirizzo <https://www.bancaifis.it/chi-siamo/sostenibilita/dichiarazione-non-finanziaria>, ai sensi del d.lgs. n. 254/2016 in quanto ente di interesse pubblico con le caratteristiche dimensionali previste per l'applicazione della normativa.

La società non rientra nella definizione di PMI ai sensi dell'art.1, comma 1, lettera *w-quarter*. 1) del TUF e dell'art. 2-ter del Regolamento Emittenti Consob e, ai sensi delle definizioni del Codice CG, rientra fra le "società a proprietà concentrata" ma non fra le "società grandi".

La struttura di Corporate Governance di Banca Ifis non è influenzata da disposizioni di legge non italiane poiché le limitate dimensioni delle controllate estere, rispetto alla Capogruppo, non influiscono in alcun modo sulla struttura di Corporate Governance di Banca Ifis.

Banca Ifis è capogruppo del Gruppo bancario Banca Ifis, player attivo nello *specialty finance*. Le principali attività di business sono l'offerta di servizi e soluzioni di credito alle imprese e l'acquisizione/gestione di portafogli di crediti deteriorati; è una challenger bank fatta di persone, esperienza e tecnologia che sviluppa soluzioni specializzate per il mondo delle imprese e dei privati con l'obiettivo di creare valore duraturo e sostenibile. Risponde alle esigenze di persone e Piccole Medie Imprese, grazie ad un modello di business unico specializzato e diversificato. Il Gruppo Banca Ifis si identifica come una banca digitale, sostenibile, e autentica, basata su solidi principi di integrità, trasparenza, e competenza, alla costante ricerca del miglioramento e dell'eccellenza, per dare un supporto concreto alle imprese.

Banca Ifis ha intrapreso un percorso importante per integrare sempre di più i criteri ESG nel modello di business. Con una visione chiara: la sostenibilità, in tutte le sue declinazioni, rappresenta una leva di creazione di valore e un driver di sviluppo fondamentale, che guarda agli impatti tangibili su persone, ambiente e comunità. Per questo è stato definito nel nuovo Piano Industriale un progetto di Banca Sostenibile che fissa degli obiettivi e degli impegni precisi sulle tre dimensioni ESG – Environment, Social e Governance – con connessioni dirette sul business.

In data 23 maggio 2021, nell'ambito dell'intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) in Aigis Banca, posta in liquidazione coatta amministrativa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Banca Ifis ha acquistato un ramo operativo di tale azienda subentrando nei relativi rapporti contrattuali e garantendo ai clienti, nell'immediato, la continuità delle operazioni e dei servizi.

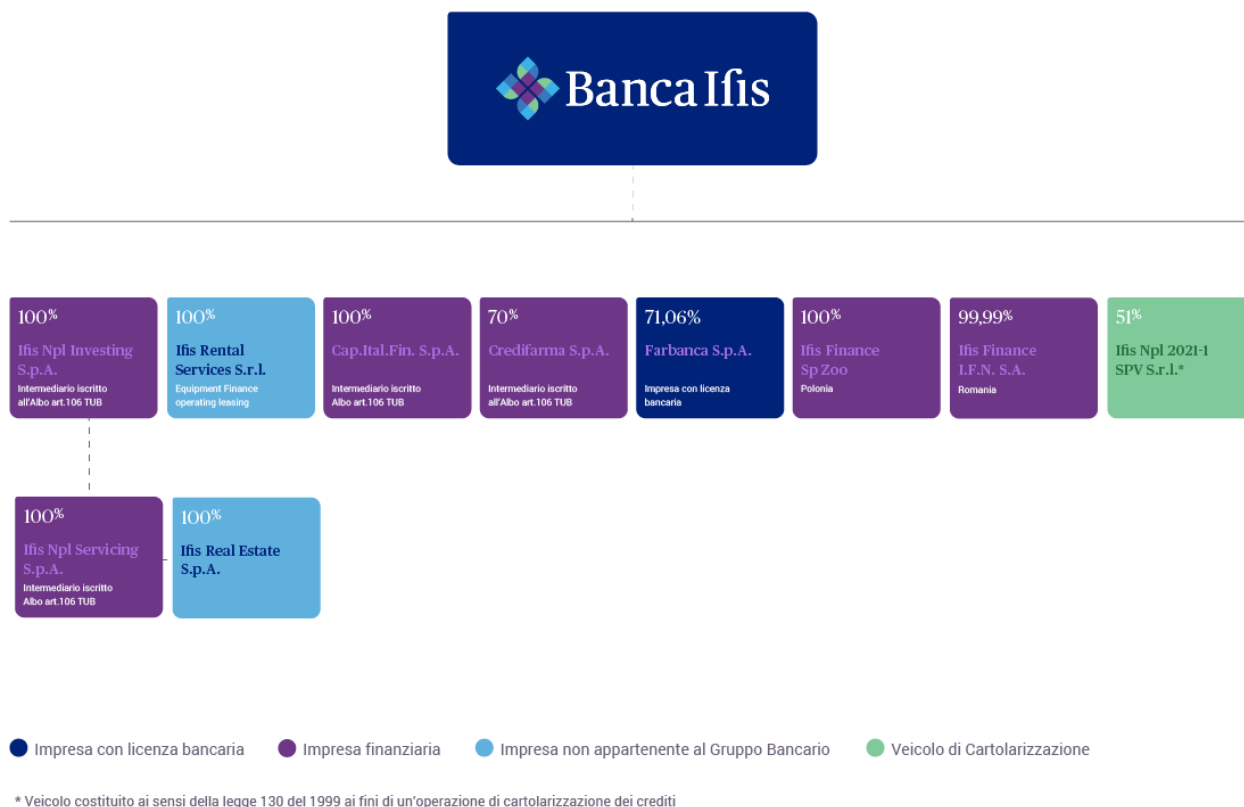
Alla data di approvazione della Relazione le altre società che compongono il Gruppo Bancario sono:

- **Cap.Ital.Fin. S.p.A.**, intermediario finanziario iscritto nell'Albo ex art. 106 del TUB, che rappresenta il ramo di business del Gruppo dedicato al credito al consumo, specializzato in particolare nella cessione del quinto dello stipendio/pensione;
- **Credifarma S.p.A.**, intermediario finanziario iscritto nell'Albo ex art. 106 del TUB di riferimento per le farmacie, alle quali offre anticipazioni, finanziamenti a breve e a medio-lungo termine a farmacie già avviate e prestiti per l'acquisto di nuove farmacie. In accordo con Banca Ifis distribuisce, inoltre, leasing strumentale e servizi finanziari e di pagamento;
- **Farbanca S.p.A.**, impresa con licenza bancaria, specializzata nel settore della farmacia, a sostegno degli imprenditori farmacisti per favorire i processi di sviluppo del settore, incrementandone le opportunità di

crescita operativa e reddituale. Offre prodotti finanziari a breve e medio-lungo termine realizzati per le esigenze delle farmacie come finanziamenti per l'acquisto e il rinnovo della farmacia, anticipo crediti ASL, consolidamento del debito verso fornitori, ristrutturazione del debito in essere con banche e finanziarie, finanziamenti per l'acquisto di apparecchiature tecniche. Propone inoltre servizi di pagamento informatizzati per i farmacisti.

- **Ifis Finance IFN S.A.**, società finanziaria di diritto romeno, avente l'obiettivo di sostenere sia il mercato domestico sia le aziende romene che vantano crediti verso clienti esteri. Affianca le aziende nei processi di crescita e innovazione mediante diverse soluzioni di factoring.
- **Ifis Finance Sp. z o.o.**, società finanziaria di diritto polacco specializzata in servizi di factoring che comprendono il finanziamento dei crediti commerciali, la gestione dei pagamenti e la copertura del rischio di credito verso i clienti;
- **Ifis Npl 2021-1 SPV S.r.l.**, società costituita ai sensi della Legge 130/99 ai fini di un'operazione di cartolarizzazione dei crediti ed iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia del 7 giugno 2017 al n. 35782.2.
- **Ifis Npl Investing S.p.A.**, intermediario finanziario iscritto nell'Albo ex art. 106 del TUB e investitore attivo nel mercato italiano dei *non performing loans*. La società acquista portafogli NPL, prevalentemente originati da istituzioni finanziarie e banche, e origina per il Gruppo opportunità di investimento in quote di fondi e note di cartolarizzazioni, emesse da veicoli che investono in crediti deteriorati; la società supporta il Gruppo in operazioni di *senior financing* e *special lending* su portafogli *distressed*. Ifis Npl Investing S.p.A. controlla **Ifis Npl Servicing S.p.A.**, intermediario finanziario iscritta nell'Albo ex art. 106 del TUB che gestisce e integra le diverse piattaforme di gestione e di recupero dei crediti *non performing* sia per il portafoglio di proprietà di Ifis Npl Investing S.p.A., sia per conto terzi. Ifis Npl Servicing S.p.A. controlla **Ifis Real Estate S.p.A.**, società non regolamentata attiva nella consulenza per la gestione NPL con sottostante immobiliare e nella valutazione e commercializzazione di immobili.

Banca Ifis, inoltre, controlla **Ifis Rental Services S.r.l.**, una società non regolata specializzata nel segmento del noleggio operativo, non rientrante nel perimetro del Gruppo Bancario.



## Azionariato

Il capitale sociale di Banca Ifis alla data del 31 dicembre 2021 è rappresentato da n. 53.811.095 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 emesse in forma dematerializzata, indivisibili e liberamente trasferibili.

## Modello di corporate governance

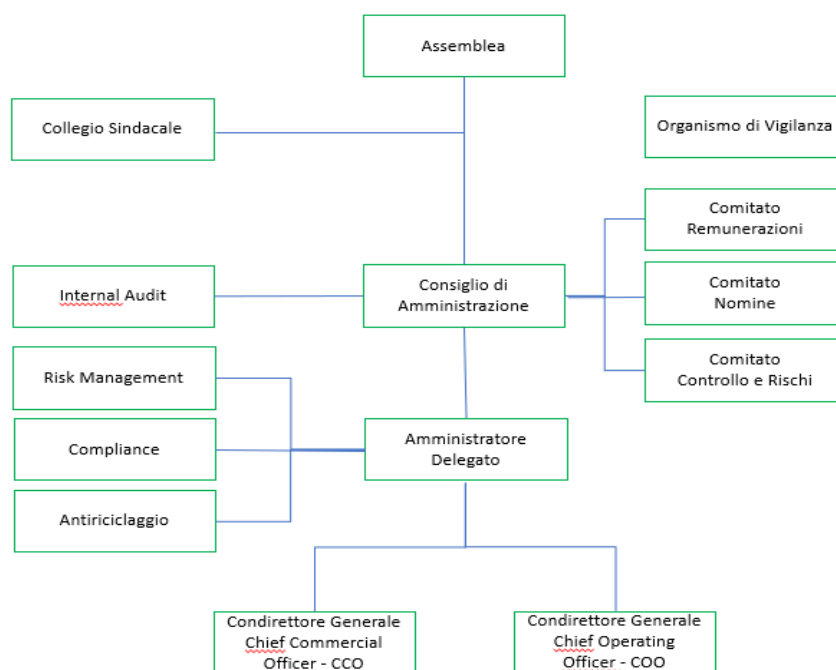
Banca Ifis adotta il modello tradizionale di amministrazione e controllo, ritenendolo, per la propria concreta realtà, il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

Per Banca Ifis il modello tradizionale di amministrazione e controllo ha dato sinora buoni risultati in termini di creazione di valore per gli azionisti, rafforzamento patrimoniale ed equilibrio finanziario. La stabilità della Banca e del Gruppo, che emerge anche dalla complessiva e proficua dialettica con le Autorità di vigilanza, a sua volta ha portato a confermare la scelta del modello tradizionale.

Il modello tradizionale appare, anche in prospettiva, quello più idoneo ad assecondare uno sviluppo armonioso ed ordinato del Gruppo, in quanto colloca in un assetto finora dimostratosi efficace ed efficiente le competenze in merito alla supervisione strategica, alla gestione e al controllo, agevolando una chiara definizione delle responsabilità, un processo decisionale snello e un'efficace dialettica tra gli organi stessi.

Nel modello adottato da Banca Ifis:

- la funzione di supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione;
- l'Organo con funzione di gestione è stato individuato nell'Amministratore Delegato. Alla funzione di gestione partecipano i Condirettori Generali;
- la funzione di controllo è svolta dal Collegio Sindacale.



## Assemblea

L'Assemblea dei soci è un organo collegiale deliberativo formato dai soci della Banca e/o dai loro rappresentanti; le sue deliberazioni, prese in conformità di Legge e di Statuto, obbligano tutti i soci ancorché assenti o dissenzienti. L'Assemblea è ordinaria e straordinaria a sensi di Legge e può essere convocata anche al di fuori della sede sociale, purché si svolga all'interno del territorio nazionale.

L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per deliberare sugli oggetti attribuiti alla sua competenza dalla normativa vigente e dallo Statuto della Banca.

In particolare, l'Assemblea ordinaria:

- approva il bilancio;
- nomina, con il meccanismo del voto di lista, e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione stabilendone il compenso;
- nomina, con il meccanismo del voto di lista, i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale stabilendone il compenso;
- può nominare, anche al di fuori dei componenti del Consiglio di Amministrazione, un presidente Onorario, scelto fra le persone che abbiano significativamente contribuito al prestigio e allo sviluppo della Società;
- approva le politiche di remunerazione e di incentivazione a favore del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato, del Collegio Sindacale, del Direttore Generale, del/i Condirettore/i Generale/i e del restante personale;
- approva gli eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- approva i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;
- ha la facoltà di deliberare il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale superiore al 100%, ma comunque non eccedente il limite previsto ai sensi delle disposizioni legislative

e regolamentari pro tempore vigenti (attualmente pari al 200%, rapporto di 2:1). La proposta potrà ritenersi validamente approvata con le maggioranze previste dalla normativa di tempo in tempo applicabile.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto e sulle altre materie ad essa riservate dallo Statuto o dalla legge.

L'Assemblea è, di norma, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e possono intervenire all'Assemblea i titolari del diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione.

**Per maggiori informazioni sull'Assemblea si rinvia alla Sezione n.12**

## Consiglio di Amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a quindici membri, eletti dall'Assemblea. Alla data del 10 marzo 2022 il numero dei consiglieri è di 12 ed il loro mandato scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2021.

La nomina dei componenti avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti; i candidati sono elencati in ordine progressivo e sono comunque in numero non superiore al numero massimo di componenti previsto statutariamente. Hanno diritto a presentare una lista soltanto gli azionisti che al momento della presentazione della stessa siano titolari, da soli od insieme ad altri, di una quota di partecipazione pari ad almeno l'1% delle azioni ordinarie.

Lo Statuto prevede che: almeno un quarto dei componenti siano in possesso dei requisiti di indipendenza e che tali componenti debbano essere collocati, nella lista, tra i primi quattro posti dell'ordine progressivo; almeno un terzo dei candidati sia appartenente al genere meno rappresentato, fatta eccezione per le liste che presentano un numero di candidati inferiore a tre; sia espresso un amministratore dalla seconda lista per numero di voti.

Il Consiglio elegge un Presidente e può eleggere un Vice Presidente, nomina altresì un Amministratore Delegato, incaricato della conduzione dell'operatività aziendale volta a realizzare gli indirizzi e gli obiettivi aziendali strategici deliberati dal Consiglio di Amministrazione, e ne fissa i poteri gestori.

**Per maggiori informazioni sul Consiglio di Amministrazione si rinvia alla Sezione n. 3**

## Comitati consiliari

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono stati istituiti, anche in linea con le disposizioni del Codice di Corporate Governance, tre comitati che, con funzioni propositive, istruttorie e consultive, consentono all'organo con funzione di supervisione strategica di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa:

- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato Nomine;
- Comitato Remunerazioni.

La composizione, il funzionamento e le competenze dei Comitati consiliari sono disciplinati nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati Endoconsiliari e dell'Organismo di Vigilanza e nel Regolamento Generale.

**Per maggiori informazioni sui Comitati consiliari si rinvia alle Sezioni n. 5, 6, 7 e 8**

## Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti. La nomina avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati in ordine progressivo e numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Ogni lista si compone di due sezioni, una per i candidati alla carica di sindaco effettivo ed una per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il mandato dei Sindaci scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2021.

Lo Statuto prevede che dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti siano eletti due sindaci effettivi ed un supplente; dalla lista che per seconda ha ottenuto la maggioranza dei voti sono eletti un sindaco effettivo ed un sindaco supplente. È dichiarato Presidente del Collegio Sindacale il sindaco effettivo eletto dalla lista di minoranza.

Le modalità di funzionamento e le competenze del Collegio Sindacale sono disciplinate dallo Statuto, dal Regolamento generale.

**Per maggiori informazioni sul Collegio Sindacale si rinvia alla Sezione n. 10**

## 2. Informazioni sugli assetti proprietari alla data del 31 dicembre 2021

### 2.1 Struttura del capitale sociale

Al 31 dicembre 2021 il capitale sottoscritto e versato era pari a euro 53.811.095,00 suddiviso in n. 53.811.095 azioni ordinarie del valore nominale Euro 1, come riportato in Tab.1:

Tab.1

	SRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE			
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotate (mercato)/non quotate	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	53.811.095	100%	Quotate (MTA)	Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto

Al 31 dicembre 2021 non risultano emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Per le azioni proprie da attribuire a titolo di remunerazione variabile all'Amministratore Delegato nonché a dipendenti rientranti nel novero del "personale più rilevante" si fa rinvio alla Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e al Documento informativo in ordine a piani di compensi basati su strumenti finanziari predisposto ai sensi degli artt. 114 bis del TUF e 84 bis del Regolamento Emittenti Consob; i documenti sono disponibili sul sito internet [www.bancalifis.it](http://www.bancalifis.it) nelle sezioni "Corporate Governance" "Assemblea degli Azionisti".

### 2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, fatta eccezione per i periodi di *retention* previsti per la quota della remunerazione variabile da corrispondere in azioni all'Amministratore Delegato e all'ex Direttore Generale (\*) nonché a eventuali altri dipendenti rientranti nel novero del "personale più rilevante". Per gli aspetti di dettaglio sulle azioni da assegnare a tali figure aziendali e sulle restrizioni previste si fa rinvio alla Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

### 2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale

Sulla base dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 del TUF, nonché delle comunicazioni effettuate da soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 152-octies del Regolamento Emittenti Consob, sono illustrati nella seguente Tab.2 i soggetti che, al 31 dicembre 2021, possiedono, direttamente o indirettamente, azioni con diritto di voto in misura superiore al 3% del capitale sociale.

(\*) In conformità alle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea degli Azionisti del 28 luglio 2021 e del provvedimento emesso ex art. 56 TUB da Banca d'Italia, con effetto dal 5 agosto 2021 la figura del Direttore Generale è stata sostituita da quella di due Condirettori Generali (CCO – Chief Commercial Officer e COO – Chief Operating Officer).

Tab.2

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Ernesto Fürstenberg Fassio	La Scogliera	50,50%	50,50%
Riccardo Preve	Riccardo Preve Preve Costruzioni	3,02%	3,02%

Appare utile precisare che:

- La Scogliera ha lo scopo di assicurare la compattezza e la continuità della gestione della propria partecipazione di controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. di Banca Ifis;
- La Scogliera, pur essendo azionista di maggioranza, non effettua attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Ifis;
- l'oggetto sociale di La Scogliera esclude espressamente l'attività di direzione e coordinamento delle società finanziarie e banche partecipate.

## 2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

## 2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

I dipendenti eventualmente titolari di azioni della società esercitano i propri diritti di soci con le stesse modalità degli altri azionisti.

## 2.6 Restrizioni al diritto di voto

Alla società non risulta l'esistenza di restrizioni al diritto di voto alla data di approvazione della Relazione.

## 2.7 Accordi tra azionisti

Al Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis non risulta l'esistenza di patti parasociali tra gli azionisti della società ai sensi dell'art. 122 TUF.

## 2.8 Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA

A Banca Ifis non risulta l'esistenza, tra i suoi azionisti, di accordi significativi che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo statuto di Banca Ifis non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104 commi 1 e 1-bis del TUF né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.



## 2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Al 31 dicembre 2021 non risultano conferite al Consiglio deleghe per l'aumento del capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile ovvero per l'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea Ordinaria tenutasi in data 28 luglio 2021, ai sensi degli art. 2357 e segg. del Codice civile, ha deliberato l'acquisto di un massimo di 1.044.000 azioni proprie finalizzate a dare attuazione al "*Long Term Incentive Plan*" rivolto al personale più rilevante, avente forma di stock option.

In data 5 novembre 2021, Banca d'Italia ha autorizzato, ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR, l'acquisto di un massimo di n. 1.044.000 azioni proprie, per un esborso complessivo non superiore a Euro 20,9 milioni determinato sulla base di un prezzo massimo di Euro 20 per azione <sup>(2)</sup>. Sulla base di quanto previsto dal CRR, l'autorizzazione ha durata non superiore a dodici mesi dalla data di rilascio della stessa e, a decorrere dalla stessa data, la Banca ha dovuto dedurre dal capitale primario di classe 1, a livello individuale e consolidato, l'importo relativo all'esborso massimo sopra indicato per il riacquisto delle azioni.

Alla data di chiusura dell'esercizio Banca Ifis deteneva in portafoglio n. 339.139 azioni proprie.

## 2.10 Attività di direzione e coordinamento

La Scogliera, pur essendo azionista di maggioranza, non effettua attività di direzione e coordinamento in Banca Ifis in conformità, tra l'altro, al proprio oggetto sociale che esclude espressamente la possibilità per la società di svolgere attività di direzione e coordinamento delle società finanziarie e banche partecipate.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) ("gli accordi tra la società e gli amministratori [...] che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"), sono contenute nella Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l), prima parte ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"), sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sezione 4.2).

Banca Ifis è la Capogruppo del Gruppo Bancario e controlla, oltre alle società che ne fanno parte, anche altre società facenti parte del c.d. Gruppo economico.

Ai sensi del TUB, Banca Ifis esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società appartenenti al Gruppo Bancario ed emana nei loro confronti le direttive necessarie affinché vengano recepite nelle controllate le assunzioni della Capogruppo.

Inoltre, ai sensi degli articoli 2497 e ss. c.c., Banca Ifis esercita altresì attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società appartenenti al Gruppo economico.

<sup>(2)</sup> In data 10 marzo 2022, al fine di ottenere la provvista di azioni proprie funzionale all'esecuzione del Piano LTI (che prevede l'attribuzione di opzioni all'Amministratore Delegato in parte up-front e per il resto in un arco temporale differito subordinatamente alla positiva verifica di tutte le condizioni previste), il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'avvio del programma di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano LTI.

## 3. Consiglio di Amministrazione

### 3.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

La funzione di supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione, il quale ai sensi delle Disposizioni è chiamato a deliberare sugli indirizzi di carattere strategico della banca e a verificarne nel continuo l'attuazione assicurando una sana e prudente gestione.

La sua composizione, le modalità di funzionamento, i poteri ed i compiti attribuiti al Consiglio di Amministrazione sono definiti dalla legge e dallo statuto della Banca.

Infatti, ai sensi dell'art. 14 dello statuto, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, tra le materie riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione rientrano:

- il *business model*, le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari;
- le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e la verifica che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- i criteri per individuare le operazioni di maggiore rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- la fusione per incorporazione di società nei casi previsti dagli art. 2505 e 2505 bis del Codice civile;
- la riduzione del capitale in caso di recesso;
- l'indicazione di quali amministratori, oltre quelli indicati nello Statuto, hanno la rappresentanza della società;
- la costituzione di comitati interni al Consiglio di Amministrazione;
- il *Risk Appetite Framework* e le politiche di gestione del rischio nonché, sentito anche il parere del Collegio Sindacale, la valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- la determinazione dell'assetto generale dell'organizzazione della Banca e dei conseguenti regolamenti interni;
- l'istituzione e l'ordinamento, anche ai fini dell'articolazione della facoltà di firma, di Succursali, Filiali, Agenzie, Sportelli, Recapiti, Rappresentanze, in Italia e all'estero, nonché la loro soppressione;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni, aziende e/o rami di azienda comportanti variazioni del Gruppo o investimenti o disinvestimenti che superino l'1% (uno per cento) del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della Società;
- la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- la nomina, la revoca e il trattamento economico dei componenti la Direzione Generale;
- le politiche di remunerazione e incentivazione da sottoporre all'Assemblea, il riesame, almeno annuale, di tali politiche e la responsabilità sulla loro corretta attuazione, con il compito di assicurare, inoltre, che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale;
- la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali;
- la nomina, dopo aver sentito il parere del Collegio Sindacale, dei responsabili delle funzioni di controllo;
- il processo di gestione del rischio e la valutazione della sua compatibilità con gli indirizzi strategici e con le politiche di governo dei rischi;
- le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali, e, in particolare, degli strumenti finanziari, verificandone la costante adeguatezza e stabilendo altresì i limiti massimi all'esposizione della Banca verso strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e la valutazione periodica del loro corretto funzionamento;

- il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati;
- la politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali;
- il codice etico cui sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali e i dipendenti al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione della Banca e favorire la diffusione di una cultura dei controlli interni;
- l'approvazione, il riesame e l'aggiornamento del piano di risanamento, nonché la sua modifica e il suo aggiornamento su richiesta dell'Autorità di Vigilanza;
- l'adozione, su richieste dell'Autorità di Vigilanza, delle modifiche da apportare all'attività, alla struttura organizzativa o alla forma societaria della Banca o del Gruppo bancario, e delle altre misure necessarie per conseguire le finalità del piano di risanamento, nonché l'eliminazione delle cause che formano presupposto dell'intervento precoce;
- la decisione di adottare una misura prevista nel piano di risanamento o di astenersi dall'adottare una misura pur ricorrendone le circostanze; e
- l'approvazione di una *policy* per la promozione della diversità e della inclusività.

Nella definizione delle strategie aziendali, il Consiglio di Amministrazione tiene in considerazione i seguenti profili:

- il monitoraggio e la gestione dei crediti deteriorati nonché l'approvazione delle politiche per la gestione degli stessi;
- l'eventuale adozione di modelli imprenditoriali, applicazioni, processi o prodotti nuovi, anche con modalità di *partnership* o esternalizzazione, connessi all'offerta di servizi finanziari ad alta intensità tecnologica (FinTech);
- i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo in considerazione, tra l'altro, dell'attività svolta, della clientela e delle aree geografiche di riferimento;
- gli obiettivi di finanza sostenibile e, in particolare, l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG) nei processi relativi alle decisioni aziendali;
- i rischi, in particolare legali e reputazionali, derivanti dalle attività connesse o strumentali eventualmente esercitate;
- la definizione e corretta attuazione delle politiche di *funding*, anche con riferimento alla tipologia di risparmiatori/investitori interessati, inclusa la pianificazione e le scelte riguardanti il rispetto della normativa in materia di *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities* (MREL).

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, a febbraio 2022, il *Business Plan 2022 – 2024*; fra i suoi obiettivi si evidenziano l'incremento dell'utile industriale, il rafforzamento del posizionamento competitivo e la creazione di valore per tutti gli stakeholder. Il piano si basa su quattro pilastri: Digitalizzazione, Apertura a partnership, Efficienza e Sostenibilità. Banca Ifis ha infatti intrapreso un percorso importante per integrare sempre di più i criteri ESG nel suo modello di business. Con una visione chiara: la sostenibilità, in tutte le sue declinazioni, rappresenta una leva di creazione di valore e un driver di sviluppo fondamentale, che guarda agli impatti tangibili su persone, ambiente e comunità. Per questo è stato definito nel nuovo Piano Industriale un progetto di Banca Sostenibile che fissa degli obiettivi e degli impegni precisi sulle tre dimensioni ESG – Environment, Social e Governance – con connessioni dirette sul business. Alcuni interventi sono stati già realizzati: il Gruppo si è dotato, fra i Comitati di Direzione, di un Comitato Sostenibilità per indirizzare la strategia e consolidare la cultura aziendale, basata su inclusione e diversità. Inoltre, nel 2021 Banca Ifis ha aderito alla Net Zero Banking Alliance (NZBA), l'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite per accelerare la transizione sostenibile del settore bancario internazionale. A riprova del grande impegno del Gruppo per la sostenibilità, a Banca Ifis è stato riconosciuto da MSCI il rating "A". Queste sono le linee di azione che guideranno l'operato della Banca nel periodo 2022-2024 per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) fissati dall'Agenda 2030 dell'Onu.

Sulla base delle indicazioni strategiche fornite dal Consiglio, nonché degli obiettivi dimensionali e degli ulteriori elementi quali-quantitativi del Piano Strategico, vengono redatti annualmente e approvati dal Consiglio di Amministrazione il *Risk Appetite Framework*, il Resoconto ICAAP e il Resoconto ILAAP. In conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche, definite dalla Circolare 285 di Banca d'Italia, viene inoltre approvato il Piano Strategico per l'ICT. Nel corso del 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee guida della revisione della struttura organizzativa di Banca Ifis che prevedono, ai fini di una più efficace, coordinata e unitaria gestione della Banca, l'inserimento di tre nuove strutture a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e la nomina di due Condirettori Generali (Chief Commercial Officer e Chief Operating Officer) in alternativa alla nomina del Direttore Generale. Anche per effetto di tali modifiche sono state

apportate alcune variazioni allo Statuto della Banca che sono state sottoposte ad approvazione da parte dell'Assemblea Straordinaria dei soci in data 28 luglio 2021, a seguito dell'ottenimento del relativo provvedimento autorizzativo ex art. 56 TUB da parte di Banca d'Italia. In conseguenza di ciò sono stati successivamente approvati alcuni documenti che si inseriscono nel processo di revisione degli assetti organizzativi.

Il Consiglio valuta il generale andamento della gestione in sede di analisi delle Relazioni finanziarie previste dall'art. 154 *ter* del TUF, in occasione dell'esame (previsto dopo l'approvazione della semestrale) del confronto tra gli obiettivi della pianificazione e i risultati effettivamente conseguiti nonché in occasione dell'esame degli altri documenti previsti dal processo di pianificazione strategica.

Il Consiglio valuta altresì nel continuo, nell'ambito della trattazione delle pratiche di competenza, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca.

L'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle società controllate viene valutato dal Consiglio attraverso alcuni strumenti di *governance* e di *control governance*, individuati nel Regolamento di Gruppo, nel quale sono delineati i ruoli della Capogruppo e delle Controllate unitamente alle attività di direzione-coordinamento negli ambiti del controllo strategico-gestionale e tecnico-operativo.

Già nella fase delle trattative per l'acquisizione di nuove società o di rami d'azienda, il Consiglio di Amministrazione della Banca si è dotato di tutti gli strumenti necessari per avviare le necessarie considerazioni sugli assetti delle future controllate e sulla potenziale coerenza con il loro sistema adottato dalla Banca; a valle di tali riflessioni, al termine del processo di acquisizione, viene emanata un'apposita direttiva per l'adeguamento degli assetti e dei sistemi di controlli interni della nuova controllata a quelli del Gruppo Bancario.

La descrizione delle caratteristiche del modello organizzativo del sistema dei controlli interni del gruppo e la declinazione delle attività esercitate dalle unità di controllo per il gruppo (e, cioè, nell'ambito dell'azione di direzione e coordinamento esercitata dalla capogruppo sulle società del gruppo) è contenuta nel documento "Linee di indirizzo di gruppo sul sistema dei controlli interni" e nei regolamenti delle Unità Organizzative di controllo. Per approfondimenti si rinvia alla Sezione 8.

Al Consiglio, ai sensi delle richiamate previsioni statutarie, sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario. In tali casi il Consiglio di Amministrazione viene convocato dal Presidente sin dall'inizio delle trattative con la controparte venditrice e/o dell'interlocuzione con le Autorità di Vigilanza, potendo così orientare il negoziato fino alla sua conclusione, all'ottenimento della necessaria autorizzazione e al *closing*.

A maggio 2021 è stata realizzata l'acquisizione da parte di Banca Ifis degli attivi ricompresi nel ramo d'azienda di Aigis Banca, posta in liquidazione coatta amministrativa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed è in fase di conclusione la riorganizzazione del comparto farmacie attraverso la fusione per incorporazione fra Farbanca e Credifarma.

Il Consiglio non ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca dal momento che tali operazioni non possono che essere approvate dal Consiglio stesso, nell'ambito del processo di pianificazione ovvero, come è sinora avvenuto, nell'ambito degli elementi di rilievo che modificano gli obiettivi strategici e il *risk appetite* già approvati.

L'approccio che la Banca, anche nell'esercizio del proprio ruolo di Capogruppo, adotta al fine di assicurare un efficace presidio degli eventuali rischi di conflitti di interesse nelle operazioni con parti correlate e soggetti collegati è delineato nella "Politica di Gruppo in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 T.U.B." adottata nella seduta di consiglio del 24 giugno 2021, previa ricezione di analitico e motivato parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi (nella sua componente costituita da soli amministratori indipendenti) e del Collegio Sindacale della Capogruppo in merito all'idoneità della stessa a conseguire gli obiettivi delle discipline vigenti in materia. L'aggiornamento si è reso necessario in adeguamento dei contenuti della normativa in materia di operazioni con Parti correlate del Gruppo Banca Ifis alle modifiche approvate da CONSOB al Regolamento sulle operazioni con parti correlate (OPC) di cui alla Delibera 17221 del 12 marzo 2010.

Come indicato nella Sezione 4, a cui si rimanda per maggiori informazioni, la Banca si è dotata di una Politica per la gestione delle informazioni privilegiate e come indicato nella Sezione 11, nel corso dell'esercizio 2021, è stata deliberata l'adozione della Politica di gestione del dialogo da parte degli Amministratori con gli Investitori.

## 3.2 Nomina e sostituzione

Lo Statuto prevede che la nomina degli Amministratori avvenga sulla base del meccanismo del voto di lista da parte dell'assemblea dei soci; almeno un quarto dei componenti deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dalla normativa e regolamentazione applicabile tempo per tempo vigente.

I candidati sono elencati nelle liste in ordine progressivo e sono comunque in numero non superiore al numero massimo di componenti previsto statutariamente (quindici). Sono legittimati a presentare una lista solo gli azionisti che al momento della consegna della stessa siano titolari, da soli o insieme ad altri, di una quota di partecipazione pari ad almeno l'1% delle azioni ordinarie o altra minore soglia di possesso che – ai sensi della normativa vigente – deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

La quota di partecipazione determinata da Consob ai sensi dell'art.144-quater del Regolamento Emittenti sarebbe pari al 2,5%.

Non è previsto nello Statuto la possibilità per il Consiglio di Amministrazione uscente di presentare una propria lista.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste sono depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla normativa vigente, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti potranno produrre la relativa certificazione anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste devono essere corredate:

- delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento di cui all'art. 147-ter del TUF e all'art. 144-quinquies del Regolamento emittenti Consob con questi ultimi;
- di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi attestante il possesso dei requisiti previsti dalla Legge e della loro accettazione della candidatura.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, soddisfare criteri di competenza e correttezza, dedicare il tempo necessario all'efficace espletamento dell'incarico, in modo da garantire la sana e prudente gestione della banca, previsti dall'art. 26 del D.lgs. n. 385/1993.

Ciascuna lista deve inoltre indicare:

- almeno un quarto di componenti (qualora questo rapporto non sia un numero intero, si approssima all'intero inferiore se il primo decimale è inferiore o pari a 5; diversamente si approssima all'intero superiore) che siano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti sia dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate predisposto da Borsa Italiana S.p.A. sia dall'art. 148, comma 3 del D.lgs. n. 58/1998. Tali candidati dovranno essere collocati, nella lista, tra i primi quattro posti dell'ordine progressivo;
- un numero di candidati non inferiore ai due quinti appartenente al genere meno rappresentato, come da modifiche contenute nelle disposizioni della Legge di Bilancio 2020, alla legge n. 120 del 12 luglio 2011 <sup>(3)</sup>.

<sup>(3)</sup> Con particolare riguardo alla diversificazione di genere, nel corso degli ultimi due esercizi il quadro normativo e regolamentare in materia di diversificazione di genere è stato oggetto di numerosi aggiornamenti. In particolare:

- la legge di bilancio 2020 (articolo 1, commi 302-305 della legge n. 160 del 2019), ha modificato il criterio di riparto degli amministratori e dei membri dell'organo di controllo, volto ad assicurare l'equilibrio tra i generi, disponendo che il genere meno rappresentato debba ottenere,

Al fine di favorire una ottimale individuazione delle candidature da proporre per il rinnovo dell'Organo Amministrativo, a supporto dei Soci ed in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Governo societario, il Consiglio di Amministrazione identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale individuando e motivando il profilo teorico dei candidati.

Gli assetti organizzativi e di governo della banca devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione, obiettivo della regolamentazione, degli organi di vigilanza e di tutti gli stakeholders; pertanto, la composizione dell'organo amministrativo assume un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti ad esso affidati dalla legge, dalle Disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono espressi, in base all'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista medesima, tutti gli amministratori salvo uno;
2. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 3 del TUF, non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, è espresso un amministratore.

Qualora tali criteri di estrazione non garantiscano l'equilibrio tra i generi nella misura di tempo in tempo stabilita dalla Legge, all'estrazione dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo con il quale sono indicati i candidati va applicato un meccanismo di scorrimento che escluda il candidato o i candidati del genere più rappresentato e selezioni il candidato o i candidati del genere mancante.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati, saranno eletti membri del Consiglio di Amministrazione i nominativi indicati in tale lista, fino al numero di consiglieri da eleggere meno uno, che dovrà essere nominato dall'Assemblea seduta stante, a maggioranza semplice ma con esclusione dal voto degli azionisti che hanno presentato la lista unica, su proposta dei medesimi soci non esclusi dal diritto al voto.

Qualora, nel corso dell'esercizio, si verificasse il mancato rispetto delle quote di consiglieri indipendenti, il Consiglio delibererà la decadenza di uno o più dei propri membri che hanno perso tali requisiti, secondo un criterio di minore anzianità di carica o, a parità, di minore età, e provvederà alla cooptazione di uno o più membri indipendenti.

Valgono le disposizioni di legge, senza che operi il voto di lista, per l'eventuale sostituzione di membri del Consiglio di Amministrazione, salvo che ricorra l'ipotesi di cessazione di tutti gli Amministratori.

Per garantire la presenza dell'amministratore espresso dalla lista non di maggioranza, in caso di sua cessazione dalla carica, il Consiglio verificherà preventivamente il perdurare della disponibilità dei candidati elencati nella lista stessa, secondo l'ordine progressivo della medesima, e procederà alla cooptazione in base a tale criterio di preferenza.

Nel caso di cessazione di un amministratore appartenente al genere meno rappresentato, l'amministratore cooptato dovrà comunque appartenere al medesimo genere.

### 3.3 Composizione

Lo Statuto prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a quindici membri eletti dall'Assemblea.

L'Assemblea ordinaria dei Soci del 19 aprile 2019 ha determinato in 12 la composizione del Consiglio di Amministrazione e la durata del mandato è stata fissata in tre esercizi (2019-2021), il mandato scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021.

Per l'elezione del Consiglio in occasione dell'Assemblea del 19 aprile 2019 sono state presentate, depositate e pubblicate nei termini e nei modi previsti dalle vigenti disposizioni e dallo Statuto quattro liste di candidati e precisamente:

- 
- decorrere dal primo rinnovo degli organi successivo al 1° gennaio 2020, almeno due quinti degli amministratori (con arrotondamento, ove necessario, all'unità superiore), in luogo della quota di almeno un terzo (33%) disposta dalle norme previgenti; e
  - le Disposizioni di Vigilanza, come da ultimo aggiornate, prevedono che il numero dei componenti del genere meno rappresentato, anche delle banche non quotate, dev'essere pari almeno al 33% dei componenti dell'organo (qualora questo rapporto non sia un numero intero, si approssima all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5; diversamente, si approssima all'intero superiore).

- Lista 1 (LA SCOGLIERA)(partecipazione pari al 50,177% del capitale sociale);
- Lista 2 (Bossi, Maderna, Alchimia S.p.A.) (partecipazione complessiva pari al 5,989% del capitale sociale);
- Lista 3 (Assogestioni) (partecipazione complessiva pari al 3,06% del capitale sociale) per conto del seguente gruppo di investitori:
  - i) Arca S.G.R., gestore del fondo Arca Economia Reale Equity Italia, Arca Economia Reale Bilanciato Italia 30;
  - ii) Eurizon Capital S.G.R. S.p.A., gestore dei fondi Eurizon Pir Italia 30, Eurizon Progetto Italia 20, Eurizon Progetto Italia 70, Eurizon Azioni PMI Italia, Eurizon PIR Italia Azioni ed Eurizon Progetto Italia 40;
  - iii) Eurizon Capital SA, gestore del fondo Eurizon Fund-Equity Small Mid Cap Italy;
  - iv) Fideuram Asset Management (Irleand), gestore del fondo Fonditalia Equity Italy.
  - v) Fideuram Investimenti SGR S.p.A., gestore dei fondi Fideuram Italia, PIR Piano Azioni Italia, PIR Piano Bilanciato Italia 50 e PIR Piano Bilanciato Italia 30;
  - vi) Interfund Sicav – InterfundEquity Italy;
  - vii) Generali Investments Luxembourg S.A. gestore dei fondi GSmart PIR Evoluzione Italia, GSmart PIR Valore Italia e Gis European Eqty Recov;
  - viii) Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A. gestore dei fondi Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia.
- Lista 4 (Preve Costruzioni S.p.A.) (partecipazione pari al 2,14% del capitale sociale).

Unitamente alle liste sono stati depositati e pubblicati anche i seguenti documenti:

- Certificazione attestante la titolarità di partecipazione azionaria sufficiente per la presentazione di una lista ed eventuale assenza di rapporti di collegamento di cui agli art. 147 *ter* del TUF e 144 *quinquies* del Regolamento Emittenti;
- Dichiarazione con la quale ciascun candidato: accetta la propria candidatura, attesta il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla vigente normativa e l'assenza di cause di ineleggibilità e/o incompatibilità; curriculum vitae ed elenco degli incarichi ricoperti

In Tab.3 sono riportati l'elenco dei candidati, l'elenco degli eletti e la percentuale di voti ottenuta in rapporto al capitale votante:

**Tab.3**

LISTA	ELENCO CANDIDATI	ELENCO ELETTI	PERCENTUALE VOTI OTTENUTI
1	Simona Arduini Antonella Malinconico Beatrice Colleoni Monica Billio Sebastien Egon Fürstenberg Ernesto Fürstenberg Fassio Luciano Colombini Alessandro Csillaghy de Pacser Luca Lo Giudice Daniele Umberto Santosuosso Divo Gronchi Ferruccio Di Lenardo	Simona Arduini Antonella Malinconico Beatrice Colleoni Monica Billio Sebastien Egon Fürstenberg Ernesto Fürstenberg Fassio Luciano Colombini Alessandro Csillaghy de Pacser Luca Lo Giudice Daniele Umberto Santosuosso Divo Gronchi00	69,55%
2	Giuseppe Benini Renato Giovannini		10,83%
3	Roberto Diacetti Alessandra Giuseppina Barzaghi	Roberto Diacetti	16,25%
4	Riccardo Preve Giovanni Angioni		3,18%

La composizione del Consiglio è risultata rispondente a quella individuata preventivamente quale ottimale nel documento "Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di amministrazione di Banca Ifis" e le dichiarazioni rese in merito ai requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza oltre al limite al cumulo degli incarichi sono risultate rispettate.

Tutti gli amministratori hanno dichiarato la loro capacità di dedicare tempo sufficiente all'adeguato svolgimento dell'incarico e tutte le aree di competenza identificate nel processo di autovalutazione dell'anno 2018 sono risultate ben rappresentate in consiglio (*Business* bancario e attività e prodotti bancari e finanziari (7); dinamiche del sistema economico-finanziario (5); Regolamentazione di settore (5); Sistemi di controllo interno e delle metodologie di gestione e controllo dei rischi (9); Metodologie di gestione e controllo dei rischi (6); *Corporate governance* (8); Processi di gestione aziendale (8); Conoscenza della struttura organizzativa e dei sistemi informativi (2); Informativa contabile e finanziaria (9)). A seguito delle dimissioni rassegnate dal Consigliere Alessandro Csillaghy de Pacser, a valere dal 31 marzo 2020, l'Assemblea del 23 aprile 2020, al fine di reintegrare la composizione del Consiglio, ha eletto Riccardo Preve.

Ad inizio esercizio 2021, l'Amministratore Divo Gronchi ha rassegnato le proprie dimissioni (con efficacia dal 14 gennaio 2021) e il Consiglio, con il supporto dei Comitato Nomine, verificato il rispetto dei necessari requisiti e la coerenza con la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale, ha cooptato Frederik Herman Geertman in data 11 febbraio 2021.

In data 22 aprile 2021 l'Assemblea degli azionisti ha nominato Monica Regazzi, in seguito alle dimissioni di Luciano Colombini ed ha confermato nella carica di Consigliere di Amministrazione Frederik Herman Geertman.

La composizione del Consiglio di Amministrazione, alla data di approvazione della Relazione, risulta pertanto rappresentata nella sottostante tabella 4:

Tab.4

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica		Lista (presentatori) **	Lista (M/m) ***	Esec.	Non esec.	Indi p. C o d i c e	Indi p. T U F	partecipazione ****
				dal	al							
Presidente	Sebastien Egon Fürstenberg	1950	1983	19/04/2019	Approvazione bilancio 2021	A	M		X			8/19
Vice Presidente	Ernesto Fürstenberg Fassio	1981	2019	19/04/2019	Approvazione bilancio 2021	A	M		X			19/19
Amministratore Delegato	Frederik Herman Geertman	1970	2021	22/04/2021	Approvazione bilancio 2021	A	n.a.	X				17/17
Amministratore	Monica Regazzi	1969	2021	22/04/2021	Approvazione bilancio 2021	A	M		X	X	X	14/14
Amministratore	Riccardo Preve	1951	2005	23/04/2020	Approvazione bilancio 2021	A	M		X			19/19
Amministratore	Daniele Umberto Santosuosso	1964	2013	19/04/2019	Approvazione bilancio 2021	A	M		X	X	X	17/19
Amministratore (LID)	Simona Arduini	1970	2019	19/04/2019	Approvazione bilancio 2021	A	M		X	X	X	18/19
Amministratore	Monica Billio	1968	2019	19/04/2019	Approvazione bilancio 2021	A	M		X	X	X	19/19
Amministratore	Antonella Malinconico	1968	2016	19/04/2019	Approvazione bilancio 2021	A	M		X	X	X	18/19
Amministratore	Roberto Diacetti	1973	2019	19/04/2019	Approvazione bilancio 2021	A	m		X	X	X	19/19
Amministratore	Beatrice Colleoni	1973	2019	19/04/2019	Approvazione bilancio 2021	A	M		X	X	X	19/19
Amministratore	Luca Lo Giudice	1972	2019	19/04/2019	Approvazione bilancio 2021	A	M		X			19/19
<b>Amministratori cessati durante l'Esercizio 2021</b>												
Amministratore	Divo Gronchi	1939	2019	19/04/2019	14/01/2021		M		X	X	X	1/1
Amministratore	Luciano Colombini	1955	2019	19/04/2019	22/04/2021		M	X				5/5
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1%												
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 19												
Note:												
* Si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA.												
**In questa colonna è indicato chi ha presentato la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("A": azionisti; "CDA": Consiglio di Amministrazione)												
***In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza)												
****In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA												



Informazioni relative a caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore in carica sono riportate nel sito internet della Banca nella sezione Corporate Governance – Organi Sociali – Consiglio di Amministrazione.

## Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione del proprio rinnovo, ha invitato i Soci a voler considerare, ai fini della presentazione delle liste dei candidati, i fabbisogni del Consiglio in termini di professionalità e competenze (anche manageriali), ritenute necessarie per una composizione ottimale dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, così come illustrati nella Relazione sulla "Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di amministrazione di Banca Ifis" approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 febbraio 2019 e messa a disposizione presso la sede sociale, "Borsa Italiana S.p.a." ed il meccanismo di stoccaggio autorizzato [www.emarketstorage.com](http://www.emarketstorage.com) nonché sul sito internet della Società; tale documento viene altresì aggiornato con cadenza annuale per supportare l'autovalutazione condotta dai consiglieri.

Il processo di selezione dei membri garantisce l'eterogeneità del Consiglio, individuando all'interno dell'organo un adeguato grado di diversificazione in termini di competenze, che devono essere diffuse e diversificate tanto sotto il profilo manageriale quanto sotto il profilo tecnico (ambito giuridico, contabile, fiscale, tributario, finanziario, di gestione e controllo dei rischi, *corporate governance*, processi *IT*, organizzazione aziendale e risorse umane).

Al fine di assicurare un proficuo confronto interno e di contribuire all'assunzione di decisioni conformi all'interesse della Banca, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione deve essere assicurata la presenza di soggetti con esperienze significative e consolidate nell'esercizio delle attività di direzione, amministrazione, controllo di banche e/o di imprese.

Il corretto assolvimento delle funzioni affidate all'organo di supervisione strategica richiede infatti la presenza di soggetti:

- pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere (funzioni esecutive e non, componenti indipendenti, ecc.);
- dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali comitati interni al consiglio, e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca;
- con competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno, all'interno dei comitati di cui sia parte o nelle decisioni collegiali, possa effettivamente contribuire, tra l'altro, a individuare e perseguire idonee strategie e ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca;
- che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico, fermo il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi;
- che indirizzino la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo della banca, indipendentemente dalla compagine societaria che li ha votati o dalla lista da cui sono tratti;
- che garantiscano il rispetto dell'autonomia operativa e di giudizio.

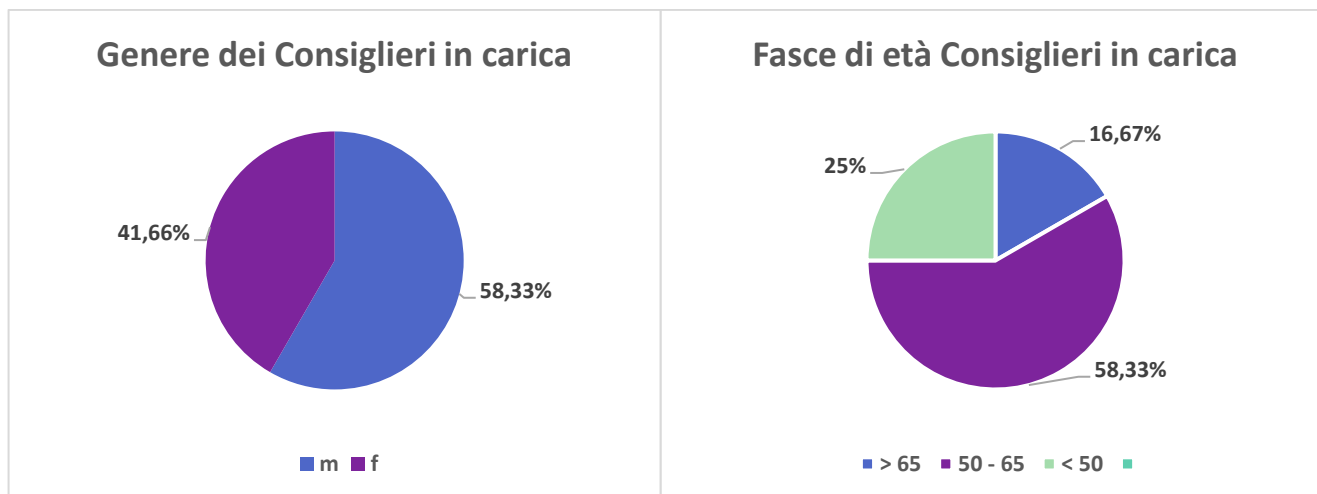
Tali competenze vengono monitorate annualmente attraverso il processo di autovalutazione, all'interno del quale viene chiesto a ciascun consigliere di esprimere un giudizio in merito al proprio livello di competenze tecnico-normative relative al business della Banca e ad altre tematiche di necessaria conoscenza tenuto conto delle attività svolte dalla stessa.

La Banca è inoltre consapevole che un adeguato grado di diversificazione in termini di età, genere e provenienza geografica, favorisce la pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei problemi e nell'assunzione delle decisioni, evitando il rischio di comportamenti di mero allineamento a posizioni prevalenti, interne o esterne alla Banca; gli obiettivi concernenti la diversità di composizione del Consiglio devono essere perseguiti tenendo conto dei requisiti di competenza e professionalità di cui devono disporre tutti gli amministratori.

Sotto questo profilo, il processo di selezione dei membri consiliari adottato tutela e promuove la diversità degli stessi a partire dalla fase di nomina, dal momento che il meccanismo del voto di lista disciplinato dallo Statuto garantisce la presenza di almeno un amministratore espresso dai soci di minoranza e il rispetto delle disposizioni normative sul numero dei candidati appartenenti al genere meno rappresentato; a tale proposito, come già detto, all'interno del Consiglio di Amministrazione il numero di candidati appartenenti al genere meno rappresentato deve essere pari ad almeno un terzo.

Tutto ciò considerato, la Banca non ritiene di adottare ulteriori specifiche politiche in materia di diversità in relazione alla composizione dell'organo di supervisione strategica.

Di seguito si rappresentano la ripartizione dei componenti il Consiglio di Amministrazione alla data del 31 dicembre 2021 per genere e fasce di età:



\*\*\*

Banca Ifis ha inoltre adottato misure per promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale. Nel processo di selezione e in tutti gli aspetti della gestione del personale il Gruppo rifiuta con decisione comportamenti discriminatori rispetto al sesso, all'età, al credo religioso o politico e alla militanza sindacale, nonché ogni forma di nepotismo e favoritismo.

La Banca, nel proprio sito istituzionale, alla sezione "Lavora con noi" ([www.bancaifis.it/lavora-con-noi/diversita-e-inclusione](http://www.bancaifis.it/lavora-con-noi/diversita-e-inclusione)) rende disponibili informazioni relative ai temi di diversità e inclusione e fornisce evidenza della loro concreta attuazione; nel 2021 Banca Ifis è risultata la prima banca italiana certificata dal Winning Women Institute ad aver ottenuto l'eccellenza nel campo della parità di genere.

Come chiaramente enunciato nel Codice Etico, da ultimo aggiornato in data 5 agosto 2021, riferimento principe per i criteri di condotta ed etica aziendali, i comportamenti di tutte le persone del Gruppo devono essere caratterizzati da competenza, eccellenza, integrità, trasparenza e concretezza. Tali regole si applicano anche ai Collaboratori.

Eventuali comportamenti contrari a questi principi possono essere segnalati, con garanzia di tutela della riservatezza dei dati personali del segnalante e del presunto responsabile della violazione, attraverso il meccanismo del Whistleblowing, aperto sia ai dipendenti sia a collaboratori e liberi professionisti che collaborino in maniera regolare con il Gruppo.

Per quanto riguarda la composizione del personale si osserva che, al 31 dicembre 2021, il 54% dei dipendenti di Banca Ifis risulta essere di genere femminile e che il 40% del top manager a riporto dell'Amministratore Delegato sono donne.

## Cumulo massimo di incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato l'adeguamento del "Regolamento sul cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali" in data 21 ottobre 2021 al fine di recepire gli aggiornamenti normativi intervenuti in seguito alla pubblicazione del Decreto Ministeriale n.169/2020 "Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti" nonché all'emanazione del 35° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia, avvenuta in data 2 luglio 2021.

Il Regolamento prevede innanzi tutto che l'Esponente accetti la carica e ne mantenga l'esercizio nella misura in cui ritenga di poter dedicare allo svolgimento diligente dei relativi compiti il tempo necessario. Il tempo necessario è stimato sulla base di parametri quali-quantitativi quali, in particolare:

- (i) il numero e la tipologia degli incarichi attribuiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società, imprese o enti; e
- (ii) l'impegno – in termini di tempo e di complessità – richiesto dalle attività professionali svolte; e
- (iii) l'impegno – in termini di tempo e di complessità – richiesto dalle cariche associative ricoperte.

Per quanto attiene al numero complessivo di incarichi il Regolamento prevede che ciascun Esponente non possa assumere un numero complessivo di incarichi in soggetti vigilati, società, imprese ed enti superiore ad una delle seguenti combinazioni alternative:

- (i) n. 1 Incarico Esecutivo e n. 2 Incarichi Non Esecutivi; o
- (ii) n. 4 Incarichi Non Esecutivi.

Ai fini del calcolo di cui sopra, si precisa che:

- (i) l'incarico ricoperto nella Banca deve essere incluso;
- (ii) l'incarico di componente effettivo del Collegio Sindacale della Banca non può essere esercitato da chi è componente del Collegio Sindacale di n. 5 società emittenti titoli in mercati regolamentati;
- (iii) gli Incarichi Esenti e presso le Società Piccole non rilevano;
- (iv) il componente effettivo del Collegio Sindacale della Banca può assumere altri incarichi di amministrazione e controllo presso società per azioni, società in accomandita per azioni e società a responsabilità limitata, nel limite massimo pari a sei punti risultante dall'applicazione del modello di calcolo contenuto nell'Allegato 5-bis, Schema 1, del Regolamento Emittenti salvo che ricopra la carica di componente dell'organo di controllo in un solo emittente.

L' Incarico Esente indica:

- (i) ai sensi del Regolamento Emittenti: (a) gli incarichi di liquidatore assunti nel procedimento di cui al Libro V, Titolo V, Capo VIII del codice civile; e (b) gli incarichi assunti a seguito di nomina disposta dall'autorità giudiziaria o amministrativa nei procedimenti previsti dall'art. 2409, comma 4, del codice civile e, nelle rispettive procedure previste dal Regio Decreto n. 267 del 16 marzo 1942 e dalle leggi speciali, ivi comprese quelle riguardanti società di interesse pubblico; e
- (ii) ai sensi del Decreto n. 169/2020, gli incarichi: (a) presso società o enti il cui unico scopo consiste nella gestione degli interessi privati di un Esponente o del coniuge non legalmente separato, persona legata in unione civile o convivenza di fatto, parente o affine entro il quarto grado e che non richiedono nessun tipo di gestione quotidiana da parte dell'Esponente; (b) in qualità di professionista presso società tra professionisti; e (c) quale sindaco supplente.

Sono previste delle esenzioni ai fini della determinazione dei limiti al cumulo degli incarichi; non si considerano infatti gli incarichi ricoperti:

- (i) presso società o enti il cui unico scopo consiste nella gestione degli interessi privati di un Esponente o del coniuge non legalmente separato, persona legata in unione civile o convivenza di fatto, parente o affine entro il quarto grado e che non richiedono nessun tipo di gestione quotidiana da parte dell'Esponente;
- (ii) in qualità di professionista presso società tra professionisti; e
- (iii) quale sindaco supplente.

Sono altresì previste delle modalità di aggregazione degli incarichi che portano a considerare come unico incarico l'insieme di incarichi esercitati:

- (i) all'interno del medesimo gruppo;
- (ii) in banche appartenenti al medesimo sistema di tutela istituzionale; e

- (iii) nelle società, non rientranti nel Gruppo, in cui la Banca detiene una partecipazione qualificata come definita dall'art. 4, paragrafo 1, punto 36, del Regolamento (UE) n. 575/2013, come successivamente modificato e integrato.

Qualora ricorrano contestualmente più di una ipotesi di aggregazione, gli incarichi si sommano cumulandosi tra loro. Si considera come Incarico Esecutivo se almeno uno degli incarichi oggetto di aggregazione è un Incarico Esecutivo; negli altri casi è considerato come Incarico Non Esecutivo.

Nel Regolamento per Incarichi Esecutivi si intendono le seguenti cariche:

- (i) Amministratore Delegato;
- (ii) Amministratore Unico o incarichi equivalenti;
- (iii) Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttori Generali;
- (iv) componente del Comitato Esecutivo;
- (v) componente del Consiglio di Gestione;
- (vi) amministratore con deleghe operative o che svolge, anche di fatto, funzioni attinenti alla gestione corrente dell'impresa e/o incarichi direttivi sovrintendendo a determinate aree della gestione aziendale.

Per incarico non esecutivo si intendono le seguenti cariche:

- (i) amministratore non esecutivo: (a) amministratore senza deleghe gestorie e che non partecipa al Comitato Esecutivo, ove istituito; (b) componente del Consiglio di Sorveglianza non appartenente al relativo Comitato dei controlli, quando si versi, per espressa disposizione statutaria, nella fattispecie di cui all'art. 2409-terdecies, lett. f-bis), del Codice civile;
- (ii) controllo: (a) componente effettivo del Collegio Sindacale; (ii) componente del Consiglio di Sorveglianza, quando quest'ultimo non abbia i compiti di cui all'art. 2409-terdecies, lett. f-bis), del codice civile; (iii) componente del Comitato dei controlli costituito nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza; e (iv) componente del Comitato per il controllo sulla gestione, nelle società che adottano il modello di governance monistico.

L'assunzione di un ulteriore Incarico Non Esecutivo per un amministratore rispetto ai limiti sopra indicati è consentita, previa valutazione del Consiglio, a condizione che non pregiudichi la possibilità per lo stesso di dedicare all'incarico presso la Banca tempo adeguato a svolgere in modo efficace le proprie funzioni.

Ai fini della valutazione di cui sopra, il Consiglio prende in considerazione, tra l'altro:

- (i) la circostanza che l'amministratore ricopra nella Banca un Incarico Esecutivo o sia un componente di Comitati endoconsiliari;
- (ii) la dimensione, l'attività e la complessità della banca o di altra società commerciale presso cui verrebbe assunto l'incarico aggiuntivo;
- (iii) la durata dell'incarico aggiuntivo; e
- (iv) il livello di competenza maturato dall'Amministratore per lo svolgimento dell'incarico nella Banca e le eventuali sinergie tra i diversi incarichi.

L'Incarico Non Esecutivo aggiuntivo:

- (i) non è consentito all'amministratore che:
  - a) ricopre presso la Banca il ruolo di Amministratore Delegato, Direttore Generale o Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi o di altro Comitato endoconsiliare; o
  - b) beneficia, per gli altri incarichi, dell'applicazione del meccanismo di aggregazione sopra descritto; e
- (ii) non beneficia delle modalità di aggregazione degli incarichi sopra descritti.

Il candidato alla nomina di amministratore è tenuto a fornire al Consiglio di Amministrazione la situazione aggiornata degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo rivestiti. La situazione aggiornata degli incarichi di cui sopra include puntuali riferimenti a:

- (i) tipologia di incarico;
- (ii) sommario delle attività richieste ai fini dell'incarico;
- (iii) società, impresa e/o ente presso la quale l'incarico è svolto;
- (iv) disponibilità di tempo richiesta/dichiarata ai fini dell'incarico;
- (v) durata dell'incarico;
- (vi) eventuale possibilità/impegno a rinnovare l'incarico.

Successivamente alla nomina, l'amministratore, prima di assumere un incarico di amministrazione, direzione o controllo in altre società, imprese o enti per le quali è previsto il limite al cumulo degli incarichi, è tenuto a darne immediata comunicazione al Consiglio.

All'atto di nomina, se questa riguarda un incarico in una società bancaria, assicurativa o finanziaria, il Consiglio di Amministrazione è altresì tenuto ad esprimere il proprio parere in merito alla compatibilità di tale nomina con la carica di amministratore della Banca, fermi restando il divieto di interlocking previsto dall'art. 36 del Decreto Salva Italia e la necessità dell'autorizzazione assembleare per l'assunzione della carica di amministratore o direttore generale in società concorrenti prevista dall'art. 2390 del codice civile.

In costanza di nomina, sulla base delle informazioni ricevute dall'amministratore, la Banca:

- (i) rileva annualmente gli Incarichi Esecutivi e gli Incarichi Non Esecutivi ricoperti dall'Esponente in società diverse da quelle appartenenti al Gruppo; e
- (ii) rende noti i già menzionati incarichi nell'informativa al pubblico redatta ai sensi della Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VII delle Disposizioni di Vigilanza e nella relazione sul governo societario.

L'amministratore che superi il limite al cumulo degli incarichi informa tempestivamente il Consiglio di Amministrazione e in conseguenza della comunicazione, il Consiglio di Amministrazione:

- (i) fissa un termine, nel massimo pari a trenta giorni di calendario, entro il quale l'amministratore è tenuto ad assumere le iniziative necessarie a ripristinare il rispetto del limite al cumulo degli incarichi. Le iniziative in esame possono avere per oggetto, a titolo esemplificativo, la rinuncia all'incarico o la rinuncia agli incarichi diversi che determinano il superamento dei limiti; e
- (ii) pronuncia immediatamente la decadenza dell'amministratore qualora questi non assuma le suddette iniziative entro il termine di cui sopra.

Al momento della redazione della presente Relazione non sono state accordate deroghe.

Nelle sottostanti tabelle 5 e 6 sono riportati il numero e la tipologia degli incarichi detenuti dagli Amministratori di Banca Ifis, alla data di redazione della presente Relazione, sulla base delle informazioni da essi fornite. Inoltre, al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Sezione VII, Capitolo 1, Titolo IV, Parte Prima), è stata data evidenza anche del numero e della tipologia degli incarichi detenuti da ciascun Amministratore in altre società o enti seppur non ritenute rilevanti ai sensi del "Regolamento sul cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali".

Tab.5

INCARICHI DETENUTI DAI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN ALTRE SOCIETA'												
	CARICHE NEL GRUPPO		INCARICHI IN SOCIETA' RILEVANTI AI FINI DEL REGOLAMENTO SUL CUMULO DEGLI INCARICHI						INCARICHI IN SOCIETA' NON RILEVANTI AI FINI DEL REGOLAMENTO SUL CUMULO DEGLI INCARICHI		TOTALE	
			Società quotate nei mercati regolamentati anche esteri		Società finanziarie, bancarie, assicurative		Società di rilevanti dimensioni					
	E.	N.E.	E.	N.E.	E.	N.E.	E.	N.E.	E.	N.E.		
Sebastien Egon Fürstenberg										1		1
Ernesto Fürstenberg Fassio		1				1				1		3
Frederik Herman Geertman		1										1
Monica Regazzi						2					1	3
Riccardo Preve		1								4	3	8
Daniele Umberto Santosuosso										2	12	14
Simona Arduini		2						2			6	10
Monica Billio		2										2
Antonella Malinconico												0
Roberto Diacetti				2						1		3
Beatrice Colleoni												0
Luca Lo Giudice		3								1	3	7

Tab.6.

Consigliere	Elenco cariche	Società appartenenti al Gruppo Banca Ifis		
		NO	Gruppo bancario	Gruppo non bancario
Sebastien Egon Fürstenberg	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis Presidente del Consiglio di Amministrazione di La Scogliera SA Amministratore Delegato di La Scogliera SA Socio Accomandante di AB.CO s.a.s.	X X X	X	
Ernesto Fürstenberg Fassio	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis Amministratore Delegato di La Scogliera SA Presidente del Consiglio di Amministrazione di IFIS Npl Servicing S.p.A. Amministratore di Aidexa S.p.A.	X X	X X	
Frederik Geertman	Amministratore Delegato di Banca Ifis Amministratore di Ifis Npl Investing S.p.A. Amministratore di Banca Ifis		X X X	
Monica Regazzi	Amministratore di Homepal a better place s.r.l. Amministratore di Net Insurance Spa Amministratore di Net Insurance Life S.p.A.	X X X		
Riccardo Preve	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ifis Rental Services S.p.A. Amministratore di Banca Ifis Presidente del Consiglio di Amministrazione di Preve Costruzioni S.p.A. Amministratore Delegato di Preve Costruzioni S.p.A. Socio Accomandatario di Prefin sas Socio Amministratore di Alfra 94 S.S. Socio Amministratore di Emmegi 89 S.S. Presidente del Consiglio di Amministrazione di SEP S.r.l.	X X X X X X X	X	X

Consigliere	Elenco cariche	Società appartenenti al Gruppo Banca Ifis		
		NO	Gruppo bancario	Gruppo non bancario
	Amministratore di SEP S.r.l.	X		
Daniele Umberto Santosuosso	Amministratore di Banca Ifis Curatore fallimentare di Costruzioni Paoloni s.r.l. in liquidazione Curatore fallimentare di Eredi Vincenzo Mandara & C. s.n.c. Curatore fallimentare di Casale Immobiliare s.r.l. Curatore fallimentare di Multitele s.r.l. Curatore fallimentare di MA.PE. 2003 s.r.l. Liquidatore di Columbus Ilmi s.r.l. in liquidazione Liquidatore di Columbus Baga s.r.l. in liquidazione Liquidatore giudiziario di Dima Gest s.r.l. in liquidazione Curatore fallimentare di Vini Internazionali s.r.l. in liquidazione Commissario Straordinario di Alitalia S.p.A. Commissario Straordinario di Alitalia Cityliner S.p.A. Amministratore di Università Vita-Salute San Raffaele Curatore fallimentare LAI in liquidazione S.r.l. Curatore fallimentare RSA Trasporti soc. coo. a r.l. in liquidazione	X X X X X X X X X X X X X X X	X	
Simona Arduini	Amministratore di Banca Ifis Amministratore di Ifis Npl Servicing S.p.A. Amministratore di Ifis Npl Investing S.p.A. Componente Comitato di Sorveglianza di Veneto Banca S.p.A. in l.c.a. Sindaco supplente di Europa Gestioni immobiliari S.p.A. Sindaco di Open Fiber Holding S.p.A. Sindaco di Open Fiber S.p.A. Sindaco di Sustainable Ventures S.p.A. Componente Comitato di Sorveglianza di Europeenne de Gestion Privee S.A.-filiale italiana in l.c.a. Componente Comitato di Sorveglianza di Orconsult Capital Management Italia S.p.A. in l.c.a. Componente del Comitato di Sorveglianza di Banca Popolare delle Province Calabre s.c.p.a. in l.c.a. Componente del Collegio Sindacale di Rentokil Initial Italia S.p.A.	X X X X X X X X X X X X	X X X	
Monica Billio	Amministratore di Banca Ifis Amministratore di Farbanca S.p.A. Amministratore di Ifis Npl Investing S.p.A.		X X X	
Antonella Malinconico	Amministratore di Banca Ifis		X	
Roberto Diacetti	Amministratore di Banca Ifis Amministratore di Pirelli & C. S.p.A. Amministratore di Saipem S.p.A. Direttore Generale di Fondazione ENPAIA	X X X	X	
Beatrice Colleoni	Amministratore di Banca Ifis		X	
Luca Lo Giudice	Amministratore di Banca Ifis Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ifis Npl Investing S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ifis Real Estate S.p.A. Amministratore di Ifis Npl Servicing S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione di CISFI S.p.A. Amministratore di INTERPORTO CAMPANO S.P.A. Amministratore di CALVI HOLDING S.p.A. Amministratore Delegato di Vulcano S.p.A.	X X X X X X	X X X	X

### 3.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis si è dotato dal 2009 di un regolamento che definisce le regole di funzionamento dell'organo e dei suoi comitati; il documento è stato aggiornato nel tempo, da ultimo, in data 21 ottobre 2021.

Il "Regolamento del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati Endoconsiliari e dell'Organismo di Vigilanza" prevede che:

- la documentazione a supporto della trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno venga messa a disposizione di ciascun Consigliere e Sindaco tramite un apposito portale web, appositamente dedicato che assicura la riservatezza attraverso chiavi di accesso personalizzate, entro il terzo giorno lavorativo anteriore a quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione è resa disponibile entro il giorno prima della riunione e comunque appena possibile;
- tale documentazione venga trasmessa o messa a disposizione su incarico del Presidente, a cura degli Affari Societari della Banca;
- ove il Presidente lo ritenga opportuno in relazione al contenuto dell'argomento e della relativa deliberazione, anche al fine di evitare il rischio di divulgazioni improprie di notizie riservate, rese possibili dagli strumenti di comunicazione utilizzati indipendentemente dalla volontà degli interessati, la documentazione informativa possa essere fornita direttamente in riunione, dandone preventivo avviso ai Consiglieri e Sindaci entro il termine di cui sopra, che, ove lo ritengano, potranno comunque avere accesso alle informazioni, disponibili presso la sede sociale entro il giorno prima della riunione e comunque appena disponibile.
- Il Segretario, o il suo sostituto, cura la redazione e l'archiviazione del verbale di ciascuna adunanza; inoltre supporta l'attività del Presidente e fornisce con imparzialità di giudizio assistenza e consulenza al Consiglio di Amministrazione su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario.

Per quanto attiene alla verbalizzazione, il Regolamento individua gli elementi essenziali che devono essere presenti nel verbale e fornisce indicazioni circa la sua conservazione e archiviazione.

Inoltre, ai sensi del "Regolamento", il Presidente e/o l'Amministratore Delegato possono invitare a partecipare alla riunione del Consiglio dirigenti o altri dipendenti della Società ovvero altri soggetti o consulenti esterni, la cui presenza sia ritenuta utile in relazione alle materie da trattare limitatamente alla fase di trattazione degli argomenti di loro competenza.

Alle riunioni consiliari partecipa, a termini di Statuto, il Direttore Generale, ove nominato, con funzioni consultive; in alternativa alla nomina del Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali, il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Condirettori Generali. I Condirettori Generali possono partecipare, su invito del Presidente, alle riunioni del Consiglio ciascuno con funzioni consultive secondo le rispettive competenze.

Le modalità ed i termini per l'invio della documentazione al Consiglio sopra descritti sono stati di norma rispettati nel corso dell'esercizio 2021. Quasi mai il Presidente ha ravvisato l'opportunità di fornire documenti direttamente in riunione. Ciò è avvenuto in termini percentuali trascurabili rispetto alla globalità degli argomenti affrontati dal Consiglio, prevalentemente per fornire versioni più accurate delle comunicazioni da diffondere sull'informativa finanziaria periodica ovvero nell'ambito delle trattative afferenti all'operazione straordinaria relativa all'acquisizione del ramo d'azienda di AIGIS Banca.

Nell'anno 2021 si sono tenute 19 riunioni la cui durata media è stata di 3 ore e 15 minuti. Le percentuali di presenza sono riportate nella tab. 4 di pag. 22. La modalità di svolgimento delle riunioni è stata in prevalenza effettuata tramite video collegamento nel rispetto delle specifiche indicazioni della Presidenza e dell'Alta Direzione della Banca e in ottemperanza alle stringenti misure adottate dalle Autorità competenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, nonché delle misure precauzionali adottate nell'ambito del Gruppo Banca Ifis.

Dall'inizio dell'anno 2022, sino alla data di approvazione del presente documento, si sono tenute n. 4 riunioni consiliari, inclusa quella durante la quale la "Relazione" è stata approvata. È prevedibile che il numero di riunioni del Consiglio di Amministrazione nel 2022 sia in linea con quello del precedente esercizio.

In ottemperanza agli obblighi previsti in capo agli emittenti quotati dall'art. 2.6.2 del Regolamento dei Mercati di Borsa Italiana S.p.A., il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il Calendario degli eventi societari, da comunicare a Borsa Italiana, per la diffusione presso il pubblico, entro trenta giorni dal termine dell'esercizio sociale precedente.

La Direttiva Trasparenza II (2013/50/UE), recepita in Italia tramite il d.lgs. n. 25 del 15 febbraio 2016, ha abrogato l'obbligo di pubblicazione dei resoconti intermedi di gestione lasciando tuttavia la facoltà di reintrodurre informazioni periodiche



aggiuntive rispetto alle relazioni finanziarie e semestrali, sia pure solo a determinate condizioni e previa analisi d'impatto regolamentare quanto a costi e benefici; tale previsione è stata integrata nel Regolamento Emittenti Consob mediante l'inserimento del nuovo articolo 82-ter, in ottemperanza del quale Banca Ifis ha comunicato la scelta di continuare a redigere e pubblicare le informazioni trimestrali, in conformità alla precedente prassi, secondo quanto disposto dal regolamento di Borsa Italiana per il segmento STAR e al fine di garantire continuità e regolarità di informazioni alla comunità finanziaria.

Nel Calendario comunicato sono pertanto precisate le date fissate per lo svolgimento dell'Assemblea di bilancio e dei Consigli di Amministrazione per l'approvazione del progetto di bilancio e delle relazioni finanziarie (semestrale e trimestrali).

### 3.5 Ruolo del Presidente

Il Presidente del Consiglio, ai sensi dell'Art. 12 dello Statuto Sociale, per svolgere efficacemente la propria funzione, deve avere un ruolo non esecutivo e non svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali; nel corso dell'esercizio 2021 non ha ricevuto deleghe gestionali e non ha rivestito uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali.

Il Presidente svolge il ruolo di raccordo tra gli amministratori non esecutivi e l'Amministratore Delegato e cura l'efficace funzionamento dei lavori consiliari promuovendo l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'efficacia del dibattito consiliare e favorendo in modo neutrale la partecipazione da parte dei Consiglieri, in particolare, non esecutivi e indipendenti, sollecitandone la partecipazione attiva alla discussione e alla deliberazione sulle materie oggetto di trattazione.

Il medesimo ruolo è svolto dal Vice Presidente in caso di assenza del Presidente.

In particolare, il Presidente cura, con il supporto del Segretario e con il contributo dell'Amministratore Delegato, che l'informativa pre-consiliare sia idonea e, se necessario, vengano fornite adeguate informazioni complementari durante lo svolgimento delle riunioni consiliari e che i comitati endoconsiliari si riuniscano di prassi nei giorni antecedenti alle riunioni del Consiglio per supportare adeguatamente lo stesso nei temi di rispettiva competenza.

Nel corso dell'esercizio 2021 sono intervenuti alle riunioni del Consiglio di Amministrazione:

- la Chief Financial Officer e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile Direzione Governo Piano Industriale, Pianificazione e Controllo di Gestione, l'Investor Relator e la Responsabile Comunicazione, Marketing e Relazioni Esterne, soprattutto in occasione della presentazione dei documenti di informativa finanziaria e relativi comunicati stampa;
- a supporto delle trattazioni dei risultati dei singoli business rappresentati nei documenti di informativa finanziaria di cui al punto precedente, la Responsabile Direzione Centrale NPL, il Direttore Generale di Ifis Npl Servicing S.p.A., il Responsabile Direzione Capital Markets, il Direttore Generale di Banca Ifis (sino al mese di ottobre) e, con decorrenza dal mese di ottobre, il Condirettore Generale Chief Commercial Officer e il Condirettore Chief Operating Officer;
- numerosi dirigenti della Banca, oltre a quelli sopra menzionati, tra i quali il Chief Lending Officer (con decorrenza dal mese di ottobre, trattandosi dell'ex Direttore Generale di Banca Ifis), il Responsabile Crediti Problematici, il Responsabile Corporate Finance, il Responsabile Finanza Strutturata, il Responsabile Direzione Grandi Rischi e Monitoraggio, la Responsabile Valutazione Operazioni, il Responsabile Organizzazione, il Responsabile ICT & Change Management e altri responsabili di struttura in occasione dell'esame di argomenti afferenti le relative attività e responsabilità.

Illustrano direttamente agli amministratori le proprie relazioni e i propri piani programmatici il Responsabile dell'Internal Audit, il Chief Risk Officer e i Responsabili della Compliance e dell'Antiriciclaggio nel rispetto della vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia.

Infine, ha preso parte alle sedute consiliari, da aprile 2019, anche l'Avv.to Giuseppe Rumi dello Studio Bonelli Errede in qualità di legale esterno di riferimento della Banca.

Il piano formativo predisposto per i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, esteso anche al Direttore Generale e successivamente ai Condirettori Generali, è stato realizzato prevedendo sempre interventi formativi rilasciati da primarie società di formazione e, per alcune tematiche ulteriore contributo con docenza interna al fine di creare il giusto equilibrio tra aggiornamento esterno e concreto posizionamento per le tematiche attinenti a ESG, disciplina delle operazioni con parti correlate, rischio strategico, valutazione e gestione del rischio informatico e NPL.

Il Presidente partecipa al processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari svolgendo un ruolo centrale nella predisposizione e nella gestione del processo, assicurando che lo stesso sia svolto con efficacia e con modalità coerenti con il grado di complessità dei lavori del Consiglio e accertandosi che siano effettivamente adottate le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze rilevate.

Il Comitato Nomine è coinvolto, a supporto sia del Presidente che del Consiglio di Amministrazione, dalle fasi iniziali. L'esecuzione del processo di autovalutazione del secondo e del terzo ed ultimo anno di mandato è stata svolta con l'ausilio della società EgonZehnder in qualità di professionista esterno a supporto del personale interno, individuato dal Presidente. La società ha effettuato anche attività di Head-hunting per il Gruppo.

Il Presidente, con la collaborazione del Vice Presidente e dell'Amministratore Delegato, ha assicurato che il Consiglio venisse informato, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli azionisti.

## Segretario del Consiglio

Il Consiglio, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto ha nominato quale segretario del Consiglio di Amministrazione la Responsabile Direzione Legale e Societario e il Responsabile Affari Societari quale sostituto della stessa.

La nomina è riservata al Consiglio, sentito il Presidente, e il segretario può essere scelto anche al di fuori dei componenti dell'organo amministrativo.

La definizione dei requisiti e delle attribuzioni risultano definiti nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione e prevedono che il segretario e il suo sostituto siano scelti tra i dirigenti della Banca che nello svolgimento degli incarichi loro affidati abbiano denotato requisiti di riservatezza, accuratezza e specifiche competenze in materie giuridiche.

I compiti del segretario prevedono, fra gli altri, di curare la redazione e l'archiviazione del verbale, di supportare l'attività del Presidente e fornire con imparzialità di giudizio assistenza e consulenza al Consiglio di Amministrazione su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario, di assicurare su incarico del Presidente a seguito di decisioni assunte dal consiglio ovvero in adempimento a prescrizioni normative gli specifici adempimenti.

Il segretario nel corso dell'esercizio 2021 ha curato:

- che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari fossero idonee a consentire agli amministratori di agire in modo informato;
- che le attività dei comitati endoconsiliari fossero coordinate con l'attività dell'organo di Amministrazione al fine di fornire il proprio supporto consistente in attività istruttoria, propositiva o consultive;
- gli interventi alle riunioni sia del Consiglio che dei Comitati effettuati dai dirigenti per fornire gli opportuni approfondimenti coordinandosi con l'Amministratore Delegato;
- l'organizzazione, di concerto con la Direzione HR e l'alta Direzione, dei corsi che prevedevano docenza interna;
- Il processo di autovalutazione in quanto individuato quale responsabile interno per la gestione del processo.

## 3.6 Consiglieri esecutivi

### Amministratore delegato

Nel modello adottato da Banca Ifis il Consiglio di Amministrazione nomina tra i suoi componenti un Amministratore Delegato e ne fissa i poteri gestori. L'Amministratore Delegato dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, anche avvalendosi dei Condirettori Generali.

Le deleghe gestionali si articolano nei seguenti principali ambiti:

- gestione del personale;
- acquisto e dismissione di beni e servizi;

La distribuzione delle deleghe gestionali è graduata su livelli autorizzativi decrescenti, dal Consiglio di Amministrazione alle strutture operative.

I limiti più significativi, per valore e per materia, applicati alle deleghe attribuite all'Amministratore Delegato possono essere sintetizzati nei seguenti termini, fermo restando che sono previsti sistematici flussi informativi in merito all'esercizio delle deleghe tempo per tempo esercitate, nonché sul rispetto dei correlati limiti quantitativi:

#### GESTIONE DEL PERSONALE

**Decisioni in materia di avvio, gestione e cessazione del rapporto di lavoro dei dirigenti, fatte salve le competenze mantenute dal Consiglio di Amministrazione in merito ai rapporti dei dirigenti con responsabilità strategiche e/o posti in staff al Consiglio stesso e ferme restando comunque le prerogative consiliari sui responsabili delle funzioni di controllo stabilite dalle disposizioni di vigilanza per le Banche.**

**Operazioni di finanziamento nei confronti dei dipendenti, in caso di deroga al Regolamento concessione dei mutui ai dipendenti del Gruppo Banca IFIS, è prevista la firma congiunta del Responsabile Risorse Umane e dell'Amministratore Delegato**

#### FACOLTA' DELEGATE IN MATERIA DI ACQUISTO E DISMISSIONI DI BENI E SERVIZI

**Operazioni di finanziamento nei confronti dei dipendenti, in caso di deroga al Regolamento concessione dei mutui ai dipendenti del Gruppo Banca IFIS, è prevista la firma congiunta del Responsabile Risorse Umane e dell'Amministratore Delegato**

### Presidente del Consiglio di Amministrazione

Nel rispetto delle previsioni statutarie (art.12) il Presidente del Consiglio non è il principale responsabile della gestione di Banca Ifis, non ha ricevuto alcuna delega gestionale o delega nell'elaborazione delle strategie aziendali e non risulta essere l'azionista di controllo dell'Istituto.

### Informativa al Consiglio da parte dell'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, in caso di urgenza può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare od operazione non riservati all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, informandone immediatamente il Presidente e dandone comunicazione al Consiglio in occasione della prima riunione successiva.

In tutti i restanti casi l'Amministratore Delegato relaziona al Consiglio sulla propria attività con la cadenza di seguito sinteticamente riportata:

Informativa	Frequenza
Relazione sulla situazione di liquidità	mensile
Composizione del portafoglio titoli di investimento	mensile
Attività di erogazione e monitoraggio del credito	mensile
Relazione sull'esercizio delle deleghe per la gestione delle Risorse Umane	semestrale
Sistema incentivante (report sui criteri adottati dall'Alta Direzione)	annuale

## Altri consiglieri esecutivi

Non vi sono altri consiglieri da considerarsi esecutivi, oltre all'Amministratore Delegato, perché:

- ricoprono incarichi direttivi in Banca Ifis;
- ricoprono la carica di presidente di una società controllata avente rilevanza strategica, con attribuzione di deleghe nella gestione o nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- ricoprono la carica di amministratore delegato, o incarichi direttivi, in una società controllata avente rilevanza strategica, o nella controllante.

## 3.7 Amministratori indipendenti e Lead Independent Director

### Amministratori indipendenti

Il Consiglio effettua le proprie valutazioni sui requisiti previsti dal Codice per gli amministratori qualificati come indipendenti nella prima riunione successiva alla nomina da parte dell'Assemblea dei Soci e periodicamente valuta l'indipendenza degli amministratori. In data 19 aprile 2019, dopo la nomina, ha accertato il possesso dei requisiti d'indipendenza secondo i criteri contenuti nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e dal comma 3 dell'art. 148 del TUF, in capo a sette dei suoi componenti (Simona Arduini, Antonella Malinconico, Beatrice Colleoni, Monica Billio, Daniele Umberto Santosuosso, Divo Gronchi e Roberto Diacetti).

Al fine di verificare i requisiti di indipendenza sono state prese in considerazione, tra l'altro, le informazioni relative alla sussistenza di rapporti (creditizi, commerciali/professionali e di lavoro dipendente, nonché cariche rilevanti ricoperte) intrattenuti in via diretta o indiretta con (i) la Banca, (ii) la Società controllante e/o società del Gruppo dai Consiglieri, nonché (iii) il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche delle società di cui ai punti (i) e (ii) che precedono.

La Società ha ritenuto opportuno adottare dei criteri specifici per la verifica dei requisiti di indipendenza, dal momento che tale verifica richiede una valutazione più ampia che tenga in considerazione fattori soggettivi e oggettivi.

I criteri a tal fine individuati, ed elaborati anche tenendo conto delle *best practices*, sono stati, tra l'altro: (i) la natura e le caratteristiche della relazione; (ii) l'ammontare in termini assoluti e relativi delle operazioni; e (iii) il profilo soggettivo della relazione.

In particolare, nel valutare la significatività della relazione, sono stati considerati, se disponibili, le informazioni: 1) per i rapporti creditizi, l'importo in valore assoluto del credito accordato, il suo peso percentuale rispetto al valore complessivo dell'indebitamento del prestatore e, ove del caso, la situazione economico-finanziaria di quest'ultimo; 2) per i rapporti professionali/commerciali, le caratteristiche dell'operazione/relazione, l'importo del corrispettivo e, ove del caso, la situazione economico-finanziaria della controparte; 3) per i rapporti di lavoro subordinato, la durata e le caratteristiche del

relativo rapporto ed il trattamento retributivo previsto; 4) per le cariche ricoperte in società del gruppo e/o nella controllante, l'importo complessivo del relativo compenso e il suo peso percentuale rispetto alla situazione economico-patrimoniale complessiva del consigliere interessato; nonché ogni ulteriore compenso e/o remunerazione ricevuta a qualsiasi titolo, negli ultimi tre esercizi, da parte di (i) Banca Ifis, (ii) della controllante e/o le società del gruppo, ivi inclusa ogni eventuale remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di consigliere non esecutivo e al compenso per la partecipazione ai comitati) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria.

Il Collegio Sindacale, inoltre, ai sensi del criterio applicativo 3.C.5 del Codice di Autodisciplina, in vigore alla data di esecuzione della verifica, ha verificato in pari data l'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti, ritenendola conforme alle indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina.

L'esito delle valutazioni effettuate è stato reso noto mediante un comunicato diffuso al mercato in pari data, ossia il 19 aprile 2019.

Alla data di approvazione della Relazione risultano essere 7 gli amministratori qualificati come indipendenti essendo stata nominata dall'Assemblea degli azionisti del 22 aprile 2021 l'amministratrice Monica Regazzi; il Presidente del Consiglio non è qualificato come indipendente.

Il numero degli amministratori indipendenti nominati risulta superiore sia rispetto alle previsioni statutarie che richiedono la presenza di  $\frac{1}{4}$  dei membri che alle indicazioni del Codice di Corporate Governance; tale scelta ha permesso di comporre il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato Nomine interamente con amministratori indipendenti; il consigliere indipendente eletto dalle minoranze è membro del comitato Controllo e Rischi e Presidente del Comitato Nomine.

Il Consiglio di Amministrazione verifica con cadenza annuale il permanere dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina e dal comma 3 dell'art. 148 del TUF. Tale verifica è stata condotta per il secondo anno in data 22 aprile 2021 e per il terzo anno di mandato nella seduta consiliare del 13 gennaio 2022, previa preventiva analisi da parte del Comitato Nomine; la qualifica di indipendenza è stata confermata per tutti e 7 gli amministratori.

Nel corso del 2021 si sono svolte due riunioni degli amministratori indipendenti coordinate dalla Lead Independent Director Simona Arduini:

- in data 1° giugno sono stati oggetto di trattazione argomenti inerenti il programma di formazione per i consiglieri di amministrazione e aggiornamenti relativi a temi di governance che hanno riguardato novità normative e il codice di Corporate Governance.
- in data 15 dicembre gli amministratori indipendenti hanno effettuato considerazioni in merito all'avvio delle attività di autovalutazione del terzo ed ultimo anno di mandato e sono stati condivisi i primi feedback sull'attività di formazione.

## Lead Independent Director

In linea con gli orientamenti a suo tempo stabiliti dal Codice di Autodisciplina per le società quotate (criterio applicativo 2.C.4), tenuto in considerazione che veniva a coincidere il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione con il soggetto che, in qualità di azionista di maggioranza di La Scogliera, deteneva il controllo di Banca Ifis, il Consiglio di Amministrazione aveva designato in data 19 aprile 2019 la Prof.ssa Simona Arduini quale Lead Independent Director per il triennio 2019/2021.

Questi ha il compito di rappresentare un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori (non esecutivi ed in particolare indipendenti) e di collaborare con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

Lo stesso ha facoltà di convocare, quando ritenuto opportuno o su proposta di altri amministratori, apposite riunioni dedicate ai soli amministratori indipendenti per la discussione di temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale.

In seguito alle modifiche intervenute nella figura del controllante indiretto e comunicate al mercato da La Scogliera il 23 maggio 2020, non sono intervenute variazioni sulla presenza, in seno all'Emittente, della Lead Independent Director in carica.

## 4. Gestione delle informazioni societarie

La Banca si è dotata di una “Politica per la gestione delle informazioni privilegiate”, da ultima aggiornata a settembre 2019. La Politica disciplina in modo dettagliato l’identificazione, la gestione interna e la comunicazione all’esterno delle informazioni che hanno natura privilegiata. Essa disciplina inoltre compiti e responsabilità nell’ambito degli incontri con la comunità finanziaria.

La politica prevede la creazione di un registro delle informazioni rilevanti (c.d. “RIL”) con la finalità di mappare ex ante le tipologie di informazioni privilegiate che possono riguardare la Banca o le società da essa controllate onde agevolarne la successiva identificazione nel continuo. Per ciascuna informazione rilevante, la mappatura indica i ruoli organizzativi che hanno ordinariamente accesso alla stessa al fine di agevolare la compilazione del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate.

Nel continuo, a fronte di ogni informazione riguardante Banca Ifis ovvero una società controllata viene verificato se si tratti o meno di una informazione rilevante e, in caso affermativo, se essa possa qualificarsi come privilegiata.

## 5. Comitati interni al Consiglio

In esecuzione dell’art.12-bis dello Statuto il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno tre comitati che, con funzioni propositive, istruttorie e consultive, consentono all’organo con funzione di supervisione strategica di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa:

- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato Nomine;
- Comitato Remunerazioni.

La composizione, il funzionamento e le competenze dei Comitati Consiliari sono disciplinati nel Regolamento Generale e nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati Endoconsiliari e dell’Organismo di Vigilanza, da ultimo aggiornato in data 21 ottobre 2021; le informazioni sono riportate nelle varie sessioni della relazione dedicata a ciascun Comitato; la composizione dei comitati è stata eseguita dal Consiglio evitando una eccessiva concentrazione di incarichi. Nessuna funzione è stata distribuita in modo differente rispetto a quanto raccomandato dal Codice o è stata riservata all’intero Consiglio.

Nella tab.7 sono riportate le informazioni relative alla composizione dei Comitati e alla partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni.

Tab.7

Componenti	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine		Comitato Remunerazioni	
					Carica ricoperta	partecipaz. riunioni	Carica ricoperta	partecipaz. riunioni	Carica ricoperta	partecipaz. riunioni
Sebastien Egon Fürstenberg		X								
Ernesto Fürstenberg Fassio		X								
Frederik Herman Geertman	X									
Monica Regazzi		X	X	X						
Riccardo Preve		X								
Daniele Umberto Santosuosso		X	X	X	M	18/21				
Simona Arduini		X	X	X	P	21/21				
Monica Billio		X	X	X	M	21/21	M	12/12		
Antonella Malinconico		X	X	X	M	21/21			P	9/9
Roberto Diacetti		X	X	X	M	17/21	P	12/12		
Beatrice Colleoni		X	X	X			M	12/12	M	9/9
Luca Lo Giudice		X							M	9/9
Componenti cessati durante l'Esercizio 2021										
Divo Gronchi		X	X	X			M			
Luciano Colombini	X									
P = Presidente; M = Membro Presenza di * leggere Note										

## 6. Autovalutazione e successione degli amministratori – Comitato Nomine

### 6.1 Autovalutazione e successione degli Amministratori

Banca Ifis è dotata di un Regolamento sul processo di autovalutazione degli Organi Sociali, da ultimo aggiornato ad ottobre 2021, che identifica in modo coerente con la complessità della Banca e dell'attività degli Organi Sociali i soggetti coinvolti, le fasi, l'oggetto della valutazione e modalità e strumenti con i quali svolgere le diverse fasi del processo stesso.

Il Consiglio nella seduta del 15 luglio 2021 ha concluso il processo di autovalutazione annuale sulla dimensione, composizione e funzionalità del Consiglio e dei suoi Comitati relativo al secondo anno di mandato. Il processo di valutazione si è svolto da aprile a luglio 2021 ed è stato condotto con l'assistenza della società di consulenza Egon Zehnder, mediante:

- utilizzo di questionari basati sulle best practice di corporate governance, sulle specificità di Banca Ifis e sulle risultanze dell'Autovalutazione del primo anno di mandato tenendo in particolare considerazione le aree che presentavano opportunità di miglioramento, al fine di verificare i progressi rispetto all'anno precedente;
- interviste individuali fra il team Egon Zehnder con ciascun Consigliere.

Il processo di autovalutazione è stato svolto in ottemperanza a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario e tenendo in doverosa considerazione sia le guidelines EBA in materia di internal governance, quelle EBA/ESMA relative ai requisiti degli amministratori e dei titolari di funzioni chiave e la guida BCE per la

verifica dei requisiti, sia i principi del Codice di Corporate Governance e le Raccomandazioni formulate dal Comitato per la Corporate Governance per il 2021.

Con riferimento alle modalità di svolgimento, preliminarmente il Consiglio, previo parere del Comitato Nomine, ha deliberato di avvalersi del supporto di un professionista esterno per la conduzione del processo ed ha individuando il personale interno incaricato della conduzione dello stesso, avendo presente i criteri individuati dalla Banca all'interno del Regolamento sul processo di autovalutazione e, successivamente il processo è stato articolato nelle seguenti fasi:

- i. fase istruttoria
- ii. fase di elaborazione
- iii. fase di predisposizione degli esiti del processo
- iv. fase di discussione collegiale degli esiti e di predisposizione di eventuali misure correttive opportune
- v. fase di verifica dello stato di attuazione delle iniziative in precedenza assunte per le autovalutazioni successive alla prima.

Gli esiti dell'autovalutazione riferiti all'esercizio 2020 restituiscono un quadro positivo del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.

In particolare, le risultanze evidenziano i seguenti punti di forza:

- Profilo quali -quantitativo del Consiglio di Amministrazione;
- Operatività e funzionamento del Consiglio in termini di riunioni, calendarizzazione, agenda e verbalizzazione, nonché clima interno;
- Leadership della Presidenza, qualità dei rapporti tra il Consiglio e il nuovo Amministratore Delegato e il rapporto collaborativo tra il Consiglio e l'Alta Direzione;
- Il flusso informativo in termini di chiarezza ed esaustività dei documenti;
- Attuale assetto dei Comitati Endoconsiliari;
- Assetto della governance e relativi controlli;
- Rapporto collaborativo tra il Consiglio e il Collegio Sindacale e apprezzamento per il ruolo del Presidente del Collegio Sindacale.

Quanto agli spunti di riflessione per il futuro, il Consiglio ha condiviso i seguenti temi:

- Necessità di trovare un efficace bilanciamento nella flessibilità dell'applicativo web utilizzato per la gestione della documentazione per amministratori e sindaci in uso dall'esercizio 2021;
- Rafforzamento del profilo qualitativo con competenze manageriali, esperienze nell'area CSR/Sustainability, tecnologiche/digitali e in materia di operations e l'esperienza internazionale;
- Adozione del formato dell'executive summary, in ottica di una sempre maggiore efficienza e sintesi e di migliorare la tempistica di messa a disposizione della documentazione stessa.
- Calendarizzazione delle riunioni di Comitato prevedendo un maggiore lasso di tempo tra queste e le sedute del Consiglio.

La terza ed ultima autovalutazione, relativa all'esercizio 2021, è stata avviata a dicembre 2021 con l'assistenza della società di consulenza Egon Zehnder.

In vista del prossimo rinnovo degli organi societari, tenuto conto degli esiti dell'autovalutazione, il Consiglio esprimerà un proprio orientamento sulla composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale pubblicando il documento sul sito internet con congruo anticipo rispetto all'assemblea relativa al rinnovo, come previsto dall'art.11 dello Statuto.

Il Consiglio ha valutato di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi e, in conseguenza di ciò, il Comitato Nomine nel 2020 aveva avviato l'elaborazione di un organico piano di successione delle figure apicali a valle della presentazione del Piano Industriale 2020-2022. Il Consiglio, per poter correttamente delineare i piani di successione, ha ritenuto propedeutico attuare l'attività di riorganizzazione interna, di individuazione dei settori di attività e delle aree di business ritenute di interesse strategico per il futuro del Gruppo.



Nel corso del 2021 sono proseguite le attività di analisi e definizione del piano di successione, anche a seguito dell'avvicendamento nel ruolo dell'Amministratore Delegato e della predisposizione del nuovo piano industriale 2022-2024, e a metà 2021 è stata finalizzata la stesura delle tavole di successione. Si ipotizza di concludere l'attività nei primi mesi del 2022.

## 6.2 Comitato Nomine

### Composizione e funzionamento del Comitato Nomine

Il Regolamento del Comitato Nomine prevede che lo stesso sia composto, di regola, da 3 a 5 membri scelti tra i componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, la maggioranza dei quali indipendenti; i componenti devono possedere competenze funzionali allo svolgimento dei compiti che sono chiamati a svolgere, il Comitato è presieduto, a turno, da uno dei suoi componenti scelti dal Consiglio di Amministrazione tra gli amministratori indipendenti.

La presidenza del Comitato Nomine ha una durata di diciotto mesi dalla data di nomina, salvo decadenza, revoca o dimissioni dalla carica di amministratore o componente del Comitato Nomine. Alla scadenza della presidenza, il Consiglio di Amministrazione conferisce l'incarico di Presidente ad un diverso componente del Comitato Nomine in possesso dei soprarichiamati requisiti. Fermo restando la turnazione della carica di Presidente, i componenti del Comitato Nomine possono ricoprire l'incarico di Presidente più volte, preferibilmente in via non consecutiva.

Qualora, per qualsivoglia ragione, anche quale conseguenza della cessazione dalla carica di amministratore, venga a mancare un componente del Comitato Nomine, il Consiglio di Amministrazione provvede senza indugio, alla prima riunione utile, alla nomina del nuovo componente. I componenti del Comitato Nomine nominati in sostituzione di quelli cessati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina, salvo diverse determinazioni del Consiglio di Amministrazione. Ciascun componente del Comitato Nomine può essere revocato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, che provvede contestualmente alla sua sostituzione. La durata in carica dei componenti del Comitato Nomine è equiparata a quella del Consiglio di Amministrazione che lo ha istituito, la cui eventuale cessazione anticipata, per qualsiasi causa, determina la contestuale decadenza del Comitato Nomine.

Il Presidente convoca e presiede le riunioni del Comitato Nomine, ne prepara i lavori, dirige, coordina e modera la discussione. Il Presidente riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta dal Comitato Nomine e sulle relative proposte e orientamenti nelle forme più opportune alla prima riunione utile. Il Presidente sottoscrive, a nome del Comitato Nomine, le relazioni e i pareri da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e/o ad altri organi o funzioni della Banca.

Il Comitato Nomine si riunisce altresì ogniqualvolta sia richiesto da un suo componente che ne faccia istanza scritta al Presidente, con indicazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno. Le riunioni del Comitato Nomine sono convocate con preavviso di almeno tre giorni, indicando il luogo, il giorno, l'ora e gli argomenti all'ordine del giorno. In caso di urgenza il Comitato Nomine potrà essere convocato con preavviso di un giorno prima della data prevista per la riunione. Si intende, in ogni caso, validamente costituita la riunione alla quale, pur in assenza di una formale convocazione, partecipino tutti i componenti del Comitato Nomine. L'avviso di convocazione deve essere trasmesso ai membri effettivi del Collegio Sindacale e, in copia per conoscenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione. L'eventuale documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno viene messa a disposizione di norma contestualmente alla convocazione della riunione e comunque con l'anticipo adeguato alle circostanze.

Il Regolamento prevede che ai lavori del Comitato possono assistere i componenti del Collegio Sindacale e, su invito del Presidente del Comitato Nomine, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale della Banca (ove nominato). Il Comitato Nomine può infine avvalersi e/o richiedere la presenza di consulenti esterni e di qualsiasi esponente o addetto aziendale della Banca o di altra società del Gruppo competente per materia, informandone l'Amministratore Delegato.

Per la validità delle riunioni del Comitato Nomine è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica. Le decisioni/deliberazioni del Comitato Nomine sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

Le riunioni del Comitato Nomine possono essere validamente tenute anche mediante l'utilizzo di idonei sistemi di audio, video o teleconferenza, a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi ed essere identificati e sia loro consentito di seguire la riunione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti,

attuando contestualità di esame e di decisione/deliberazione. Il Comitato Nomine può riunirsi in qualunque luogo, purché in Italia.

La segreteria del Comitato è assicurata dalla Direzione Legale e Affari Societari. Delle riunioni del Comitato Nomine è redatto sintetico verbale a cura del segretario. Il verbale è trascritto nell'apposito libro e sottoscritto dal presidente della riunione e dal segretario.

Il Comitato attualmente in carica è composto dai consiglieri indipendenti Roberto Diacetti, con incarico di Presidente, Beatrice Colleoni e Monica Billio, nominata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 gennaio 2021 in seguito alle dimissioni di Divo Gronchi.

Nell'esercizio 2021, il Comitato Nomine si è riunito 12 volte di cui una in modalità congiunta con il Comitato Remunerazione; le riunioni hanno registrato una durata media di circa trenta minuti. Alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato Nomine si è riunito tre volte e, per l'esercizio 2022, sono state programmate 5 riunioni.

I componenti del Collegio Sindacale hanno assistito a tutte le riunioni del Comitato tenutesi nel 2021.

## Funzioni del Comitato Nomine

Il Comitato svolge le seguenti funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva:

- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito: (a) alla dimensione e alla composizione qualitativa dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna; (b) al numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo, in conformità alla normativa di settore e alla regolamentazione interna tempo per tempo vigente; (c) alla eventuale valutazione di posizioni rilevanti ai sensi dell'articolo 2390 del codice civile. Con riferimento all'esigenza di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione collettiva dell'organo, il Comitato Nomine, fermi restando gli obblighi posti dalla disciplina delle banche quotate, fissa un obiettivo in termini di quota di genere meno rappresentato e predispose un piano per accrescere questa quota sino al target fissato;
- propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione;
- valuta, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, le candidature dei soggetti che rivestiranno incarichi nelle società controllate;
- effettua l'istruttoria sulla predisposizione dei piani di successione;
- sovrintende al processo di autovalutazione degli organi societari; in particolare propone al Presidente del Consiglio di Amministrazione il personale incaricato di condurre il processo di autovalutazione degli Organi con funzione di supervisione strategica e di gestione;
- propone al Consiglio gli ambiti del piano di formazione emersi dall'esecuzione del processo di autovalutazione e sovrintendere alla fruizione dei corsi selezionati dal Consiglio, provvedendo a fornirne evidenza ai fini della redazione della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari;
- verifica la sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo ai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo secondo quanto previsto dall'articolo 26 del D.lgs. n. 385/1993 (TUB).

Il Comitato inoltre:

- supporta il Comitato Controllo e Rischi nell'individuazione e nella proposta al Consiglio di Amministrazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;

Nel corso del 2021 sono stati trattati i temi relativi alla valutazione delle candidature dei soggetti da cooptare sia in Banca Ifis che nelle società controllate, al Processo di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, al Piano di successione, alla verifica annuale dei requisiti previsti dall'art. 26 TUB, alla verifica annuale dei requisiti dei Consiglieri indipendenti, alla verifica annuale dell'assenza di cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti, alla Composizione qualitativa-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione, al piano di formazione per i membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato, nello svolgimento delle proprie funzioni, può accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali rilevanti nonché può avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e nel rispetto della politica di Gruppo per la gestione delle informazioni privilegiate.

Il Comitato Nomine dispone di risorse finanziarie, attivabili in autonomia, nella misura di euro 60.000 annui, e con previsione di rendicontazione allo stesso in merito all'eventuale utilizzo dei fondi almeno una volta all'anno, di norma in sede di esame della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Il Comitato Nomine cura la predisposizione di meccanismi che garantiscano lo scambio tempestivo di informazioni con il Collegio Sindacale, garantendo la disponibilità delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed il coordinamento delle attività nelle aree di comune competenza per una migliore efficienza dei sistemi di controllo interno.

## 7. Remunerazione degli Amministratori – Comitato Remunerazioni

### 7.1 Remunerazione degli Amministratori

Si fa rinvio alle parti rilevanti della relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123 *ter* del TUF.

### 7.2 Comitato Remunerazioni

Si fa rinvio alle parti rilevanti della relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123 *ter* del TUF.

## 8. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi – Comitato Controllo e Rischi

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, rappresenta, infatti, un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni; orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo, presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale, favorisce, inoltre, la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione nel documento "Linee di indirizzo di Gruppo sul Sistema dei Controlli interni", da ultimo aggiornato a febbraio 2022 ha definito quali siano le linee di indirizzo a livello di Gruppo:

- a) i principi su cui si fonda il sistema dei controlli interni;
- b) il processo di sviluppo del sistema dei controlli interni, con esaustiva declinazione dei compiti degli organi di governo con riguardo alle fasi di:
  - I. progettazione del sistema dei controlli interni;
  - II. attuazione del sistema dei controlli interni;
  - III. valutazione del sistema dei controlli interni;
  - IV. comunicazione verso l'esterno sul sistema dei controlli interni;
- c) gli elementi caratterizzanti il governo dei rischi;
- d) il modello organizzativo di controllo;
- e) i ruoli ed i compiti di controllo attribuiti alle unità organizzative che incardinano le funzioni aziendali di controllo;
- f) le modalità di raccordo tra unità organizzative che incardinano le funzioni aziendali di controllo;

- g) i flussi informativi tra le unità organizzative che incardinano le funzioni aziendali di controllo e tra queste e gli organi aziendali;
- h) le attività di coordinamento dei controlli interni di Gruppo.

Banca Ifis persegue i seguenti principi generali di organizzazione:

- i processi decisionali e l'affidamento di funzioni al personale sono formalizzati e consentono l'univoca individuazione di compiti e responsabilità e sono idonei a prevenire i conflitti di interessi. In tale ambito, viene assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo;
- le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane assicurano che il personale sia provvisto delle competenze e della professionalità necessarie per l'esercizio delle responsabilità a esso attribuite;
- il processo di gestione dei rischi è efficacemente integrato. Infatti: a) esiste un linguaggio comune nella gestione dei rischi a tutti i livelli; b) i metodi e gli strumenti di rilevazione e valutazione dei rischi adottati sono tra di loro coerenti; c) sono definiti modelli di reportistica dei rischi, al fine di favorirne la comprensione e la corretta valutazione, anche in una logica integrata; d) sono individuati momenti di coordinamento ai fini delle rispettive attività; e) sono previsti flussi informativi su base continuativa tra le diverse funzioni in relazione ai risultati delle attività di controllo di propria pertinenza; f) sono condivise le azioni di rimedio individuate;
- i processi e le metodologie di valutazione, anche a fini contabili, delle attività / passività aziendali sono affidabili e integrati con il processo di gestione del rischio. A tal fine: la definizione e la convalida delle metodologie di valutazione sono affidate a unità differenti; le metodologie di valutazione sono robuste, testate sotto scenari di stress e non fanno affidamento eccessivo su un'unica fonte informativa; la valutazione di uno strumento finanziario è affidata a un'unità indipendente rispetto a quella che negozia detto strumento;
- le procedure operative e di controllo minimizzano i rischi legati a frodi o infedeltà dei dipendenti, prevengono o, laddove non sia possibile, attenuano i potenziali conflitti di interesse e, inoltre, prevengono il coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio, usura o di finanziamento al terrorismo;
- il sistema informativo rispetta i requisiti previsti dalla disciplina di vigilanza, tempo per tempo vigente;
- i livelli di continuità operativa garantiti sono adeguati e conformi a quanto stabilito dalla normativa di vigilanza, tempo per tempo vigente.

Banca Ifis, inoltre, stabilisce:

- procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le componenti del Gruppo e la Capogruppo per tutte le aree di attività sottoposte a direzione e coordinamento;
- compiti e responsabilità degli organi e delle funzioni di controllo all'interno del Gruppo, le procedure di coordinamento, i rapporti organizzativi, i flussi informativi e i relativi raccordi;
- meccanismi di integrazione dei sistemi informativi e dei processi di gestione dei dati, anche al fine di garantire l'affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;
- flussi informativi periodici che consentano l'effettivo esercizio delle varie forme di controllo sulle componenti del Gruppo;
- procedure che garantiscano, a livello accentrato, un efficace processo unitario di gestione dei rischi del gruppo a livello consolidato;
- sistemi per monitorare i flussi finanziari, le relazioni di credito (in particolare le prestazioni di garanzie) e le altre relazioni fra i soggetti componenti il Gruppo;
- controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero Gruppo e le singole componenti.

Banca Ifis formalizza e rende noti alle Controllate i criteri che presiedono le diverse fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi e convalida i processi di gestione dei rischi all'interno del Gruppo. La Capogruppo decide in merito all'adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi e ne determina le caratteristiche essenziali, assumendosi la responsabilità della realizzazione del progetto nonché della supervisione sul corretto funzionamento di tali sistemi e sul loro costante adeguamento sotto il profilo metodologico, organizzativo e procedurale.

La Banca impartisce, inoltre, alle Controllate gli indirizzi per la progettazione del sistema dei controlli interni aziendale. Le Controllate si dotano di un sistema dei controlli interni che sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale. È, comunque, necessario che la Capogruppo, nel rispetto dei vincoli locali, adotti tutte le iniziative atte a garantire standard di controllo e presidi comparabili a quelli previsti dalle disposizioni di vigilanza italiane, anche nei casi in cui la normativa estera non preveda analoghi livelli di attenzione.

Il processo di sviluppo del sistema dei controlli interni del Gruppo è definito da Banca Ifis attraverso un processo ciclico articolato nelle seguenti fasi:

1. progettazione
2. attuazione
3. valutazione
4. comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica, progetta il sistema dei controlli interni ed in tale ambito:

1. definisce ed approva:
  - a) il modello di business di Gruppo, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone Banca Ifis e le sue Controllate e comprensione delle modalità attraverso cui tali rischi sono rilevati e valutati;
  - b) gli indirizzi strategici di gruppo, sottoposti ad aggiornamento in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno;
  - c) gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza (ove identificata) e le politiche di governo dei rischi;
  - d) il RAF di gruppo, tenendo conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio sia di Banca Ifis sia delle sue Controllate, in modo da assicurarne la coerenza e l'integrazione. Il Consiglio di Amministrazione di ogni Controllata è responsabile dell'attuazione del RAF di Gruppo per quanto concerne gli aspetti relativi alla propria realtà aziendale;
  - e) le linee di indirizzo per la progettazione del sistema dei controlli interni;
  - f) i criteri per individuare le "Operazioni di Maggiore Rilievo" da sottoporre al vaglio preventivo del Risk Management della Capogruppo; provvede, inoltre, ad approvare quelli definiti dalle Controllate, così come definito dalla Politica di gestione delle Operazioni di Maggiore Rilievo;
  - g) il processo per la valutazione dell'adeguatezza di liquidità (ILAAP) di Gruppo, promuovendo il pieno utilizzo ai fini gestionali delle relative risultanze;
  - h) il Contingency Funding Plan (di seguito "CFP"), nel quale sono definite le azioni da attivare in caso di crisi dei mercati ovvero di situazioni specifiche del Gruppo;
  - i) il processo di gestione delle situazioni di crisi a cui la Capogruppo e le sue Controllate potrebbero essere esposte e il *Recovery Plan*;
  - j) la struttura organizzativa, assicurando nel continuo che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro ed appropriato e garantendo che siano separate le funzioni operative da quelle di controllo;
2. approva:
  - a) la costituzione delle funzioni aziendali di controllo della Capogruppo, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali;
  - b) i sistemi interni di segnalazione delle violazioni;
  - c) il programma delle prove di stress;
3. elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione e di incentivazione di Gruppo;
4. con cadenza almeno annuale, approva il programma di attività, compreso il piano di audit annuale e pluriennale predisposto dall'Internal Audit di Capogruppo, ed esamina le relazioni annuali predisposte dalle Funzioni di controllo di Capogruppo;
5. definisce le linee di indirizzo per la progettazione del sistema dei controlli interni delle Società controllate.

Su proposta dell'Amministratore Delegato di Capogruppo, approva inoltre:

- a) il processo di gruppo per la gestione dei rischi e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
- b) il processo di gruppo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi, anche se non utilizzati a fini regolamentari, ma esclusivamente gestionali;
- c) il quadro di riferimento organizzativo e metodologico per l'analisi del rischio informatico di gruppo, promuovendo l'opportuna valorizzazione dell'informazione sul rischio tecnologico all'interno dell'ICT e l'integrazione con i sistemi di misurazione e gestione dei rischi (in particolare quelli operativi, reputazionali e strategici);
- d) la propensione al rischio informatico di gruppo, avuto riguardo ai servizi interni e a quelli offerti alla clientela, in conformità con gli obiettivi di rischio e il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio definiti a livello di Gruppo;
- e) la Politica di sicurezza informatica;
- f) la Politica di gruppo in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali;
- g) la Politica antiriciclaggio di gruppo;
- h) l'articolazione delle deleghe e dei poteri decisionali (sia per la Capogruppo sia per le Società del Gruppo) coerentemente con le linee strategiche e gli orientamenti al rischio stabiliti, verificandone l'esercizio;
- i) le politiche ed i processi di Gruppo per la valutazione delle attività aziendali e, in particolare, degli strumenti finanziari verificandone la costante adeguatezza; stabilisce, altresì, i limiti massimi all'esposizione del Gruppo nel suo complesso e di ciascuna Società del Gruppo verso strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione;
- j) il processo di Gruppo per l'approvazione di nuovi prodotti – servizi, per l'avvio di nuove attività, per l'inserimento in nuovi mercati; il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati;
- k) il Codice Etico cui i componenti degli organi aziendali ed i dipendenti del Gruppo sono tenuti ad uniformarsi per l'attenuazione dei rischi operativi e di reputazione;
- l) con riguardo ai rischi di credito e di controparte, le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di attenuazione del rischio utilizzati.

Con riferimento al sistema dei controlli interni di ogni singola Controllata, il relativo organo con funzione di supervisione strategica, effettuate le opportune valutazioni per la miglior tutela degli interessi della Società e nell'ambito delle prescrizioni ricevute:

- recepisce gli indirizzi strategici ed il *business model* di Gruppo, con particolare riferimento alla componente di propria competenza;
- recepisce, per le parti di rispettiva competenza, il RAF di Gruppo;
- recepisce le Linee di indirizzo fornite dalla Capogruppo per la progettazione del proprio sistema dei controlli interni;
- definisce le eventuali integrazioni da apportare all'impianto del proprio sistema dei controlli interni, coerentemente con la regolamentazione interna in materia di direzione e coordinamento definita dalla Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo delega all'Amministratore Delegato poteri adeguati affinché lo stesso, in qualità di organo con funzione di gestione, dia attuazione al sistema dei controlli interni, sia di Gruppo sia aziendale, in coerenza con le scelte assunte in fase di progettazione. In particolare, le attribuzioni delegate dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato sono tali da consentire a questo ultimo di:

- dare attuazione agli indirizzi strategici, al RAF di gruppo ed alle politiche di governo dei rischi;
- adottare gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi ed ai requisiti regolamentari applicabili, monitorandone nel continuo il rispetto.

L'Amministratore Delegato della Capogruppo, in particolare:

- definisce e cura l'attuazione del processo di Gruppo per la gestione dei rischi. In tale ambito:
  - stabilisce limiti operativi (specificando anche quelli relativi alle singole Società che lo compongono, Capogruppo compresa) per l'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio, sia di gruppo sia individuali, tenendo esplicitamente conto dei risultati delle prove di stress e dell'evoluzione del quadro economico. Inoltre nell'ambito della gestione dei rischi, assicura che, per ciascuna tipologia di rischio, siano condotte adeguate e autonome analisi interne;
  - agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata (in relazione alle diverse tipologie di rischi) ed olistica (con riguardo a tutte le componenti del gruppo). In particolare, sono sviluppati e attuati programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di rischi in modo da non confinare il processo di gestione del rischio agli specialisti o alle funzioni di controllo;
  - stabilisce le responsabilità delle unità organizzative (sia della Capogruppo sia delle Controllate) coinvolte nel processo di gruppo per la gestione dei rischi, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti d'interessi; assicura, altresì, che le attività rilevanti siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze idonee ai compiti da svolgere;
  - esamina le Operazioni di Maggior Rilievo oggetto di parere negativo da parte del Risk Management, incluse quelle generate dalle Controllate, e, se del caso, le autorizza: di tali operazioni informa il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale;
  - è responsabile dell'attuazione e della performance del programma delle prove di stress e assicura che siano assegnate e distribuite responsabilità chiare e risorse sufficienti e che tutti gli elementi del programma siano appropriatamente documentati e regolarmente aggiornati nelle procedure interne;
- definisce l'assetto organizzativo, metodologico e procedurale per il processo di analisi del rischio informatico, perseguendo un opportuno livello di raccordo con il Risk Management della Capogruppo per i processi di stima del rischio operativo. Il processo di analisi è svolto con il concorso dell'utente responsabile e con le funzioni di Capogruppo di ICT & Change Management, Risk Management e Compliance, secondo metodologie e responsabilità formalmente definite dall'Amministratore Delegato;
- con riferimento al processo ICAAP e ILAAP ne dà attuazione assicurandosi che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici di gruppo e al RAF di Gruppo e che soddisfi i seguenti requisiti: consideri tutti i rischi rilevanti; incorpori valutazioni prospettiche; utilizzi appropriate metodologie; sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne; sia adeguatamente formalizzato e documentato; individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle unità organizzative dell'azienda; sia affidato a risorse competenti, sufficienti sotto il profilo quantitativo, collocate in posizione gerarchica adeguata a far rispettare la pianificazione e sia parte integrante dell'attività gestionale;
- con specifico riferimento ai rischi di credito e di controparte, in linea con gli indirizzi strategici, approva specifiche linee guida volte ad assicurare l'efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e a garantire il rispetto dei requisiti generali e specifici di tali tecniche.
- definisce e cura l'attuazione del processo (responsabili, procedure, condizioni) di Gruppo per approvare gli investimenti in nuovi prodotti, la distribuzione di nuovi prodotti o servizi ovvero l'avvio di nuove attività o l'ingresso in nuovi mercati;
- definisce e cura l'attuazione della Politica di Gruppo per l'esternalizzazione di funzioni aziendali;
- definisce e cura l'attuazione dei processi di Gruppo per la valutazione delle attività aziendali, curandone il loro costante aggiornamento;
- definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle unità organizzative deputate ai controlli la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF di Gruppo;
- nell'ambito del RAF di Gruppo, se è stata definita la soglia di tolleranza, autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite rappresentato dalla soglia di tolleranza e provvede a darne pronta informativa al Consiglio di Amministrazione, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito;
- definisce il processo di gestione delle situazioni in crisi, le principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress, gli indicatori di recovery utilizzati, le recovery options e il relativo piano di comunicazione; sovrintende alla stesura e all'aggiornamento del Recovery Plan;

- pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e porta i risultati delle verifiche effettuate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione;
- predisporre e attua i necessari interventi correttivi o di adeguamento nel caso emergano carenze o anomalie, o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività, servizi o processi rilevanti.

Con riferimento al sistema dei controlli interni di ogni singola Controllata, il relativo organo con funzione di gestione:

- definisce l'assetto organizzativo, metodologico e procedurale per il processo di analisi del rischio informatico, perseguendo un opportuno livello di raccordo con il Risk Management della Capogruppo per i processi di stima del rischio operativo;
- con riferimento ai processi ICAAP/ILAAP, fornisce il necessario supporto al Risk Management della Capogruppo per le parti di rispettiva competenza;
- attua le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del proprio sistema dei controlli interni, coerentemente con la regolamentazione interna in materia di direzione e coordinamento definita dalla Capogruppo. Porta i risultati delle verifiche effettuate a conoscenza dell'organo con funzione di supervisione strategica, ove non vi sia coincidenza di ruolo tra l'organo con funzione di gestione e l'organo con funzione di supervisione strategica.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo effettua, anche per il tramite delle strutture che incardinano le funzioni aziendali di controllo, verifiche finalizzate ad accertare la coerenza tra quanto definito – approvato e la relativa attuazione.

L'Amministratore Delegato della Capogruppo assicura:

- la coerenza del processo di gruppo per la gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui operano le società del Gruppo;
- una corretta, tempestiva e sicura gestione delle informazioni a fini contabili, gestionali e di reporting.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sulla adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo può avvalersi delle strutture e delle unità di controllo interne alla Banca per svolgere ed indirizzare le proprie verifiche e gli accertamenti necessari. A tal fine riceve da queste adeguati flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali. In ragione di tale stretto collegamento il Collegio Sindacale è specificamente sentito, oltre che in merito a decisioni riguardanti la nomina e la revoca dei responsabili delle unità aziendali di controllo, anche sulla definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli (poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, gestione del conflitto di interesse).

Il Collegio Sindacale della Capogruppo verifica ed approfondisce le cause ed i rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune degli assetti organizzativi e contabili, ponendo particolare attenzione al rispetto della disciplina in materia di conflitto di interessi.

I controlli che il Collegio Sindacale effettua devono riguardare trasversalmente tutta l'organizzazione aziendale, includendo verifiche in ordine ai sistemi ed alle procedure, ai diversi rami di attività, all'operatività. Lo stesso, inoltre, verifica anche il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto da Banca Ifis sulle proprie Controllate.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo accerta l'adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Con riferimento al controllo contabile svolto dalla società di revisione, il Collegio Sindacale, conserva compiti connessi con la valutazione dell'adeguatezza e della funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali. Anche, a tal fine, si coordina con quest'ultima nel continuo.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo, inoltre:



- a) segnala al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato le carenze e le irregolarità riscontrate, fermi restando gli obblighi di informativa alla Banca d'Italia, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia;
- b) verifica la propria adeguatezza, in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, delle complessità e delle attività svolte dalla banca;
- c) ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF di gruppo. Nell'espletamento di tale compito, vigila sul rispetto delle previsioni di vigilanza tempo per tempo di vigenti con particolare riferimento al sistema dei controlli interni e ai processi ICAAP e ILAAP;
- d) vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità, affidabilità del sistema di *internal rating* utilizzato ai fini gestionali e sulla rispondenza dello stesso a quei requisiti che, previsti dalla normativa per i sistemi di Rating interno adottati con finalità regolamentari, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto di dover rispettare per garantirne il corretto ed efficace funzionamento.

Con riferimento al sistema dei controlli interni di ogni singola Controllata, il relativo organo di controllo, ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza e affidabilità del proprio sistema dei controlli interni svolgendo, per quanto applicabili, le medesime funzioni sopra indicate in riferimento al Collegio Sindacale della Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis assicura che sia data informativa in materia di sistema dei controlli interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa, garantendo la correttezza e completezza delle informazioni fornite.

Si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrare nei livelli previsti dalla regolamentazione di vigilanza vigente:

- Controlli di terzo livello, svolti dall'Internal Audit. Sono volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi;
- Controlli di secondo livello, svolti dal Risk Management, dalla Compliance e dall'Antiriciclaggio. Hanno, *inter alia*, l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.
- Controlli di primo livello o di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, svolti dalle stesse strutture produttive ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back-office*. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

Il responsabile dell'Internal Audit è collocato alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica. Ha accesso diretto al Collegio Sindacale e comunica con esso senza restrizioni o intermediazioni.

L'efficace funzionamento del modello organizzativo previsto, basato sulla disponibilità per l'Internal Audit di informazioni sulla gestione e sulle evoluzioni del business, è assicurato anche attraverso il raccordo informativo sistematico con l'Amministratore Delegato della Capogruppo sulle attività svolte.

I responsabili del Risk Management, della Compliance e dell'Antiriciclaggio, sono collocati alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di gestione. In ogni caso, essi hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni. In particolare, i responsabili delle unità di controllo che incardinano funzioni aziendali di controllo di secondo livello riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione nonché al Collegio Sindacale di norma su base trimestrale o su specifica richiesta di questi ultimi e comunque ogni qualvolta ne ravvisino la necessità.

I responsabili dell'Internal Audit, del Risk Management, della Compliance e dell'Antiriciclaggio:

- devono possedere requisiti di professionalità adeguati;
- sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- non hanno la responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo.

Le funzioni di controllo Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio sono separate sotto il profilo organizzativo e sono assegnate a strutture non coinvolte nei processi di assunzione del rischio. Si considerano coinvolte nell'assunzione del rischio le strutture che hanno, anche non cumulativamente, le seguenti caratteristiche:

- a) autorizzano l'assunzione del rischio;
- b) sono remunerate in misura legata ai risultati aziendali o hanno obiettivi che comportano l'assunzione di rischi;
- c) sono coordinate da soggetti compresi nelle categorie precedenti (punti a e b).

Nell'ambito del sistema dei controlli interni sono stati attribuiti ruoli e compiti alle unità organizzative deputate ai controlli di secondo e terzo livello, che risultano declinati in dettaglio nei relativi Regolamenti organizzativi o nelle Politiche antiriciclaggio di Gruppo.

Ferma restando la reciproca indipendenza e i rispettivi ruoli, Internal Audit, Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio e Dirigente Preposto collaborano tra loro e con le altre unità organizzative allo scopo di sviluppare le proprie metodologie di controllo in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale.

Altresì i responsabili delle unità organizzative di controllo interagiscono, coordinandosi e collaborando, al fine di evitare sovrapposizioni, sviluppare sinergie, ottimizzare la collaborazione.

Si evidenziano i flussi informativi relativi al Sistema dei controlli interni tra le unità organizzative che incardinano le funzioni aziendali di controllo e tra queste e gli organi aziendali:

Internal Audit. La frequenza con cui il responsabile dell'Internal Audit della Capogruppo deve riferire del proprio operato in seno al Consiglio di Amministrazione deve essere tale da garantire sempre a questo ultimo la possibilità di un suo possibile intervento tempestivo. Pertanto, oltre ad un'informativa periodica e sistemica avente cadenza trimestrale (Tableau de bord), è essenziale una informativa di natura episodica atta ad informare l'organo amministrativo di eventuali accadimenti per i quali potrebbe rendersi necessaria una repentina azione correttiva e/o migliorativa. In tale contesto, gli esiti degli accertamenti conclusi con giudizi negativi o che evidenzino carenze di rilievo sono trasmessi integralmente, tempestivamente e direttamente agli organi aziendali.

Per quanto concerne la pianificazione delle attività e l'informativa periodica, l'Internal Audit della Capogruppo presenta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- il piano delle attività di audit (annuale e pluriennale);
- il tableau de bord trimestrale;
- la relazione annuale sull'attività svolta;
- la relazione annuale sugli accertamenti effettuati sulle Controllate;
- l'informativa sulle verifiche condotte in materia di rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche ed al contesto normativo;
- l'informativa sulle verifiche concernenti il governo e la gestione del rischio di liquidità;
- la relazione sulle funzioni essenziali e importanti esternalizzate al di fuori del gruppo bancario;
- la relazione annuale sul corretto funzionamento dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (whistleblowing);
- la relazione sull'attività di revisione interna sui servizi di investimento.

L'Internal Audit della Capogruppo trasmette inoltre tempestivamente al Consiglio di Amministrazione gli esiti degli accertamenti conclusi con giudizi negativi o che evidenziano carenze di rilievo.

Sono altresì previste forme stabili di collaborazione tra il Collegio Sindacale, il Comitato Controllo e Rischi, l'Organismo di Vigilanza e l'Internal Audit della Capogruppo, che si attuano mediante:

- un reciproco scambio di informazioni;
- la possibilità da parte del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza di richiedere all'Internal Audit della Capogruppo lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative o particolari operazioni aziendali.

Inoltre, il responsabile dell'Internal Audit della Capogruppo:

- riferisce al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Organismo di Vigilanza, su richiesta di quest'ultimi, in merito all'attività svolta;
- pone all'attenzione dei responsabili delle altre unità di controllo le eventuali inefficienze, punti di debolezza o irregolarità emersi nel corso delle attività di verifica operate che possono essere di interesse per le attività di competenza;
- informa, per l'attuazione degli interventi di competenza, i responsabili delle strutture organizzative interessate per le eventuali inefficienze, punti di debolezza o irregolarità riscontrate.

Risk Management. Presenta al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione (o per l'esame definitivo, con specifico riferimento alle relazioni periodiche prodotte) e al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo Rischi:

- i programmi di attività in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui il gruppo è esposto e sono programmati i relativi interventi di gestione;
- la relazione sulle attività svolte che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e gli interventi da adottare per la loro rimozione (sia per Banca Ifis sia per le controllate);
- l'informativa al pubblico di Gruppo;
- il RAF di Gruppo;
- le politiche di governo di gestione dei rischi;
- il resoconto ICAAP – ILAAP di Gruppo;
- il Contingency Funding Plan;
- il Recovery Plan di Gruppo;
- il tableau de bord trimestrale;
- la reportistica periodica sulle "Operazioni di Maggiore Rilievo" per le quali ha espresso il proprio parere di coerenza rispetto al RAF, evidenziando quelle per le quali, seppur con parere negativo, è seguita una deliberazione favorevole;
- la relazione sull'attività di controllo dei rischi sui servizi di investimento.

Inoltre, il Risk Management invia al Comitato Controllo e Rischi:

- la reportistica periodica sui rischi rilevanti assunti dal gruppo con evidenza degli scostamenti tra livelli di esposizione effettivi ed obiettivi di rischio fissati;
- le eventuali relazioni specifiche circa i rischi potenzialmente assumibili per effetto del lancio di nuovi prodotti e/o conseguentemente all'ingresso in nuovi mercati.

Il Responsabile del Risk Management informa i Responsabili delle altre unità di controllo della Capogruppo delle criticità rilevate nelle proprie attività di controllo che possano essere di interesse per l'attività di ciascuna.

È inoltre prevista la reciproca trasmissione, di norma per conoscenza ed in relazione dell'ambito di competenza, delle risultanze dei singoli interventi svolti.

Compliance. Presenta al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione (o per l'esame definitivo, con specifico riferimento alle relazioni periodiche prodotte) e al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo Rischi:

- il programma di attività in cui sono identificati e valutati i principali rischi di non conformità alle norme e sono programmati i relativi interventi di gestione;
- la relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e le proposte di interventi da adottare per la loro rimozione;
- il tableau de bord trimestrale;
- la relazione sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti, l'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative;

- la relazione sulla trasparenza (Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti, accertamenti sulle procedure interne);
- la relazione sui servizi di investimento e sui reclami ricevuti.

Il Responsabile della Compliance informa i Responsabili delle altre unità aziendali di controllo della Capogruppo delle criticità rilevate nelle proprie attività di controllo che possano essere di interesse per l'attività di ciascuna. È inoltre prevista la reciproca trasmissione, di norma per conoscenza ed in relazione dell'ambito di competenza, delle risultanze dei singoli interventi svolti.

Antiriciclaggio. Presenta al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione (o per l'esame definitivo, con specifico riferimento alle relazioni periodiche prodotte) e al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo Rischi:

- il piano delle attività;
- il tableau de bord trimestrale;
- la relazione annuale sull'attività svolta;
- il documento con gli esiti dell'esercizio di autovalutazione dei rischi ed il relativo piano degli interventi di adeguamento.

Il Responsabile dell'Antiriciclaggio informa i Responsabili delle altre unità aziendali di controllo della Capogruppo delle criticità rilevate nelle proprie attività di controllo che possano essere di interesse per l'attività di ciascuna. È, inoltre, prevista la reciproca trasmissione, di norma per conoscenza ed in relazione dell'ambito di competenza, delle risultanze dei singoli interventi svolti.

Dirigente Preposto. Coerentemente con quanto disposto dall'art. 154 bis del TUF, il Dirigente Preposto di Capogruppo provvede a:

- rilasciare un'attestazione, congiuntamente all'Amministratore Delegato di Capogruppo, certificante:
  - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
  - la conformità dei documenti contabili ai principi IAS/IFRS;
  - la corrispondenza dei documenti contabili alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
  - l'idoneità degli stessi a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e delle società controllate e consolidate;
  - che la "relazione sulla gestione" comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione della Banca e del Gruppo;
- rilasciare una dichiarazione che attesti che gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infra-annuale della stessa società, corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili (art. 154 bis, par. 2).

Unitamente a quanto esplicitamente previsto dalla normativa di riferimento sopra citata, il Dirigente Preposto predisponde:

- il piano annuale delle proprie attività, all'interno del quale è declinato il perimetro delle analisi da effettuare su base annua. Sottopone tale documento all'Amministratore Delegato per la condivisione, con successiva presentazione al Comitato Controllo e Rischi;
- la relazione semestrale (in corrispondenza del Bilancio d'esercizio e del Bilancio semestrale abbreviato) circa i risultati delle attività svolte e ne dà informativa all'Amministratore Delegato e al Comitato Controllo e Rischi.
- all'occorrenza e/o su richiesta degli Organi aziendali, reportistica specifica e dedicata.

## a. Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

### a.1. Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria costituiscono elementi del medesimo Sistema, finalizzato tra l'altro a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Al fine di assicurare un adeguato presidio ed una corretta mitigazione del rischio di errata informativa finanziaria, Banca Ifis si è dotata di uno specifico *framework* di analisi trasversale ai diversi processi aziendali e volto a identificare e controllare i principali rischi cui la Società è esposta nell'esecuzione delle transazioni rilevanti che generano le informazioni contenute nel bilancio e in generale in ogni altra informativa di natura finanziaria.

L'applicazione del framework è pensata per garantire accuratezza, affidabilità e tempestività del reporting di natura finanziaria, perseguendo l'integrazione con il complessivo sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Le previsioni statutarie in tema di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" (nel seguito anche Dirigente preposto), la nomina dell'attuale Dirigente preposto, la Politica di Gruppo per la gestione del rischio di errata informativa finanziaria, l'aggiornamento del "perimetro di attività del Dirigente Preposto" ed il "Regolamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e del Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria", approvati dal Consiglio di Amministrazione, costituiscono, unitamente al corpus delle procedure amministrativo-contabili, il complesso delle misure adottate dalla Banca a presidio del rischio di errata informativa finanziaria.

Il framework è composto da diversi livelli di analisi che in azione combinata conducono alla definizione di adeguate procedure amministrative e contabili a livello di gruppo. Esso è ispirato ai principi e linee guida definiti dall'Internal Control – Integrated Framework emanate dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (noto come CoSO) e dal Control Objectives for Information and related Technology (noto come CobiT), considerati modelli di riferimento accettati a livello internazionale.

I livelli di analisi del framework sono i seguenti:

- Controlli a livello di processo: sono controlli che operano a livello di processo e la cui esecuzione fornisce evidenza che adeguate procedure amministrative e contabili sono applicate al fine di assicurare un efficace controllo interno sull'informativa finanziaria;
- Controlli sull'Information Technology (IT General Controls o "ITGC"): controlli che operano a livello societario e che sono specificamente legati ai processi di gestione dell'Information Technology a supporto dell'esecuzione dei processi aziendali; riguardano, ad esempio, i processi di acquisizione e manutenzione del software, la gestione della sicurezza fisica e logica, lo sviluppo e la manutenzione degli applicativi.

### a.2. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (c.d. "Sistema")

Il processo di gestione del rischio di errata informativa finanziaria e le modalità di collaborazione e coordinamento tra la struttura Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria, la Contabilità e Bilancio e le altre strutture e Organi della Banca sono definite all'interno della Politica di Gruppo per la gestione del rischio di errata informativa finanziaria, approvata dal Consiglio di Amministrazione. Contabilità e Bilancio è deputata all'assolvimento degli adempimenti amministrativi, contabili nonché alla produzione dell'informativa finanziaria predisposta anche con il contributo del Dirigente Preposto e da questi attestata ai sensi dell'art. 154-bis del TUF.

#### a.2.1 Fasi del Processo di gestione dei rischi di errata informativa finanziaria

L'approccio operativo che caratterizza il complessivo processo di gestione del rischio di errata informativa finanziaria si articola, coerentemente con le fasi del processo di gestione dei rischi di cui la Banca si è dotata, nei seguenti sottoprocessi:

- **Identificazione:** il Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria, anche avvalendosi del supporto operativo di Contabilità e Bilancio, identifica le entità da includere nel perimetro delle attività di verifica. La significatività delle società controllate è valutata annualmente sulla base dei criteri adottati.
- **Valutazione del rischio:** i rischi identificati sono valutati in termini potenziali tenendo in considerazione la relativa frequenza e la materialità degli impatti. Successivamente il Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria valuta l'adeguatezza dei presidi organizzativi definiti in termini di prevenzione dei rischi di errata informativa finanziaria e coerenza con la normativa esterna in vigore, nonché con le principali *best practice* (c.d. valutazione del design del controllo).
- **Monitoraggio:** il Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria, in considerazione dell'adeguatezza espressa sulle procedure amministrativo-contabili, effettua la verifica che i controlli individuati siano effettivamente messi in opera con le modalità e le periodicità prescritte e siano tracciati tramite l'archiviazione delle relative evidenze (c.d. verifica dell'effettiva applicazione del controllo).
- Nell'ambito dell'azione di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo sulle società del Gruppo, il Dirigente Preposto della Capogruppo, per mezzo del Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria, analizza la documentazione prodotta dai referenti Finance presso le controllate (laddove considerate significative in sede di pianificazione annuale) e valuta gli esiti dei controlli da questi operati ai fini della corretta informativa finanziaria consolidata. La sintesi delle eventuali criticità emerse viene riepilogata nella relazione che il Dirigente Preposto di Capogruppo produce semestralmente, ponendola all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.
- **Attenuazione:** la valutazione di adeguatezza e le verifiche di effettiva applicazione possono evidenziare eventuali carenze nei presidi organizzativi previsti per il contenimento del rischio di errata informativa finanziaria. Pertanto, l'Organizzazione, ricevuti gli esiti delle attività di Valutazione e Monitoraggio, definisce, con il supporto del Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria nonché di Contabilità e Bilancio, le necessarie azioni correttive e/o le azioni di rafforzamento dei presidi in essere.
- **Reporting:** il Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria redige con frequenza semestrale una relazione che condivide con l'Amministratore Delegato e presenta successivamente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale. Nella relazione sono illustrate le attività di verifica condotte, gli esiti delle stesse e le eventuali criticità riscontrate. La valutazione di adeguatezza e di effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili viene utilizzata dal Dirigente preposto per il rilascio delle attestazioni richieste ai sensi dall'art. 154-*bis* comma 5 del D.lgs. n. 58/98.

## a.2.2 Ruoli e Funzioni coinvolte

Alla luce delle rilevanti responsabilità affidategli, al Dirigente preposto sono attribuiti poteri e mezzi adeguati allo svolgimento delle proprie funzioni, come precisato nel paragrafo 8.6 della presente Relazione. Il Dirigente Preposto riceve da tutte le unità organizzative della Banca la massima collaborazione necessaria per l'esecuzione delle attività di propria competenza, avendo garantito il libero accesso a tutti gli ambienti, alle informazioni, alle scritture contabili e alla documentazione inerente alla propria attività. In caso di necessità, inoltre, questo può richiedere informazioni o documenti localizzati presso fornitori esterni, per il tramite del relativo Referente interno per l'attività esternalizzata. Infine, il Dirigente Preposto ha facoltà di concordare con ciascuna unità organizzativa coinvolta nel processo le modalità di trasmissione dei flussi informativi necessari all'espletamento delle proprie attività.

Il Dirigente Preposto, nell'espletamento delle attività di propria competenza si avvale dell'unità organizzativa Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria, che ha quale obiettivo la valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità del sistema dei controlli interni, con specifico riferimento alla produzione dell'informativa finanziaria e alla gestione del rischio che quest'ultima possa essere non corretta.

L'Internal Audit valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del processo di gestione del rischio di errata informativa finanziaria.

Nell'ambito dell'azione di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo sulle società del Gruppo, la Direzione Finance di Capogruppo emana gli indirizzi metodologici in ambito amministrativo - contabile cui le Unità Organizzative di queste ultime, a ciò deputate, devono attenersi nello svolgimento delle attività di propria competenza.

In considerazione del fatto che la configurazione del Gruppo prevede la presenza di entità considerate significative in sede di definizione del perimetro di attività del Dirigente Preposto (c.d. fase di identificazione), Banca Ifis, nell'ambito dell'azione

di direzione e coordinamento che esercita sulle società controllate, richiede, tramite il Dirigente Preposto della Capogruppo, di:

- Inviare trimestralmente apposita checklist di controllo ai referenti Finance presso tali entità, in modo che sulla base di tali controlli il Dirigente Preposto di Capogruppo possa valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la predisposizione dell'informativa finanziaria. Le evidenze prodotte dai referenti Finance presso le entità controllate, unitamente alla dichiarazione da questi rilasciata circa l'effettivo svolgimento dei controlli richiesti e l'applicazione delle policy contabili di Gruppo, vengono ottenute, valutate ed archiviate dal Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria. Le checklist sono riviste con periodicità trimestrale, laddove se ne ravvisi l'esigenza.
- Effettuare, per mezzo del Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria, attività di verifica presso tali entità in conformità con quanto previsto dalla pianificazione annuale che viene ratificata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis.

## 8.1 Chief Executive Officer

Il Consiglio di Amministrazione al fine di dare attuazione al sistema dei controlli interni, sia di Gruppo sia aziendale, ha delegato all'Amministratore Delegato poteri adeguati a tale fine come puntualmente riportate all'interno della Sezione 8. Nella sua qualità di Organo con funzione di gestione si è costantemente relazionato con il Consiglio di Amministrazione su tutti gli aspetti della gestione aziendale e:

- ha curato, tramite le competenti strutture, l'identificazione dei principali rischi aziendali;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio;
- ha curato, tramite le competenti strutture operative, il monitoraggio sulle esigenze di aggiornamento delle Politiche di Gruppo per il governo e la gestione dei principali rischi aziendali;
- ha dato esecuzione alle linee d'indirizzo, di volta in volta definite dal Consiglio, in ordine al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si è occupato dell'adattamento del sistema dei controlli interni aziendale e di gruppo alla dinamica delle condizioni operative del panorama legislativo e regolamentare.

## 8.2 Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e rischi, all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario e di supportare il Consiglio in tema di analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine nell'ottica di successo sostenibile.

Il Comitato Controllo e Rischi è composto, di regola, da tre a cinque membri scelti tra i componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione della Banca, la maggioranza dei quali indipendenti. I membri del Comitato Controllo e Rischi devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze, principalmente nel settore di attività in cui opera la Banca, tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della Società. Almeno un componente del Comitato Controllo e Rischi deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

### Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato alla data di pubblicazione della presente Relazione, in ottemperanza alla Raccomandazione 35, è composto da 5 Consiglieri indipendenti e non esecutivi: Simona Arduini (con l'incarico di Presidente dal 15 ottobre 2020), Daniele Umberto Santosuosso, Monica Billio, Antonella Malinconico e Roberto Diacetti.

Il Comitato Controllo e Rischi è presieduto, a turno, da uno dei suoi componenti scelto dal Consiglio di Amministrazione tra gli amministratori indipendenti in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi. La presidenza del Comitato Controllo e Rischi ha una durata di diciotto mesi dalla data di nomina, salvo decadenza, revoca o dimissioni dalla carica di amministratore o di componente del Comitato Controllo e Rischi. Alla scadenza della presidenza, il Consiglio di Amministrazione conferisce l'incarico di Presidente ad un diverso componente del Comitato Controllo e Rischi in possesso dei soprarichiamati requisiti. Fermo restando la turnazione della carica di Presidente, i componenti del Comitato Controllo e Rischi possono ricoprire l'incarico di Presidente più volte, preferibilmente in via non consecutiva.

Qualora, per qualsivoglia ragione, anche quale conseguenza della cessazione dalla carica di amministratore, venga a mancare un componente del Comitato Controllo e Rischi, il Consiglio di Amministrazione provvede senza indugio, alla prima riunione utile, alla nomina del nuovo componente. I componenti del Comitato Controllo e Rischi nominati in sostituzione di quelli cessati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina, salvo diverse determinazioni del Consiglio di Amministrazione. Ciascun componente del Comitato Controllo e Rischi può essere revocato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, che provvede contestualmente alla sua sostituzione. La durata in carica dei componenti del Comitato Controllo e Rischi è equiparata a quella del Consiglio di Amministrazione che lo ha istituito, la cui eventuale cessazione anticipata, per qualsiasi causa, determina la contestuale decadenza del Comitato stesso.

Il Presidente convoca e presiede le riunioni del Comitato Controllo e Rischi, ne prepara i lavori, dirige, coordina e modera la discussione, riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta dal Comitato e sulle relative proposte e orientamenti nelle forme più opportune alla prima riunione utile. Il Presidente sottoscrive, a nome del Comitato Controllo e Rischi, le relazioni e i pareri da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e/o ad altri organi o funzioni della Banca. In caso di assenza, irreperibilità o impedimento del Presidente, le sue funzioni sono svolte dal membro del Comitato Controllo e Rischi più anziano d'età.

Il Comitato Controllo e Rischi è convocato dal Presidente o, in caso di sua assenza, impedimento o ritardo a provvedervi, è convocato dal membro del Comitato Controllo e Rischi più anziano d'età; si riunisce altresì ogniqualvolta sia richiesto da un suo componente o dal responsabile della funzione Internal Audit che ne faccia istanza scritta al Presidente, con indicazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno.

Le riunioni sono convocate con preavviso di almeno tre giorni, indicando il luogo, il giorno, l'ora e gli argomenti all'ordine del giorno, in caso di urgenza il Comitato può essere convocato con preavviso di un giorno prima della data prevista per la riunione. L'avviso di convocazione deve essere trasmesso ai membri effettivi del Collegio Sindacale e, in copia per conoscenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione. L'eventuale documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno è messa a disposizione di norma contestualmente alla convocazione della riunione e comunque con l'anticipo adeguato alle circostanze.

Il presidente del Collegio Sindacale, o altro componente da lui designato, partecipano ai lavori del Comitato Controllo e Rischi. Ove ritenuto opportuno in relazione alle tematiche da trattare, il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale si riuniscono congiuntamente. Alle riunioni possono altresì partecipare, su invito del Presidente del Comitato Controllo e Rischi, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale della Banca (ove nominato). Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi ha altresì facoltà di invitare alle riunioni l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, il revisore legale o i rappresentanti della società di revisione e i componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società del Gruppo con riferimento a tutti o alcuni argomenti all'ordine del giorno, salvo il caso in cui siano trattati temi che li riguardano. Il Comitato Controllo e Rischi può infine avvalersi e/o richiedere la presenza di consulenti indipendenti e di qualsiasi esponente o addetto aziendale della Banca o di altra società del Gruppo competente per materia, informandone l'Amministratore Delegato.

Per la validità delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica e le decisioni/deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. Nell'ipotesi in cui il Comitato Controllo e Rischi sia composto da un numero pari di membri, in caso di parità di voti si procederà ad una successiva votazione nella quale prevarrà la decisione che abbia ottenuto il voto del Presidente. Il voto non può essere dato per rappresentanza e ciascun componente ha diritto ad un voto.

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi possono essere validamente tenute anche mediante l'utilizzo di idonei sistemi di audio, video o teleconferenza, a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi ed essere identificati e sia loro consentito di seguire la riunione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti, nonché di ricevere,



trasmettere e visionare documenti, attuando contestualità di esame e di decisione/deliberazione. Il Comitato può riunirsi in qualunque luogo, purché in Italia.

La segreteria del Comitato è assicurata dalla Direzione Legale e Affari Societari che cura la redazione di un sintetico verbale. Il verbale è trascritto nell'apposito libro e sottoscritto dal presidente della riunione e dal Segretario.

Nel corso del 2021 il Comitato si è riunito 21 volte, cinque delle quali in forma congiunta con il Collegio Sindacale, la durata media delle riunioni è stata di circa due ore e venti minuti. Tutti i membri del Collegio Sindacale hanno assistito a tutte le riunioni tenutesi nel 2021.

Dall'inizio dell'anno 2022 sino alla data di approvazione del presente documento il Comitato si è riunito sei volte, delle quali due in via congiunta con il Collegio Sindacale; sono state programmate 21 riunioni per il 2022.

Oltre a svolgere riunioni congiunte con l'Organo di controllo, nel corso delle proprie riunioni il Comitato si è confrontato per la trattazione di specifici argomenti, con il Direttore Generale (sino al mese di ottobre, poi nominato Chief Lending Officer), il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (nonché Chief Financial Officer), il Responsabile Direzione Governo Piano Industriale, Pianificazione e Controllo di Gestione, il Responsabile della Compliance, la Responsabile dell'Antiriciclaggio, la Società di revisione e il Chief Risk Officer. Si è confrontato in via sistematica con il Responsabile dell'Internal Audit che di norma assiste alle riunioni del Comitato in un'ottica di sinergia tra i diversi attori del sistema dei controlli interni. Il Comitato si è confrontato ancora, in un'ottica di lavoro istruttorio rispetto ai lavori consiliari, con il Responsabile Direzione Capital Markets, il Responsabile Crediti Problematici, il Responsabile Contabilità e Bilancio, il Responsabile Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria, il Responsabile Organizzazione, la Responsabile Privacy & Security, la Responsabile Reclami, la Responsabile Convalida e, con decorrenza dal mese di ottobre, con il Condirettore Generale Chief Operating Officer.

## Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi svolge funzioni di supporto all'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni.

Al Comitato Controllo e Rischi spettano le seguenti funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva:

- valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato (il "Dirigente Preposto") e sentiti il revisore legale (o società di revisione) e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valutare l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite;
- analizzare i temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine nell'ottica del successo sostenibile;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione e la gestione dei principali rischi aziendali;
- esaminare preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo della Società e, ove presenti, delle società del Gruppo, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Internal Audit;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione Internal Audit e delle funzioni di controllo, ove presenti, delle società del Gruppo;
- esprimere valutazioni e formulare pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'organo con funzione di gestione;
- chiedere alla funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'approvazione delle relazioni finanziarie annuali e intermedie, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- assistere il Consiglio di Amministrazione nella vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti;
- supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
- individuare e proporre, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;
- contribuire, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di eventuale esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- verificare che tutte le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione e coadiuvare quest'ultimo nella messa a punto del documento di coordinamento delle funzioni di controllo e in generale del sistema dei controlli interni aziendale e di gruppo.

Il Comitato Controllo e Rischi rilascia inoltre il proprio parere preventivo al Consiglio di Amministrazione:

- sulle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi concernenti la Società e le società da essa controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità dei rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia;
- sui programmi di attività (compreso il piano di audit) e sulle relazioni annuali predisposti dal responsabile della funzione di Internal Audit e dai responsabili delle funzioni di controllo, ove presenti, delle società del Gruppo;
- sulla descrizione, nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, ivi compresa la valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- sui risultati esposti dal revisore legale (o società di revisione) nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Con riferimento alla nomina, alla revoca, all'adeguatezza delle risorse assegnate per l'espletamento delle proprie funzioni nonché alla remunerazione fissa e variabile del responsabile della funzione di Internal Audit della Banca e, ove presenti, delle società del Gruppo, il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione nelle proprie determinazioni anche rilasciando pareri preventivi ove richiesto dalla normativa tempo per tempo vigente o dal Consiglio di Amministrazione.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto all'organo con funzione di supervisione strategica:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il Comitato Controllo e Rischi svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza;
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

Ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, il Comitato Controllo e Rischi accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Società siano coerenti con il RAF.

Nello svolgimento delle proprie funzioni può accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali rilevanti per lo svolgimento dei propri compiti nonché può avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e nel rispetto della politica di Gruppo per la gestione delle informazioni privilegiate.

Il Comitato Controllo e Rischi esercita la propria attività avvalendosi, in via ordinaria, dei contributi informativi del Consiglio di Amministrazione, dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, del responsabile

della funzione Internal Audit e delle altre funzioni di controllo, del Dirigente Preposto, dell'Organismo di Vigilanza previsto dal D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, come successivamente modificato e integrato, e del revisore legale o dei rappresentanti della società di revisione, nonché degli esiti delle attività svolte dagli altri comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione. Cura la predisposizione di meccanismi che garantiscano lo scambio tempestivo di informazioni con il Collegio Sindacale, garantendo la disponibilità delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed il coordinamento delle attività nelle aree di comune competenza per una migliore efficienza dei sistemi di controllo interno.

Il Comitato Controllo e Rischi dispone di risorse finanziarie, attivabili in autonomia, nella misura di euro 60.000 annui, stabilita dal Consiglio di Amministrazione e con previsione di rendicontazione allo stesso in merito all'eventuale utilizzo dei fondi almeno una volta all'anno, di norma in sede di esame della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

In materia di operatività con parti correlate e/o soggetti collegati il Comitato Controllo e Rischi, nella sua componente costituita da soli amministratori indipendenti, svolge inoltre le funzioni allo stesso attribuite dal Consiglio di Amministrazione così come disciplinate nell'ambito della vigente normativa interna.

Nel corso del 2021 l'attività del Comitato si è esplicata su alcune principali linee direttive, in ottica istruttoria rispetto ai lavori del Consiglio di Amministrazione:

- confronti con i responsabili di Internal Audit, Risk Management, Antiriciclaggio e Compliance sui rispettivi piani e relazioni annuali, sui Tableau de Bord trimestrali inviati poi a Banca d'Italia;
- valutazioni trimestrali sui crediti e sulle altre poste di bilancio, in vista delle relazioni finanziarie periodiche;
- valutazioni semestrali sulla gestione dei reclami;
- interlocuzione, anche in forma congiunta con il Collegio Sindacale, con il Dirigente Preposto e con la società incaricata della revisione legale dei conti;
- operazioni rientranti nel perimetro delle parti correlate di gruppo;
- interlocuzione con la responsabile del Piano di continuità operativa e con i dirigenti di riferimento sulla governance ICT (piano strategico, rendicontazioni, piani e test di disaster recovery e di continuità operativa);
- interlocuzione rientranti nel perimetro delle Funzioni Essenziali o Importanti Esternalizzate;
- aggiornamenti delle regolamentazione interna (regolamenti, politiche, processi e procedure organizzative, manuali metodologici, sistema delle deleghe);
- confronti con il Responsabile Direzione Governo Piano Industriale, Pianificazione e Controllo di Gestione, in ordine al budget operativo d'esercizio di Capogruppo;
- confronti con la Funzione Convalida in ordine alla reportistica di validazione dei modelli del Risk Management adottati dalla Banca nei singoli business.

## 8.3 Responsabile della Funzione Internal Audit

Ricopre l'incarico di Responsabile dell'Internal Audit, dal 1° giugno 2019, il Dott. Angelo Ferracchiati.

La nomina del Dott. Ferracchiati è avvenuta, su proposta dell'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella seduta consiliare del 30 maggio 2019, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale.

In sede di nomina il Consiglio, su proposta formulata dal Comitato Remunerazioni, ha demandato all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale (figura al tempo prevista nell'Organigramma aziendale) e al Responsabile Risorse Umane, la definizione degli aspetti retributivi.

L'unità è collocata in staff al Consiglio di Amministrazione e non è responsabile di alcuna area operativa; viene di tempo in tempo dotata di risorse adeguate all'espletamento delle proprie attività.

Il collocamento dell'Internal Audit nell'organigramma aziendale in staff al Consiglio di Amministrazione, oltre ad assicurare l'indipendenza della unità stessa, in coerenza con le indicazioni della Banca d'Italia e con le best practice di settore, facilita l'opportuno scambio informativo con il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale e, in generale, con gli organi e gli organismi societari.

Nella mission attribuita all'Internal Audit dal relativo regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, rientra tra l'altro la verifica che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risulti completo, adeguato, funzionale ed affidabile.

\*\*\*

Il Regolamento dell'Internal Audit di Gruppo prevede che la Funzione di Revisione Interna di Capogruppo definisca un Piano programmatico delle attività che, basandosi su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi (cd risk based), tenga conto del diverso grado di rischio delle varie attività e strutture della Capogruppo e delle Controllate. Proprio rispetto alle società del Gruppo Banca Ifis, è stato individuato un referente della Funzione di Internal Audit che ogni Controllata ha esternalizzato presso la Banca; il referente risponde gerarchicamente al Responsabile della Funzione di Audit della Banca, ma funzionalmente agli Organi Amministrativi e di Controllo delle Controllate.

Il Piano programmatico delle attività di Audit indica le attività di controllo pianificate per il triennio (piano pluriennale) ed ha una specifica sezione per l'attività di revisione del sistema informativo (ICT auditing).

Fermo restando il coordinamento e la collaborazione con le altre funzioni di controllo, tenuto conto della rilevanza che riveste l'attività programmata dalle funzioni di controllo di secondo livello, il Piano programmatico delle attività di audit è, di norma, presentato non prima che le unità di controllo di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio della Capogruppo abbiano provveduto a porre all'attenzione degli Organi aziendali la programmazione delle proprie attività.

Il Piano programmatico viene trasmesso contestualmente al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nonché Amministratore Delegato) per il successivo esame del Consiglio di Amministrazione. Il piano programmatico è aggiornato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, su richiesta degli Organi aziendali e/o su proposta del Responsabile dell'Internal Audit.

Durante l'esercizio 2020, è stato approvato dal Consiglio, previo parere favorevole espresso dal Comitato Controllo e Rischi, un nuovo "Piano programmatico delle attività di audit 2020-2022". Le attività previste per il 2021, in continuità con l'anno 2020, si sono sviluppate prevalentemente su due direttrici: una di carattere progettuale volta allo sviluppo di un sistema di indicatori a distanza in uso alla Funzione e finalizzata a garantire la continuità nell'azione di revisione interna dei principali processi di Gruppo.

Durante il 2021 il Responsabile dell'Internal Audit ha tra l'altro:

- avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- interagito costantemente con il Comitato Controllo e Rischi, con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (di cui è componente) riferendo tra l'altro del proprio operato;
- trasmesso gli esiti dei verbali di tutti gli interventi al Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nonché Amministratore Delegato);
- discusso con il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale il tableau de bord trimestrale dando in quell'occasione evidenza delle principali risultanze delle attività svolte nel trimestre;
- riferito del proprio operato agli organi aziendali fornendo, con riferimento ai processi e/o aree oggetto di interventi di audit, adeguate informazioni sull'attività svolta nonché valutazioni sul sistema dei controlli interni e sul rischio residuo, anche tramite indicazioni sul rispetto dei piani definiti per il contenimento dei rischi. In tale ambito rientrano l'informativa trimestrale già citata Tableau de bord, la Relazione annuale nonché le ulteriori relazioni ed informative predisposte su specifici argomenti di particolare rilevanza;
- ha effettuato interventi specifici riguardanti l'affidabilità dei sistemi informativi e i sistemi di rilevazione contabile.

Le principali attività svolte dal Responsabile dell'Internal Audit nel corso del 2021, sulla base del già menzionato Piano programmatico, hanno riguardato in ottica risk based sia la Capogruppo (Banca Ifis) che le società da essa controllate.

I settori di principale intervento riguardano il comparto NPL con particolare riguardo ai principali processi delle due società del Gruppo che operano nel settore (Ifis Npl Investing e Ifis Npl Servicing), il comparto della Banca commerciale e nello specifico le business unit leasing, factoring e pharma e gestione della liquidità aziendale. Sono stati inoltre svolti interventi di verifica concernenti il sistema informativo, le funzioni di controllo di secondo livello ed alcuni processi aziendali trasversali non direttamente ed univocamente correlabili a specifiche aree di business, in particolare, con riferimento al processo di gestione della continuità operativa, alla conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo.

Oltre all'informativa trimestrale (Tableau de bord) ed alla Relazione annuale sull'attività svolta, in ottemperanza alle disposizioni degli Organi di Vigilanza, il Responsabile dell'Internal Audit ha predisposto specifiche verifiche in merito a:

- accertamenti sulle controllate;
- politiche di remunerazione;
- processo ICAAP;
- governo e gestione del rischio di liquidità;
- funzioni essenziali e importanti esternalizzate;
- servizi di investimento;
- funzionamento dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (whistleblowing).

L'Internal Audit ha interagito infine con le strutture di controllo di secondo livello in riferimento agli ambiti di rischio dalle stesse presidiati, facendosi costantemente promotrice di incontri di coordinamento e condivisione.

## 8.4 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Il Gruppo Banca Ifis, sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di trasparenza e correttezza nella conduzione dell'attività aziendale, a tutela dell'immagine delle singole società facenti parte del Gruppo, delle aspettative degli azionisti e di coloro che lavorano per e con le società del Gruppo, ha ritenuto conforme ai principi di cui si è dotato procedere all'attuazione del Modello organizzativo e di gestione previsto dal D.lgs. 231/2001.

Tale iniziativa è stata assunta anche nella convinzione che l'adozione del Modello Organizzativo possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di coloro che lavorano per la Banca affinché adottino, nell'espletamento e nella conduzione delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel D.lgs. 231/2001.

Il Gruppo Banca Ifis condanna i comportamenti contrari alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi etici altresì affermati nel Codice Etico da ultimo aggiornato ad agosto 2021. In tale contesto, l'adozione e l'efficace attuazione del Modello migliorano la Corporate Governance della Banca, in quanto limitano il rischio di commissione dei reati e consentono di beneficiare dell'esimente prevista dal D.lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo di cui al D.lgs. 231/2001, fin dal 26 ottobre 2004; nella seduta del 19 aprile 2019, ha confermato la decisione, già assunta dai precedenti amministratori, di non affidare i compiti dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale, prevedendone una composizione formata da un Sindaco, dai Responsabili delle funzioni Internal Audit e Compliance oltre a due consiglieri indipendenti, uno dei quali con l'incarico di Presidente.

Nella predisposizione del Modello Organizzativo, da ultimo aggiornato in data 5 agosto 2021, Banca Ifis si è ispirata alle "Linee Guida dell'Associazione Bancaria Italiana per l'adozione di modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche" che costituiscono un orientamento per l'interpretazione e l'analisi delle implicazioni giuridiche ed organizzative derivanti dall'introduzione del D.lgs. 231/2001.

Nella predisposizione del Modello si è tenuto conto delle procedure e dei sistemi di controllo esistenti e già ampiamente operanti in azienda, in quanto idonei a valere anche come misure di prevenzione dei reati e di controllo sui processi. Il Modello si inserisce nel più ampio sistema di controllo costituito principalmente dal Sistema dei Controlli Interni richiesto da Banca d'Italia e dalle regole di Corporate Governance in essere nella società.

Banca Ifis, ritenendo inoltre che il modello organizzativo e di gestione costituisca parte fondamentale degli strumenti di politica aziendale di Gruppo, estende gli strumenti organizzativi di cui al Modello organizzativo adottato dalla Banca, per quanto applicabili, alle Società controllate dalla stessa; parte del modello è disponibile sul sito internet di Banca Ifis alla sezione Corporate Governance – il Valore dell'Etica – Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Quanto ai reati cui si applica la disciplina in esame, si tratta attualmente delle seguenti tipologie:

- reati contro la Pubblica Amministrazione;
- condotte riconducibili alle fattispecie di reato informatico;
- corruzione e reati previsti e puniti dagli artt. 25 e 25 ter D. Lgs. n. 231/2001;

- falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento;
- condotte riconducibili alle fattispecie di reato contro l'industria e il commercio e ai reati in materia di violazione del diritto d'autore;
- alcune fattispecie di reati in materia societaria;
- condotte riconducibili alle fattispecie di reato di criminalità organizzata; reati con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico; reati transnazionali; reati contro la persona; reato di Induzione a non rendere dichiarazioni all'autorità giudiziaria;
- reati riconducibili alle condotte di abuso di mercato;
- condotte riconducibili alle fattispecie di reato in materia di sicurezza sul lavoro;
- reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio;
- reati ambientali
- reati tributari

L'Organismo di Vigilanza è composto da un Sindaco, a scelta del Collegio Sindacale, dai Responsabili, tempo per tempo in carica, delle funzioni Internal Audit e Compliance oltre che da due Consiglieri indipendenti, a scelta del Consiglio, uno dei quali con l'incarico di presidente; l'Organismo di Vigilanza dura in carica tre anni e si riunisce con cadenza almeno semestrale. La segreteria dell'Organismo di Vigilanza è assicurata dalla Direzione Legale e Affari Societari e il segretario, su mandato del Presidente cura la stesura dei verbali delle riunioni che sono conservati dalla Direzione Legale e Affari Societari. Il Presidente, o altro componente di volta in volta designato dallo stesso Presidente, riferisce al Consiglio di Amministrazione, alla prima riunione utile, sull'attività svolta e, ove è il caso, sulle attività in corso di svolgimento e/o programmate nonché sull'eventuale attivazione dell'autonomia finanziaria.

Tale Organismo è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, di cui al D.lgs. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica". Il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza è disponibile sul sito internet della Banca, nella sezione Corporate Governance – Il Valore dell'Etica -Regolamento Organismo di Vigilanza.

## 8.5 Società di revisione

L'Assemblea dei soci del 17 aprile 2014 ha conferito alla EY S.p.A. l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di gruppo nonché di revisione contabile limitata della relazione semestrale di Banca IFIS per ciascuno dei nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

La Relazione Aggiuntiva è stata posta a disposizione del Consiglio di Amministrazione da parte del Collegio Sindacale unitamente alle proprie osservazioni.

Ad EY S.p.A. sono state inoltre affidate, mediante separati accordi formalizzati, le attività di revisione dei bilanci di esercizio della controllante e delle società controllate da Banca Ifis.

## 8.6 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

In data 12 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato la dott. Mariacristina Taormina "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" con decorrenza 18 aprile 2016.

Ai sensi dell'art. 19 dello statuto sociale:

- il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 154-bis del D.lgs. n. 58/1998, nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, un Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per l'elezione alla carica di sindaco dall'art. 2 del D.M. 30 marzo 2000 n. 162 e dei requisiti di professionalità previsti per l'elezione alla carica di consigliere di amministrazione delle Banche costituite in forma di Società per azioni dall'art. 1, comma 1 del D.M. 18 marzo 1998 n. 161.

Il Consiglio di Amministrazione attribuisce al Dirigente Preposto autonome facoltà di spesa, coerentemente al piano programmatico delle attività che lo stesso prevede di realizzare. Il Dirigente Preposto deve relazionare periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'esercizio dei propri poteri di spesa. Si precisa che nell'ambito delle attività svolte nel corso dell'esercizio 2021 non sono state sostenute spese diverse da quelle previste per il normale funzionamento della unità organizzativa preposta alla attività di monitoraggio.

Il Dirigente Preposto, inoltre, ha facoltà di:

- acquisire all'interno della Banca informazioni relative ad eventi, indicatori di rischio o proposte di adeguamenti tecnico-organizzativi afferenti procedure amministrative e contabili;
- proporre interventi di modifica al sistema dei controlli interni laddove ritenuto necessario;
- partecipare alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ed accedere ai verbali delle relative riunioni il cui ordine del giorno preveda l'esame e/o l'approvazione dei dati economico finanziari della Banca e del Gruppo.

\*\*\*

Vengono indicati di seguito i Responsabili delle altre funzioni aziendali aventi specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi:

- il ruolo di Responsabile del Risk Management (Chief Risk Officer) è attribuito al dott. Walter Vecchiato; al Risk Management era stato attribuito un budget per il 2021 di 900.000 euro utilizzabile per l'eventuale ricorso a consulenze esterne e per formazione del personale della funzione, attivabile in autonomia;
- il ruolo di Responsabile della Compliance è attribuito al dott. Francesco Peluso; alla Compliance era stato attribuito un budget per il 2021 di 90.000 euro utilizzabile per l'eventuale ricorso a consulenze esterne e 15.000 euro per formazione, attivabili in autonomia da parte del Responsabile;
- il ruolo di Responsabile dell'Antiriciclaggio è attribuito alla dott. Giovanna Bazzaro; all'Antiriciclaggio era stato attribuito un budget per il 2021 di 135.000 euro utilizzabile per l'eventuale ricorso a consulenze esterne e 15.000 euro per formazione, attivabile in autonomia da parte del Responsabile.

I responsabili di Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio:

- devono possedere requisiti di professionalità adeguati;
- sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- non hanno la responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo.

I compiti e le responsabilità delle già menzionate Unità Organizzative di controllo di secondo e terzo livello sono in linea con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli.

## 8.7 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni a livello di Gruppo, la Capogruppo è responsabile della costituzione di un sistema unitario a livello consolidato che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

Il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni si basa sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti (d'indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) fra gli organi aziendali, gli eventuali comitati costituiti all'interno di questi ultimi, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti, le funzioni di controllo.

In ragione di ciò, conformemente a quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei soci del 19 aprile 2019, ha confermato nell'Amministratore Delegato il consigliere incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In aggiunta, la proficua interazione e il coordinamento tra i soggetti apicali coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è agevolato da meccanismi di cross-membership e da una composizione non pletorica di comitati e organismi; in particolare, il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale interagiscono frequentemente nel corso delle proprie riunioni e, all'occorrenza, con l'Amministratore Delegato, con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, con la Società di revisione, con il Chief Risk Officer, con il Responsabile della Compliance e con la Responsabile dell'Antiriciclaggio. Interagiscono inoltre in via sistematica con il Responsabile dell'Internal Audit che di norma assiste alle riunioni di entrambi gli organi.

Anche l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 beneficia degli stessi meccanismi di cross-membership e di analogha sistematicità nell'interazione con gli altri soggetti del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

I responsabili delle unità organizzative di controllo interagiscono, coordinandosi e collaborando, al fine di evitare sovrapposizioni, sviluppare sinergie, ottimizzare la collaborazione.

Con cadenza minima trimestrale, di norma su iniziativa del responsabile dell'Internal Audit della Capogruppo, i responsabili delle unità organizzative di controllo della Capogruppo, partecipano a momenti formalizzati per discutere e confrontarsi sui seguenti temi:

- condivisione della pianificazione delle rispettive principali attività di verifica/controllo (anche con riguardo alle società controllate);
- analisi delle principali risultanze degli interventi svolti, delle azioni di rimedio avviate o richieste;
- analisi dell'evoluzione dei livelli di esposizione ai diversi rischi;
- condivisione della *risk map*, anche articolata per unità organizzativa *risk taker*, e della rilevanza potenziale dei rischi identificati;
- condivisione di reportistiche, metodologie e terminologie;
- nonché, più in generale, per un proficuo scambio di informazione e per l'analisi di possibili forme di collaborazione.

Le riunioni sono oggetto di adeguata tracciabilità ed alle stesse, in riferimento a singoli argomenti oggetto di trattazione, possono essere invitati a partecipare anche i referenti di altre unità organizzative.

I verbali delle riunioni nonché l'ulteriore documentazione di comune interesse sono oggetto di:

- archiviazione in apposita cartella informatica dedicata e condivisa tra le unità organizzative di controllo;
- successiva rendicontazione agli Organi aziendali, in occasione di specifiche richieste nonché in sede di presentazione delle "Relazioni annuali sulle attività svolte", predisposte dalle unità organizzative di controllo di secondo e terzo livello.

La "Politica di Gruppo per la gestione dei flussi informativi" descrive i flussi informativi che le funzioni di controllo della Banca e delle Controllate producono verso gli Organi Aziendali. Altresì tale politica definisce i principi relativi alla predisposizione e gestione dei flussi informativi medesimi applicabili anche a quelli che le funzioni di controllo scambiano tra loro e con l'Autorità di Vigilanza, nonché quelli indirizzati verso l'Assemblea .



## 9. Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate

Nel mese di giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato - previo parere favorevole del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi (costituito dai soli amministratori indipendenti) - l'emanazione della nuova "Politica di Gruppo in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 T.U.B.", da ultimo aggiornata a febbraio 2022 ("Politica"). La Politica è disponibile sul sito internet [www.bancaifis.it](http://www.bancaifis.it) (nella sezione "Corporate Governance – Relazioni e documenti – Parti correlate e soggetti collegati").

In particolare, in seguito all'aggiornamento del 10 dicembre 2020 del Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, si è reso necessario provvedere alla revisione della normativa interna in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati. In tale contesto, è stato individuato un perimetro unico di parti correlate e soggetti collegati che è descritto al paragrafo 2.2 e nell'Appendice 1 della Politica ("Perimetro Unico").

Non è stato costituito un apposito comitato parti correlate in quanto il Consiglio di Amministrazione ha attribuito i compiti che il Regolamento Consob e le Disposizioni di Banca d'Italia assegnano agli Amministratori indipendenti al Comitato Controllo e Rischi (per la componente degli Amministratori indipendenti che nell'attuale composizione coincide con la totalità dei membri).

In particolare, con riferimento alle operazioni con parti correlate, al Comitato spetta:

- il rilascio di pareri preventivi e motivati nonché vincolanti (ai fini della delibera del Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis) sulla idoneità delle normative interne e dei successivi aggiornamenti e modifiche a conseguire gli obiettivi della normativa esterna. Tale parere si affianca a quello analogo richiesto all'organo con funzione di controllo;
- il rilascio, quando espressamente previsti, di pareri preventivi e motivati, vincolanti o non vincolanti, nel caso di operazioni con componenti del Perimetro Unico poste in essere direttamente o indirettamente dalla Banca in merito all'interesse della stessa al compimento di tali operazioni, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- nel caso di Operazioni di Maggiore Rilevanza, il tempestivo coinvolgimento - se ritenuto dal Comitato, per il tramite di uno o più componenti delegati - nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e aggiornato e con la facoltà di richiedere informazioni nonché di formulare osservazioni agli Organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria; nonché
- il costante monitoraggio, anche al fine di formulare eventuali interventi correttivi, delle operazioni con componenti del Perimetro Unico poste in essere direttamente o indirettamente da Banca Ifis, diverse dalle Operazioni Esigue, per le quali siano state applicate le esenzioni procedurali *infra* descritte.

Per le attività svolte nel corso dell'esercizio 2021 si fa rinvio al paragrafo 8.2.

La Politica, che delinea l'approccio che la Banca, anche nell'esercizio del proprio ruolo di Capogruppo, adotta al fine di assicurare un efficace presidio degli eventuali rischi di conflitti di interesse nelle operazioni con parti correlate e soggetti collegati nonché i criteri per identificare i soggetti le cui operazioni possano rientrare nell'ambito di applicazione della Politica stessa e le procedure di istruttoria, proposta e deliberazione delle operazioni, è disponibile sul sito internet [www.bancaifis.it](http://www.bancaifis.it) (nella sezione "Corporate Governance – Relazioni e documenti – Parti correlate e soggetti collegati").

Il Consiglio ha adottato ulteriori soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e un'adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi per mezzo della Politica in materia di Operazioni Personali (ultimo aggiornamento febbraio 2020), della Politica in materia di operazioni compiute da Soggetti Rilevanti e da Persone ad essi Strettamente Legate su quote, titoli di credito e strumenti finanziari collegati emessi da Banca Ifis (ultimo aggiornamento aprile 2021) nonché della Politica di Gruppo per la gestione dei conflitti di interesse (ultimo aggiornamento giugno 2020) e della Procedura Organizzativa di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 2391 (ultimo aggiornamento agosto 2021).

La Politica in materia di operazioni personali disciplina gli adempimenti connessi all'identificazione dei Soggetti Rilevanti e all'informativa che la Banca deve fornire agli stessi; le regole che i Soggetti Rilevanti devono rispettare per segnalare alla

Banca le Operazioni Personali Soggette a Notifica effettuate su Strumenti Finanziari; le modalità di tenuta del Registro dei Soggetti Rilevanti, del Registro Emittenti Terzi e delle Operazioni Personali.

Vengono regolate infatti le negoziazioni su uno strumento finanziario realizzate da, o per conto di, un Soggetto Rilevante (tra cui rientrano i membri del Consiglio di Amministrazione), a condizione che sia soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

- a) il Soggetto Rilevante agisce al di fuori dell'ambito delle attività che compie nella sua veste professionale;
- b) l'operazione è eseguita per conto di una qualsiasi delle persone seguenti:
  - o il Soggetto Rilevante;
  - o una persona con cui il Soggetto Rilevante ha rapporti di parentela (coniuge o convivente more uxorio, figli, ogni altro parente del Soggetto Rilevante che abbia convissuto almeno un anno con il Soggetto Rilevante alla data dell'Operazione Personale) o Stretti Legami;
  - o una persona che intrattiene con il Soggetto Rilevante relazioni tali per cui il Soggetto Rilevante abbia un interesse significativo, diretto o indiretto, nel risultato dell'operazione che sia diverso dal pagamento di competenze o commissioni per l'esecuzione dell'operazione.

La Politica in materia di operazioni compiute da Soggetti Rilevanti e da Persone ad essi Strettamente Legate su quote, titoli di credito e strumenti finanziari collegati emessi da Banca Ifis, invece, disciplina:

- a) gli adempimenti connessi all'identificazione dei Soggetti Rilevanti (tra cui rientrano i membri del Consiglio di Amministrazione) e delle persone c.d. "strettamente legate";
- b) la gestione delle informazioni relative alle operazioni oltre la Soglia Minima di Importo su quote, titoli di credito ovvero Strumenti Collegati emessi da Banca Ifis, compiute, direttamente o indirettamente, da un Soggetto Rilevante o da una c.d. "Persona Strettamente Legata" e soggetta/e agli obblighi di notifica. Vi rientrano:
  - o le operazioni contemplate dall'articolo 19 par. 7 del Regolamento UE 596/2014
  - o le operazioni previste dall'articolo 10 del Regolamento Delegato UE 522/2016;
- c) la gestione dei c.d. "periodi di chiusura", vale a dire quegli intervalli temporali nell'ambito dei quali i Soggetti Rilevanti debbono astenersi dal compiere operazioni su quote e altri titoli di credito emessi da Banca Ifis, nonché su strumenti finanziari ad essi collegati.

La Politica è disponibile sul sito internet [www.bancaifis.it](http://www.bancaifis.it) (nella sezione "Corporate Governance – Internal Dealing").

La Politica di Gruppo per la gestione dei conflitti di interesse disciplina i principi assunti e il processo organizzativo adottato al fine di gestire e mitigare o prevenire i Conflitti di Interessi attuali o potenziali derivanti dalle varie attività (di seguito i Servizi) svolte dalle società vigilate appartenenti al Gruppo Bancario Banca Ifis.

La Procedura Organizzativa di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 2391 disciplina le disposizioni da osservare nella gestione delle operazioni con i soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile al fine di presidiare il rischio dato dalla vicinanza di taluni soggetti alle strutture decisionali delle Società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni in virtù di interessi propri o per conto di terzi nel compimento di operazioni delle Società, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse ed esposizione a rischi non adeguatamente misurati o presidiati della Società di volta in volta considerata; e regolare l'*iter* di approvazione delle operazioni rilevanti ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile.

## 10. Collegio Sindacale

### 10.1 Nomina e sostituzione

La nomina dei componenti del Collegio Sindacale è disciplinata dall'art. 21 dello statuto e avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati in ordine progressivo e in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Ogni lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Possono presentare una lista l'azionista o gli azionisti che siano titolari, al momento della presentazione della stessa, di una quota di partecipazione pari ad almeno l'1% delle azioni ordinarie, od altra minore soglia di possesso che – ai sensi della normativa vigente – deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci. La quota di partecipazione determinata da Consob ai sensi del Regolamento Emittenti è di 2,5%.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista medesima, due sindaci effettivi ed uno supplente; dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati ai soci di riferimento ai sensi dell'art. 148, comma 2 del D.lgs. n. 58/1998, è eletto sindaco effettivo il candidato indicato al primo posto della relativa sezione della lista medesima; dalla stessa lista è eletto sindaco supplente il candidato indicato al primo posto della relativa sezione della lista medesima.

In caso di parità di voti tra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più anziani per età.

Lo Statuto non prevede la possibilità di trarre dalla lista di minoranza sindaci supplenti destinati a sostituire il componente di minoranza ulteriori rispetto al minimo richiesto dalla disciplina Consob.

Qualora tali criteri di estrazione non garantiscano la presenza nel Collegio di almeno un sindaco effettivo e un sindaco supplente appartenenti al genere meno rappresentato, all'estrazione dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo con il quale sono indicati i candidati va applicato un meccanismo di scorrimento che escluda il candidato o i candidati del genere più rappresentato e ripeschi il candidato o i candidati del genere mancante.

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco effettivo eletto dalla suddetta lista di minoranza.

I sindaci uscenti sono rieleggibili, per non più di tre mandati, nel rispetto delle norme e del Codice di Corporate Governance. Qualora, nonostante quanto previsto nello statuto e sopra riportato, venga proposta una sola lista o consegua voti una sola lista, risulteranno eletti - a condizione che tale lista riceva la maggioranza dei voti rappresentati in Assemblea - tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti nell'ordine in cui sono indicati per la rispettiva carica in tale lista e sarà nominato Presidente del Collegio Sindacale il candidato alla carica di sindaco effettivo indicato al primo posto della lista stessa.

In caso di sostituzione di un sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Qualora occorra provvedere alla nomina di sindaci effettivi e/o supplenti necessari per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di cessazione anticipata di sindaci nella carica, l'Assemblea provvederà come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina del sindaco o dei sindaci, avviene con votazione a maggioranza, senza vincolo di lista. Qualora, invece, occorra sostituire un sindaco designato dalla minoranza, l'Assemblea lo sostituirà, con voto a maggioranza relativa, scegliendolo tra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, che abbiano confermato almeno venticinque giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea in prima convocazione la propria candidatura, unitamente con le dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché all'esistenza dei requisiti prescritti per la carica.

Le liste dovranno essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla normativa vigente almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione.

La titolarità della quota minima di partecipazione per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del singolo azionista ovvero di più azionisti congiuntamente nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti potranno produrre la relativa certificazione anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste devono essere corredate:

- delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-*quinquies*

del "Regolamento di attuazione del D.lgs. n. 58/1998 concernente la disciplina degli emittenti" con questi ultimi nonché di altre relazioni significative;

- di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di sindaco in altre cinque società quotate o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile o che rientrino nelle ipotesi di cui all'art. 148, comma 3 del D.lgs. n. 58/1998.

Ciascuna lista deve contenere almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo e almeno un candidato alla carica di sindaco supplente appartenenti al genere meno rappresentato, tale prescrizione non vale per le liste che presentino un numero di candidati inferiore a tre.

## 10.2 Composizione e funzionamento

La composizione del Collegio Sindacale in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2021 è la seguente:

- Presidente: Giacomo Bugna,
- Sindaco effettivo: Franco Olivetti,
- Sindaco effettivo: Marinella Monterumisi,
- Sindaco supplente: Giuseppina Manzo,
- Sindaco supplente: Alessandro Carducci Artensio.

Il Collegio in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria il 19 marzo 2019 per gli esercizi 2019, 2020 e 2021 e scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021.

Per l'elezione del Collegio in occasione dell'Assemblea del 19 aprile 2019 sono state presentate, depositate e pubblicate nei termini e nei modi previsti dalle vigenti disposizioni e dallo Statuto tre liste di candidati e precisamente:

- Lista 1 (LA SCOGLIERA) (partecipazione pari al 67,04% del capitale sociale);
- Lista 2 (Assogestioni) per conto del seguente gruppo di investitori (partecipazione pari al 22,58% del capitale sociale):
  - i. Arca S.G.R., gestore del fondo Arca Economia Reale Equity Italia, Arca Economia Reale Bilanciato Italia 30;
  - ii. Eurizon Capital S.G.R. S.p.A., gestore dei fondi Eurizon Pir Italia 30, Eurizon Progetto Italia 20, Eurizon Progetto Italia 70, Eurizon Azioni PMI Italia, Eurizon PIR Italia Azioni ed Eurizon Progetto Italia 40;
  - iii. Eurizon Capital SA, gestore del fondo Eurizon Fund-Equity Small Mid Cap Italy;
  - iv. Fideuram Asset Management (Irleand), gestore del fondo Fonditalia Equity Italy.
  - v. Fideuram Investimenti SGR S.p.A., gestore dei fondi Fideuram Italia, PIR Piano Azioni Italia, PIR Piano Bilanciato Italia 50 e PIR Piano Bilanciato Italia 30;
  - vi. Interfund Sicav – InterfundEquity Italy;
  - vii. Generali Investments Luxembourg S.A. gestore dei fondi GSmart PIR Evoluzione Italia, GSmart PIR Valore Italia e Gis European Eqty Recov;
  - viii. Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A. gestore dei fondi Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia.
- Lista 3 (Preve Costruzioni S.p.A.) (partecipazione pari al 5,70% del capitale sociale).

Unitamente alle liste sono stati depositati e pubblicati anche i seguenti documenti:

- Certificazione attestante la titolarità di partecipazione azionaria sufficiente per la presentazione di una lista ed eventuale assenza di rapporti di collegamento di cui agli art. 147 ter del TUF e 144 quinquies del Regolamento Emittenti;

- Dichiarazione con la quale ciascun candidato: accetta la propria candidatura a Sindaco effettivo o supplente, attesta il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla vigente normativa e l'assenza di cause di ineleggibilità e/o incompatibilità; curriculum vitae ed elenco degli incarichi ricoperti.

In tab.8 si riportano l'elenco dei candidati, l'elenco degli eletti e la percentuale di voti ottenuta in rapporto al capitale votante, mentre in tab.9 vengono fornite varie informazioni relative al Collegio Sindacale per l'esercizio 2021.

Tab.8

Lista	Elenco Candidati	Elenco Eletti	Percentuale voti ottenuti
1	<b>Sindaci effettivi:</b> Franco Olivetti Marinella Monterumisi <b>Sindaci supplenti:</b> Anna Maria Salvador Alessandro Carducci Artenisio	<b>Sindaci effettivi:</b> Franco Olivetti Marinella Monterumisi <b>Sindaci supplenti:</b> Alessandro Carducci Artenisio	67,04%
2	<b>Sindaci effettivi:</b> Giacomo Bugna <b>Sindaci supplenti:</b> Giuseppina Manzo	<b>Presidente:</b> Giacomo Bugna <b>Sindaci supplenti:</b> Giuseppina Manzo	22,58%
3	<b>Sindaci effettivi:</b> Paolo Bifulco <b>Sindaci supplenti:</b> Giorgio Stefano Marcolongo		5,70%

Tab.9

Carica	Componenti	In carica		Data di prima nomina	Lista (M/m)*	Indip. Codice	Partecip. riunioni CS
		dal	al				
Presidente	Giacomo Bugna	19/04/2019	Approvazione e bilancio 2021	2013	m	X	26/26
Sindaco effettivo	Franco Olivetti	19/04/2019	Approvazione e bilancio 2021	2019	M	X	26/26
Sindaco effettivo	Marinella Monterumisi	19/04/2019	Approvazione e bilancio 2021	2019	M	X	26/26
Sindaco supplente	Giuseppina Manzo	19/04/2019	Approvazione e bilancio 2021	2019	m	X	
Sindaco supplente	Alessandro Carducci Artenisio	19/04/2019	Approvazione e bilancio 2021	2019	M	X	
<b>Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1%</b>							
<b>N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 27</b>							
Note: * In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).							

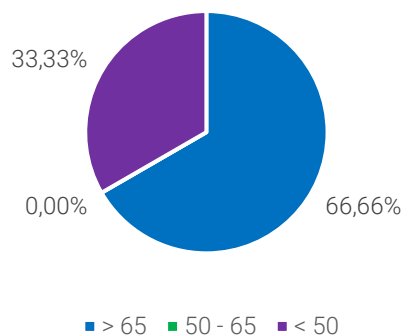
I componenti del Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti previsti dalla vigente disciplina; il possesso dei requisiti di onorabilità, correttezza, professionalità, competenza e indipendenza nonché il rispetto del divieto di *interlocking* sono stati verificati, in occasione del rinnovo dell'organo, dal Consiglio di Amministrazione in data 9 maggio 2019.

Oltre a quanto previsto dall'art. 148, comma 3, del TUF e dal Codice, nella valutazione dei requisiti di tutti gli esponenti aziendali si era proceduto alla verifica dei requisiti sulla base della Normativa Vigente in relazione ai Requisiti ex. art. 26 TUB, verificando altresì l'insussistenza di eventuali elementi di criticità in relazione ai criteri previsti dallo Schema di Decreto in materia di requisiti di onorabilità, correttezza, professionalità, competenza, indipendenza e indipendenza di giudizio.

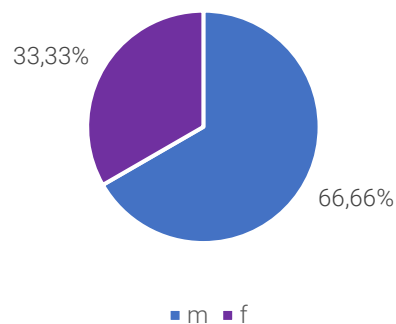
Informazioni relative a caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco sono riportate nel sito internet della Banca nella sezione Corporate Governance – Organi Sociali – Collegio Sindacale.

Sono di seguito rappresentate le ripartizioni dei componenti in carica del Collegio Sindacale per fasce di età e per genere.

### Fasce di età Sindaci in carica



### Genere dei Sindaci in carica



Il Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio 2021 si è riunito 27 volte (5 in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi e 2 In forma congiunta con i Collegi dei Sindaci delle Controllate); la durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore e 40 minuti. Alla data di approvazione della presente Relazione si sono svolte 7 riunioni, di cui 2 in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi; sono state programmate 22 riunioni per il 2022.

In tab.10 e 11, al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Sezione VII, Capitolo 1, Titolo IV, Parte Prima), sono riportati il numero e la tipologia degli incarichi detenuti dai membri effettivi del Collegio Sindacale di Banca Ifis alla data di approvazione della presente Relazione, sulla base delle informazioni da loro fornite.



## Criteria e politiche di diversità

Indicazioni riguardanti la composizione degli organi sociali sia in merito al genere, sia per quanto riguarda la diversificazione di competenze, esperienze, età e proiezione internazionale sono contenute nello Statuto.

Il processo di autovalutazione, al quale il Collegio Sindacale si è sottoposto in fase di assunzione dell'incarico, ha tra le sue finalità anche quella di verificare il corretto ed efficace funzionamento dell'organo e la sua adeguatezza in termini di composizione qualitativa, competenze e di professionalità.

La composizione qualitativa, in termini di età media e genere, si attesta su un livello buono, anche in forza della previsione statutaria secondo la quale almeno un sindaco effettivo e un sindaco supplente devono appartenere al genere meno rappresentato.

L'autovalutazione effettuata ha permesso anche di evidenziare l'adeguatezza delle competenze e delle caratteristiche professionali nonché la diffusione e la diversificazione, delle stesse, in coerenza con la complessità e le attività svolte dalla Banca.

La diversificazione delle competenze e delle professionalità permette ai Sindaci di apportare un adeguato contributo all'attività del Collegio medesimo e favorisce pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei problemi e nell'eventuale assunzione delle decisioni di intervento.

In tal senso, la diversificazione delle competenze all'interno dello stesso è stata ritenuta sostanzialmente adeguata in relazione alle principali attività di competenza, che riguardano:

- il sistema dei controlli interni;
- gli assetti organizzativi e contabili;
- la regolamentazione concernente i conflitti di interesse;
- i sistemi e le procedure dell'attività e dell'operatività della Banca.

La diversificazione delle professionalità è stata invece evidenziata in sede di verifica del possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo ad amministratori e sindaci, fermo restando l'obbligo di iscrizione nel registro dei revisori contabili dei soggetti che svolgono funzione di controllo (art. 3 del D.M. 161/98).

Il Collegio Sindacale, in vista del rinnovo dell'Organo in occasione dell'Assemblea che approverà il bilancio 2021, ha anch'esso approvato il documento di "Composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Collegio Sindacale" da porre a disposizione degli azionisti.

Tutto ciò considerato, la Banca non ritiene di adottare ulteriori specifiche politiche in materia di diversità in relazione alla composizione dell'organo di controllo.

## Indipendenza

I criteri adottati rispondono ai requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina e dall'art.148, comma 3 del TUF; le risultanze positive, sono state comunicate al Consiglio di Amministrazione che ha provveduto a darne informativa al pubblico mediante un comunicato diffuso al mercato in pari data, ossia il 19 aprile 2019.

La verifica relativa alla permanenza dei requisiti di indipendenza è stata successivamente effettuata in data 11 marzo 2020; l'esito della verifica è stato comunicato al Consiglio del 12 marzo 2020 e sono stati applicati, oltre ai già richiamati criteri anche tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori. Infine, da ultima è stata effettuata la verifica della permanenza dei requisiti in data 12 maggio 2021.

I membri del Collegio Sindacale devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità stabiliti dal Regolamento adottato con decreto del Ministro della Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000, nonché dei requisiti di indipendenza stabiliti dal D.lgs. 58/1998 (TUF) e previsti dal Codice di Corporate Governance (art. 8).

Il Collegio verifica periodicamente l'idoneità dei propri componenti a svolgere le funzioni dell'organo di controllo sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e dell'indipendenza, nonché la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte da Banca Ifis.



## Remunerazione

La remunerazione dei sindaci rientra fra le tematiche oggetto di autovalutazione da parte dei membri dell'organo; la stessa risulta correttamente commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

## Gestione degli interessi

Coerentemente con quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, e anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 136 TUB comma 1 ("Obbligazioni degli esponenti bancari"), qualora il sindaco, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, è tenuto ad informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse. I sindaci rientrano inoltre nel campo di applicazione della "Politica di Gruppo in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 T.U.B " trattata nella Sezione 10.

# 11. Rapporti con gli azionisti

## Accesso alle informazioni

Nel corso dell'esercizio 2020 è stata realizzata l'operazione di rebranding di Banca Ifis e un punto cardine del progetto è stato quello di armonizzare le infrastrutture digitali per permettere una migliore esperienza agli utenti che accedono ai canali, oltre a rendere i servizi più facilmente accessibili. Gli interventi adottati permettono di individuare facilmente alcune apposite sezioni predisposte nel proprio sito internet, nelle quali sono poste a disposizione le informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti. In particolare, è possibile individuare il materiale d'interesse nelle sezioni Corporate Governance, Investor Relations, Chi Siamo e Sostenibilità.

Il Responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (head of Investor Relations), da novembre 2018, è Andrea Martino Da Rio.

## Dialogo con gli azionisti

Il Consiglio di Amministrazione a novembre 2021 ha approvato, su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, in accordo con l'Amministratore Delegato e con il supporto dell'Head of Investor Relations and Corporate Development, la Politica di gestione del dialogo da parte degli Amministratori con gli Investitori, disponibile sul sito istituzionale di Banca Ifis [www.bancaifis.it](http://www.bancaifis.it) seguendo il percorso Investor Relations – strategia e punti di forza.

La Banca, con l'obiettivo di favorire la trasparenza verso la comunità finanziaria e i mercati, attraverso la costruzione, il mantenimento e lo sviluppo di un rapporto attivo di fiducia con gli Investitori, nella Politica, stabilisce tra l'altro:

- 1) l'identificazione degli Amministratori Responsabili deputati a gestire il Dialogo, individuati in Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato o Lead Independent Director, che esercitano tale facoltà con il supporto delle funzioni aziendali, in particolare dell'Head of Investor Relations and Corporate Development;
- 2) le differenze tra le procedure relative al dialogo avviato su iniziativa di Banca Ifis, attraverso l'organizzazione di incontri collettivi o bilaterali con gli Investitori, e quello avviato su iniziativa degli Investitori, che potranno farne richiesta per iscritto indirizzandola all'Head of Investor Relations and Corporate Development che ne darà informativa al Segretario del Consiglio;
- 3) le questioni rilevanti su cui instaurare il Dialogo, quali:
  - a) la corporate governance;
  - b) la sostenibilità sociale e ambientale;

- c) le politiche sulla remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e alla loro attuazione;
  - d) il sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
  - e) la strategia;
  - f) i risultati finanziari e non finanziari, e
  - g) la struttura del capitale;
- 4) la previsione di un'informativa periodica, con cadenza trimestrale (salvo che non vi siano state riunioni nel periodo di riferimento), agli organi sociali circa lo svolgimento delle riunioni con gli Investitori e i relativi esiti.

## 12. Assemblee

L'Assemblea dei soci si è dotata di un "Regolamento Assembleare", la cui versione vigente è stata approvata in data 23 aprile 2020, al fine consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo, al contempo, il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

Il "Regolamento", che descrive la durata massima dei singoli interventi, il loro ordine, le modalità di votazione, gli interventi degli Amministratori e dei Sindaci, nonché i poteri per comporre e impedire il verificarsi di situazioni di conflitto all'interno delle Assemblee, è disponibile sul sito internet [www.bancaifis.it](http://www.bancaifis.it) (nella sezione "Corporate Governance - Assemblea degli Azionisti").

L'Assemblea è, di norma, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e possono intervenire i titolari del diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione. La comunicazione è effettuata sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione.

Resta ferma la legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto qualora tale comunicazione sia pervenuta alla Società oltre il già menzionato termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'Assemblea, ai sensi di legge, mediante delega scritta ovvero conferita in via elettronica.

La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita applicazione disponibile sul sito Internet della Società.

La Società designa, dandone notizia nell'avviso di convocazione, per ciascuna Assemblea, uno o più soggetti ai quali i titolari del diritto di voto possono conferire, con le modalità previste dalle disposizioni normative applicabili, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali siano state conferite istruzioni di voto.

Per quanto concerne le maggioranze per la validità delle deliberazioni e la redazione del processo verbale, si fa riferimento a quanto stabilito dalla legge, dai regolamenti applicabili, dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Assembleare.

Tutti coloro che intervengono hanno diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione. Gli aventi diritto possono porre domande sulle materie poste all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea entro il termine previsto dalla normativa vigente ed indicato nell'avviso di convocazione. Alle domande pervenute nel termine indicato nell'avviso è data risposta al più tardi durante l'Assemblea; potrà essere fornita una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. Coloro che intendono prendere la parola debbono richiederlo al Presidente presentandogli domanda scritta contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, dopo che egli ha dato lettura degli argomenti all'ordine del giorno e fin tanto che non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda di intervento. Il Presidente, di regola, dà la parola secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande; se due o più domande sono presentate contemporaneamente, il Presidente dà la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti. Il Presidente può autorizzare la presentazione delle domande di intervento per alzata di mano; in tal caso il Presidente concede la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti. Possono chiedere di intervenire nella discussione i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione generale della Banca o delle altre società del Gruppo nonché i rappresentanti della Società incaricata della revisione legale dei conti, il personale della Società e del Gruppo quando ciò sia ritenuto utile dal Presidente in relazione della materia da trattare.

\*\*\*

Nel corso del 2021 si sono tenute tre Assemblee degli azionisti.

In occasione della riunione dell'Assemblea Ordinaria, tenutasi il 22 aprile 2021, era presente, in parte fisicamente ed in parte mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza nel rispetto delle disposizioni vigenti, tutto il Consiglio di Amministrazione ad eccezione dei Consiglieri Roberto Diacetti e Daniele Umberto Santosuosso, impossibilitati ad intervenire; altresì erano presenti tutti i membri del Collegio Sindacale. Gli azionisti sono stati informati dal Presidente del Comitato Remunerazioni sulle modalità di esercizio delle funzioni del Comitato nell'ambito della Relazione sulla remunerazione.

In occasione della riunione dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria, tenutasi il 28 luglio 2021, era presente, in parte fisicamente ed in parte mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza nel rispetto delle disposizioni vigenti, tutto il Consiglio di Amministrazione ad eccezione dei Consiglieri Roberto Diacetti e Daniele Umberto Santosuosso, impossibilitati ad intervenire; altresì erano presenti tutti i membri del Collegio Sindacale.

In occasione della riunione dell'Assemblea Ordinaria, tenutasi il 21 dicembre 2021, era presente, mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza nel rispetto delle disposizioni vigenti, tutto il Consiglio di Amministrazione ad eccezione del Presidente del Consiglio di Amministrazione Sebastien Egon Furstenberg, dei Consiglieri Roberto Diacetti, Daniele Umberto Santosuosso e Monica Billio impossibilitati ad intervenire; altresì erano presenti, mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza nel rispetto delle disposizioni vigenti, tutti i membri del Collegio Sindacale ad eccezione del Presidente del Collegio Sindacale Giacomo Bugna.

Durante le assemblee l'Amministratore Delegato, in rappresentanza del Consiglio di Amministrazione, si rende disponibile a riferire sull'attività svolta e programmata dal Consiglio, comunque nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. Il Consiglio, anche attraverso le relazioni messe a disposizione dei soci nei termini previsti dal TUF e mediante la progressiva rifinitura dell'organizzazione della comunicazione istituzionale attraverso il sito internet, si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

\*\*\*

Il Consiglio nel corso dell'esercizio non ha ritenuto necessario definire un sistema di governo societario differente in quanto l'esistente risulta funzionale alle esigenze dell'impresa.

## 13. Considerazioni sulla lettera del Presidente del Comitato per la corporate governance

La lettera del Presidente del Comitato e il rapporto annuale, indirizzate alle società quotate in data 3 dicembre 2021, sono stati oggetto di specifica informativa da parte dell'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi il 16 dicembre 2021 con conseguente messa a disposizione della documentazione ad amministratori e sindaci.

Il contenuto della lettera è stato altresì portato all'attenzione degli amministratori indipendenti dalla *Lead Independent Director* in occasione della riunione dei soli Amministratori Indipendenti, tenutasi in data 15 dicembre 2021, e sarà oggetto di trattazione nel corso di una prossima riunione degli stessi.

Le raccomandazioni, di volta in volta effettuate dal Comitato, trovano adeguata applicazione da parte di Banca Ifis e sono riscontrate nella presente Relazione, per quanto riguarda gli aspetti di governance, e nella Relazione sulle Remunerazioni, per quanto riguarda tale materia.







[bancaifis.it](http://bancaifis.it)

[www.bancaifis.it](http://www.bancaifis.it)